di Roma di avvistamenti strani e mi appassionai. Qualche anno dopo in un pomeriggio a Filottrano vidi due 'lenti' sferiche color argenteo alte e tonde, che si muovevano a zigzag". Nessuna paura, comunque, gli esperti ufologi dicono che gli alieni non avrebbero la minima intenzione di mostrarsi a noi umani, quindi se vi dovesse capitare di trovarvi davanti agli occhi un disco volante non temete che vi rapisca.A quanto pare gli Ufo si fanno i fatti loro. Forse bisognerebbe avvisare Eugenio Finardi, che pregava "extraterrestre portami via". Fata morgana o un mondo parallelo così avanzato che non osiamo nemmeno immaginare? La verità assoluta non esiste. Il professor Renato Matera, ideatore del sito www.noas.it, è in netto contrasto: "Questi avvistamenti capitano sempre d'estate, quando la gente esce di più: vedendo meteore o cose simili pensa che siano Ufo. C'è un gruppo di satelliti Nasa o Cia di cui non si conoscono i parametri orbitali e che viaggiano a triangolo e simultaneamente con formazioni geometriche.
Facile confonderli con Ufo. La suggestione inganna, così come i voli di fantasia e la speculazione". Il professor Goffredo Giraldi dell'associazione senigalliese di astronomia Aristarco di Samo cerca di dare una definizione un po' più "terrena" a questi oggetti non identificati."Penso siano mezzi militari, come quelli che hanno bombardato l'Iraq o la Bosnia: i radar non li vedono e i piloti raccontano di aver visto cose strane. Alcuni sono aerei da spionaggio a forma di missile o di sigaro, come la maggior parte degli avvistamenti, viaggiano a 18.000 metri e sono chiamati Bird, nere macchine da guerra americane e russe. Le dimensioni dell'universo sono immense, a un Ufo occorrerebbe una tecnologia incredibile per potersi avvicinare a noi.
È significativo che nessun astronomo, che sta tutta la notte davanti al telescopio, ha mai visto un Ufo", dice lui. Ma gli ufologi ricordano che invece le segnalazioni di astronomi professionisti sono molteplici…

[Fonte - Corriere Adriatico (art. di Chiara Michelon), 5 Ottobre 2003]

Oggetto volante su Viterbo

Un oggetto volante di colore azzurro sarebbe stato avvistato il 10 ottobre intorno alle 20.00 su Viterbo, in direzione dei Monti Cimini.
"Ero in giardino con mio figlio" riferisce il testimone che ha richiesto alla stampa l'anonimato "quando all'improvviso ho visto questa sfera di color azzurro, grande – almeno a occhi nudo – come un pallone di calcio che sfrecciava a grandissima velocità su di noi. Viaggiava in orizzontale mantenendo una traiettoria lineare, e sembrava dirigersi verso la luna. Una cosa così non l'avevo mai vista prima".

[Fonte – Il Corriere di Viterbo, 11 ottobre 2003]

UFO sul Modenese

Fra le 5.30 e le 5.45 del 6 settembre 2003, il giovane ventinovenne R.S. di Solignano Nuovo di Castelvetro (MO), alzatosi dal letto, ha osservato dalla finestra delle sua abitazione un oggetto a bassa quota, nascosto fra le sommità degli alberi del vicino parco. Nonostante l'osservazione sia stata agevolata dall'uso di un binocolo, la forma non appariva perfettamente delineata.
Le luci esterne di tale struttura rettangolare percorsa da lampi zigzaganti erano però perfettamente visibili, illuminanti una sorta di "scafo" della forma di una pentola. Le luci, bianche e rosse, effettuavano una serie di sorprendenti piroette a ridosso dell'UFO.

[Fonte – Lettera di R.S. del 9 ottobre 2003]

Congresso UFO in Abruzzo

Si è svolto con grande successo in Abruzzo il 20 e 21 settembre 2003 il 1° Convegno di Ufologia di Campo di Giove (L'Aquila), coordinato dal responsabile del CUN Piemonte Dr. Danilo Tacchino e organizzato da Giovanni Zavarelli.
La manifestazione, cui hanno partecipato fra gli altri R. Pinotti, P. Harris, V. Bibolotti, A. Sacripanti, G. Colaminè, N. Guarino, G. Pattera, G. Degli Esposti, P. Morelli, M. Tambellini, R. Di Bernardo e A. Lo Campo, costituisce la prima edizione di una manifestazione destinata a ripetersi ogni anno in Abruzzo.

[Fonte – Segreteria CUN, 22 settembre 2003]

quale l'ufficiale afferma senza ombra di dubbio che "ci sono veicoli di origine extraterrestre nella nostra atmosfera" e che "dobbiamo condividere il nostro spazio con esseri di altri mondi".
Salgano è in buona compagnia. Persino il presidente della Repubblica Ecuadoregna ha recentemente ammesso che "gli UFO ci sono" e che "per ora non rappresentano una minaccia" (con la speranza che minaccia non diventino mai, aggiungiamo noi).
La presenza di un ufologo capace e attivo quale Rodriguez, in quest'opera di disclosure, è stata determinante, come pure il fatto che il Comandante Generale della Forza Aerea dell'Ecuador gli UFO li abbia ripetutamente avvistati. I casi di coinvolgimento militare noti da tempo agli ufologi sono molti, e proprio Rodriguez ne è stato il principale investigatore. Nell'attesa che il Governo di Quito posti on line tutto il materiale, sappiamo nel frattempo che, nel giugno del 1996, un UFO ha sorvolato la base navale, nonché Accademia Aeronautica, di

Lo spezzone video delle donne che ballano la macarena, prima di avvistare un UFO, nella casa del vicepresidente dell'Ecuador.

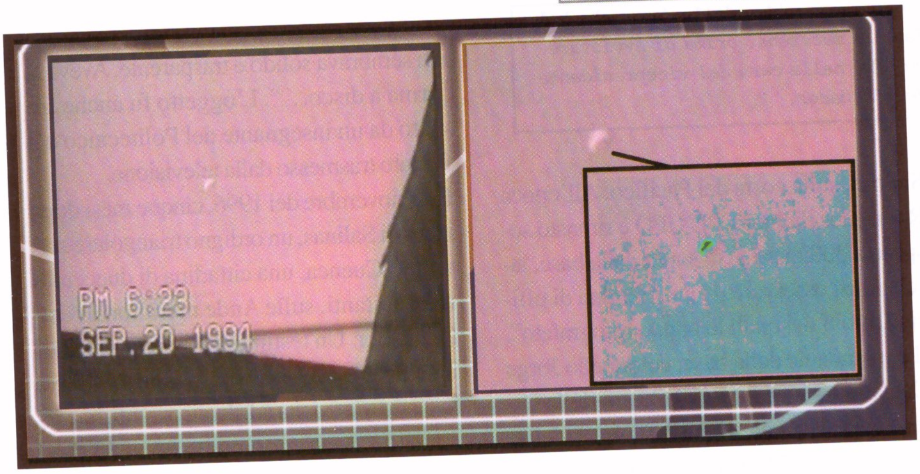
Salinas, sulla costa del Pacifico. All'epoca Rodriguez dichiarò: "L'UFO è rimasto sospeso a 300 metri al di sopra della base, lasciandosi osservare da una trentina di ufficiali, molti dei quali lo hanno fotografato". Il comandante della base, colonnello Jorge Cabezas Quiroz, allertò il Centro della Difesa Aerea ecuadoriana a Taura (vicino Guayaquil). "Ma il loro radar non captò nulla", ha chiosato l'ufologo americano Joseph Trainor. Dopo due ore di evoluzioni lente sopra Salinas, l'UFO si allontanava verso la spiaggia di Santa Elena e quindi spariva in cielo.
Taura e Salinas erano già state al centro di un X-files il 23 giugno del 1994, quando la Torre di Controllo e il Centro Radar dell'aeroporto Simon Bolivar segnalavano il passaggio di un UFO. Alcuni piloti videro l'oggetto brillante sorvolare Quito, a grande velocità, mentre i centralini del Centro Radar diventavano roventi: decine di persone chiamavano per segnalare UFO sopra le città di Taura e Naranjal. Nello stesso istante numerose telefonate arrivavano anche al Dipartimento della Difesa Civile, da Salinas. In seguito si saprà che una traccia radar anomala sarebbe stata captata alle ore 18.40. "Era il doppio di quella che lasciano i Boeing 747", dirà Rodriguez. Il maggiorre Osiris Luna, in servizio all'aeroporto Simon Bolivar, incuriosito dall'insolito "blip" sul radar, corse all'aperto per osservare coi propri occhi. "Io e i miei colleghi uscimmo e potemmo osservare lo strano oggetto. Non era nulla di conosciuto, volava a circa 50 km/h e non era ben definito, ma sembrava solido e trasparente. Aveva la forma a disco…". L'oggetto fu anche filmato da un insegnante del Politecnico e il filmato trasmesso dalla televisione.
Il 28 novembre del 1996, cinque mesi dopo i fatti di Salinas, un ordigno triangolare sorvolava Cuenca, una cittadina di duecentomila abitanti, sulle Ande meridionali dell'Ecuador. Un testimone, la signora Charlene Estero, che assieme al marito si stava recando a far visita ad alcuni parenti, ha raccontato: "A un certo punto ho visto che i miei genitori erano corsi fuori di casa, con la videocamera in mano. Guardavano per aria. Sono corsa fuori anch'io, per vedere lo strano oggetto in cielo. C'erano tre luci che brillavano pulsando simultaneamente.
L'oggetto si muoveva rapidamente, salendo e scendendo descrivendo dei cerchi". Il marito della donna riuscì a girare diversi minuti di filmato.

SIGARO SOPRA LO STADIO

Un sigaro volante luminoso avrebbe sorvolato lo stadio municipale di Guayaquil il 21 aprile 1998, alle ore 19, interrompendo una partita di calcio (un po' come accadde a Firenze nel 1954). "In quel momento si stava disputando l'amichevole Guayaquil-Barcellona", ha raccontato l'ufologo Pedro Cunha; "in quel momento migliaia di persone hanno visto una luce,

L'UFO filmato da Victor Parodi, figlio del vicepresidente ecuadoriano.

UFO filmato su Quito da Cesar Cardenas il 20 settembre 1994.

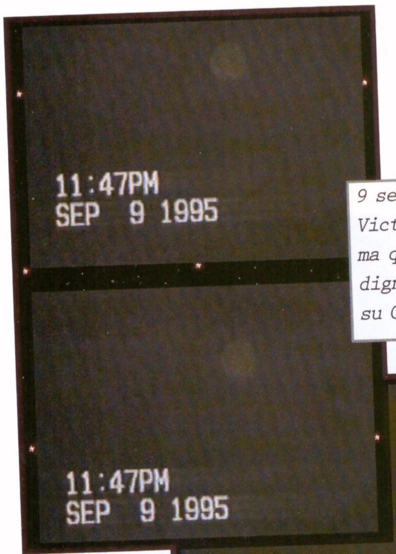


descritta come molto brillante, attraversare il cielo a sudovest. Molti dissero che l'UFO aveva la forma di un fuso, circondato da una luminosità abbagliante". L'oggetto attraversò la città e rimase stazionario sullo stadio per alcuni minuti, permettendo ai cameraman di Canal7, che erano lì per filmare la partita, di immortalarlo e di trasmettere lo spezzone il giorno dopo, al telegiornale. "L'UFO scomparve verso nord volando a una velocità pazzesca", commentò il quotidiano Correio Brasiliense.

Evidentemente gli UFO amano seguire le partite del Barcellona, visto che già il 23 gennaio del 1994, mentre nella capitale si disputava la partita di calcio Barcellona-Quito, un oggetto brillante si metteva a evoluire sopra il cielo. Anche in quel caso un cameraman professionista, Ramon Alarcon dell'emittente televisiva SI TV, poteva filmare l'oggetto. "Ho notato lo strano ordigno brillante nel cielo; faceva degli strani movimenti. Allora ho chiamato un mio collega, Fausto Valdinieso, e gliel'ho fatto filmare", ha dichiarato.

LITTLE GREEN MAN

Il filmato più accattivante arriva da Lagos de Capeira, regione di Guayas, ed è datato 17 febbraio 1992. Il contesto fu molto particolare, una festa di compleanno all'aperto. Nel video si vedono alcune donne intente a ballare la macarena quando, all'improvviso, uno dei presenti lancia l'allarme. "Mira, mira, OVNI!", "Guarda, guarda, un UFO!". Improvvisamente tutti i presenti cessano di ballare per sollevare lo sguardo al cielo, indicando. Anche il cameraman, il padrone di casa che stava filmando gli invitati, si gira ed inizia a riprendere l'oggetto, zoomandolo. A conferire indiscussa autorevolezza, presso i circoli militari, all'episodio, il fatto che fra i presenti invitati vi fosse anche la moglie del vicepresidente dell'Ecuador Luis Parodi, e che il filmato fosse stato girato dal figlio di quest'ultimo, Victor, notizia che fece assai scalpore presso la popolazione. Ma il caso più sconcertante riguarda l'avvistamento di un "piccolo uomo verde", che sarebbe stato visto passeggiare tranquillamente per una strada di Quininde, nel maggio del 2003. La storia potrebbe sembrare un'inverosimile leggenda urbana e non meriterebbe attenzione, se non sapessimo che sulle tracce dello "gnomo verde" si mise persino la polizia locale. "Diversi residenti di Quininde hanno chiamato la polizia dopo avere visto ciò che hanno descritto come uno gnomo, nella Plaza Mayor della città", ha scritto il quotidiano El Commercio. Uno dei residenti, il signor Marco Preciado, ha raccontato al giornale Diario Extra che l'essere era alto un metro (quindi, non era proprio uno "gnomo"). "L'ho visto per tre volte", ha dichiarato l'uomo, "ma quando ho cercato di seguirlo, è scomparso". Un'altra testimone, Cecilia Cedeno, che gestisce un negozio di liquori, ha aggiunto: "È apparso dinnanzi al mio negozio, proprio di fronte a un gruppo di attonite persone. È scoppiato in una sonora risata e poi è scappato via". Un imbarazzato portavoce della Polizia Nazionale ecuadoriana dichiarava ai media: "Le persone sono terrorizzate ma anche affascinate da questa storia. Noi stiamo investigando, e pensiamo che c sia qualcuno che sta cercando di divertirs alle spalle dei cittadini di Quininde". Al mo mento non risulta che il fantomatico "burlo ne", alieno o terrestre che fosse, sia mai sta to catturato o identificato.



9 settembre 1995: Victor Chiluiza filma questo strano ordigno che muta forma su Guayaquil.

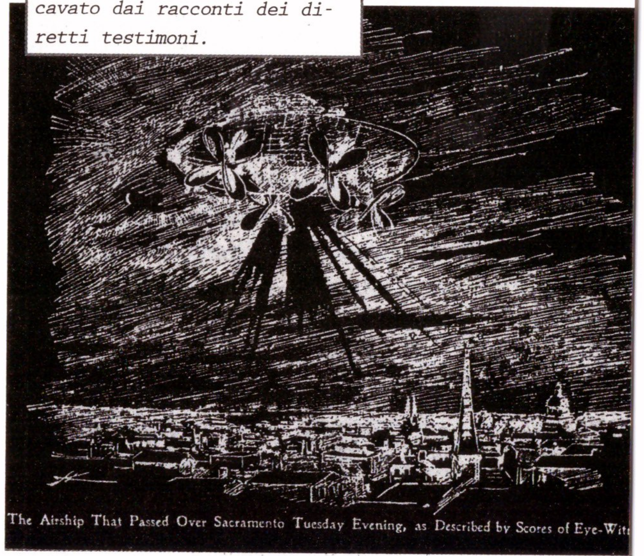
lontananza ed un altro gruppo emerse dal suo punto di origine e si mosse in avanti, alla stessa velocità decisa, in gruppetti di due o tre o quattro; quando scomparvero, ad essi seguì una terza struttura", annotò l'astronomo senza sapere di stare descrivendo, con cent'anni di anticipo, un fenomeno ora molto diffuso in Messico, quello delle flotillas OVNI, o flottiglie di UFO che, a decine e persino a centinaia, solcano indisturbate i cieli del pianeta.

Tutti questi sorvoli d'epoca furono campanelli d'allarme per quella successiva presenza "ricognitiva" di UFO, che caratterizzerà il primo conflitto mondiale? Forse qualcuno o qualcosa stava spiando l'agitarsi dei popoli e delle nazioni, sull'orlo di una guerra planetaria? Sia come sia, il 13 agosto 1914, il giorno prima dello scoppio della Grande Guerra, oggetti a forma di campana venivano avvistati sopra Elstree, nell'Hertshire, Gran Bretagna.

MECCANICI EXTRATERRESTRI

"Una tarda sera di agosto nel 1914 un uomo, una donna, i tre loro bambini e tre giovani americani stavano accovacciati dietro le rocce lungo le rive del lago Ontario a Georgia Bay, Canada, osservando una scena sconcertante", raccontano gli ufologi statunitensi Coral e Jim Lorenzen nel libro Gli uranidi; "uno strano apparecchio a forma di globo, che appariva di circa 15 piedi di diametro, era posato sulla superficie dell'acqua, a circa 450 piedi dalla spiaggia. Sulla struttura inferiore dell'ordigno che presentava una forma quadrata e che si trovava a livello dell'acqua, c'e-

universitario ed un macchinista venticinquenne, entrambi di Boston, avevano varcato la frontiera americana per cercare fortuna nella terra dei grandi laghi. "Era il tardo agosto", scrivono i Lorenzen. "Il Canada, essendo una parte dell'Impero Britannico, aveva appena dichiarato guerra alla Germania. Alle 5 del pomeriggio uno dei bambini scorse un cervo a pelo d'acqua fermo sul lago, apparentemente ignaro della vicinanza degli uomini. Quando la bimba fissò lo sguardo nella direzione dove il cervo era apparso, vide un insolito apparecchio che era fermo sull'acqua. Ella chiamò la madre che, appena lo vide, chiamò il marito ed i tre americani. Kiehl dice che l'aria era ferma, l'acqua immota e l'apparecchio era un globo lievemente appiattito in cima, con una specie di piattaforma quadrata intorno alla base. Due piccoli individui erano su questa struttura simile al ponte di una nave; apparivano occupati con un tubo verde di due pollici e mezzo di diametro, al termine del quale c'era un oggetto rotondo. I piccoli uomini lavoravano alacremente alla parte più bassa del tubo, l'altro capo del quale usciva dalla struttura globulare al di sopra della loro testa. Gli esseri apparivano alti quattro piedi circa, indossavano abiti aderenti iridescenti, verdi o rossi appena si muovevano alla luce del sole. Ognuno di essi aveva un copricapo giallo a forma di scatola. Mentre i piccoli uomini erano occupati col tubo, che sembrava fosse controllato da qualcosa nella parte superiore del globo, tre condotti diritti uscirono fuori dalla cima dell'apparecchio, insieme con le teste e le spalle di altro



Nave volante vista su Sacramento ai primi d'aprile del 1897. Il disegno è stato ricavato dai racconti dei diretti testimoni.

In quel momento il testimone poté vedere l'interno del disco; notò come delle piastre verde brillante alla parete opposta. Appena il primo ometto entrò, l'apparecchio cominciò a sollevarsi dall'acqua; l'acqua fluì via dalla base dell'ordigno e l'ometto rimasto si aggrappò disperatamente a un anello cromato che circondava la struttura globulare. L'apparecchio si alzò di quindici piedi e Kiehl poté notarvi sotto come una grata di metallo, grigio scuro, che lasciava cadere acqua. Poi l'intero globo si inclinò ad angolo acuto e schizzò via in cielo lasciando una breve scia di fumo o vapore. L'ultima cosa che Kiehl vide fu il piccolo uomo che era rimasto aggrappato al ferro attorno alla metà del globo, che si stava ancora tenendo su. Kiehl dice che spesso si è chiesto cosa gli sia accaduto...". Il 10 ottobre una "torpedine nera" attraversava il Sole. I testimoni la descrissero dai contorni "straordinariamente nitidi" e circondata da un alone "come una nave che sollevi

presenza "ricognitiva" di UFO, che caratterizzerà il primo conflitto mondiale? Forse qualcuno o qualcosa stava spiando l'agitarsi dei popoli e delle nazioni, sull'orlo di una guerra planetaria? Sia come sia, il 13 agosto 1914, il giorno prima dello scoppio della Grande Guerra, oggetti a forma di campana venivano avvistati sopra Elstree, nell'Hertshire, Gran Bretagna.

MECCANICI EXTRATERRESTRI

"Una tarda sera di agosto nel 1914 un uomo, una donna, i tre loro bambini e tre giovani americani stavano accovacciati dietro le rocce lungo le rive del lago Ontario a Georgia Bay, Canada, osservando una scena sconcertante", raccontano gli ufologi statunitensi Coral e Jim Lorenzen nel libro Gli uranidi; "uno strano apparecchio a forma di globo, che appariva di circa 15 piedi di diametro, era posato sulla superficie dell'acqua, a circa 450 piedi dalla spiaggia. Sulla struttura inferiore dell'ordigno che presentava una forma quadrata e che si trovava a livello dell'acqua, c'erano due piccole creature di aspetto umano che erano occupate con una specie di tubo verde. I piccoli uomini lavoravano velocemente e sembrava che avessero qualche problema dovuto a dei nodi del tubo, a giudicare dal modo con cui essi lo manipolavano". I Lorenzen identificarono uno degli otto testimoni, William J. Kiehl, sedicenne all'epoca dei fatti, che, assieme ad uno studente chio che era fermo sull'acqua. Ella chiamò la madre che, appena lo vide, chiamò il marito ed i tre americani. Kiehl dice che l'aria era ferma, l'acqua immota e l'apparecchio era un globo lievemente appiattito in cima, con una specie di piattaforma quadrata intorno alla base. Due piccoli individui erano su questa struttura simile al ponte di una nave; apparivano occupati con un tubo verde di due pollici e mezzo di diametro, al termine del quale c'era un oggetto rotondo. I piccoli uomini lavoravano alacremente alla parte più bassa del tubo, l'altro capo del quale usciva dalla struttura globulare al di sopra della loro testa. Gli esseri apparivano alti quattro piedi circa, indossavano abiti aderenti iridescenti, verdi o rossi appena si muovevano alla luce del sole. Ognuno di essi aveva un copricapo giallo a forma di scatola. Mentre i piccoli uomini erano occupati col tubo, che sembrava fosse controllato da qualcosa nella parte superiore del globo, tre condotti diritti uscirono fuori dalla cima dell'apparecchio, insieme con le teste e le spalle di altre tre piccole creature macrocefale, in tute color kaki. Queste tre cominciarono a fare qualcosa attorno alle protuberanze cubiformi. Finito il lavoro, i tre in cima scomparvero dentro l'apparecchio, come pure i condotti. A questo punto le creature che erano sulla piattaforma misero il tubo attraverso un portello quadrato al di sopra di loro, a metà dell'apparecchio, ed uno cominciò ad entrare. In quel momento il testimone poté vedere l'interno del disco; notò come delle piastre verde brillante alla parete opposta. Appena il primo ometto entrò, l'apparecchio cominciò a sollevarsi dall'acqua; l'acqua fluì via dalla base dell'ordigno e l'ometto rimasto si aggrappò disperatamente a un anello cromato che circondava la struttura globulare. L'apparecchio si alzò di quindici piedi e Kiehl poté notarvi sotto come una grata di metallo, grigio scuro, che lasciava cadere acqua. Poi l'intero globo si inclinò ad angolo acuto e schizzò via in cielo lasciando una breve scia di fumo o vapore. L'ultima cosa che Kiehl vide fu il piccolo uomo che era rimasto aggrappato al ferro attorno alla metà del globo, che si stava ancora tenendo su. Kiehl dice che spesso si è chiesto cosa gli sia accaduto…". Il 10 ottobre una "torpedine nera" attraversava il Sole. I testimoni la descrissero dai contorni "straordinariamente nitidi" e circondata da un alone "come una nave che sollevi ondate di schiuma bianca". Il 19 luglio 1915 un disco luminoso veniva visto mentre attraversava la Luna; il 31 a Ballinasloe, Irlanda, veniva segnalato un enorme corpo luminoso diretto verso nord-ovest. L'UFO rimaneva quindi stazionario per 45 minuti, poi si allontanava lentamente. Impiegherà cinque ore a "dissolversi" completamente.

In Polonia, nei pressi di Blachownia, vicino Czestochowa, un giorno d'estate di

un anno imprecisato, ma comunque durante la Grande Guerra, un gruppo di giovani campagnoli, diretti verso la città della Madonna Nera, videro sopra la vicina foresta "un bagliore purpureo, che un attimo dopo diventò bluastro". "Subito", racconta l'ufologo polacco Robert Lesniakiewicz, "da dietro gli alberi più alti volò, producendo un sibilo basso ma chiaro, un oggetto circolare dal diametro indefinito. Volava a grande velocità e svanì nella boscaglia, allontanandosi rapidamente di 500 metri. I quattro giovani corsero immediatamente in direzione di ciò che reputarono essere un meteorite ma, sul luogo del presunto impatto, trovarono solo una strana sostanza evanescente, grande quanto due pugni. Ai quattro fece l'impressione di una sorta di medusa appiccicosa e luminosa, aureolata da una luce verde fosforescente. Non emetteva alcun odore e, col tempo, la sostanza si assottigliò sempre di più, sino a che, nel giro di un'ora, si volatilizzò completamente. Oggi sappiamo che quel genere di sostanza è bambagia silicea, un vetro borosiliceo, tanto esile quanto volatile, spesso scaricato dai dischi volanti in volo…".

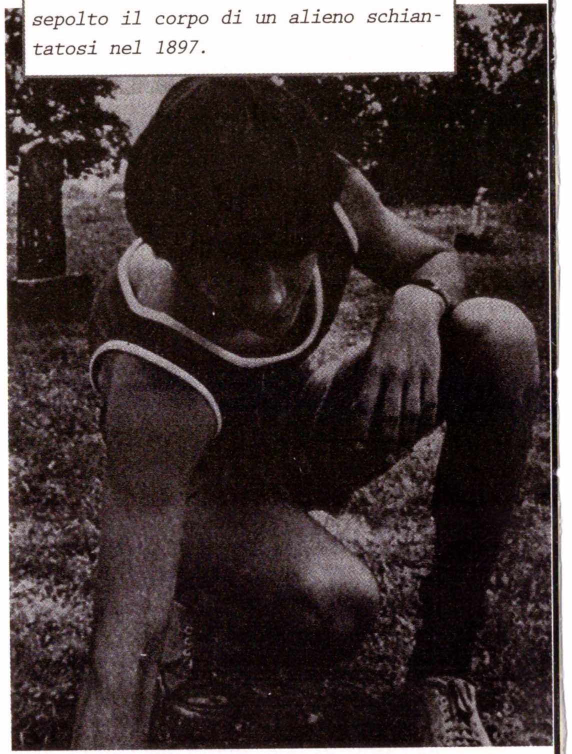
La scrittrice Caterina Kolosimo riferisce un episodio anomalo, accaduto nel settembre del 1914 sul fronte tedesco: "Un reggimento inglese in ritirata venne affiancato sui due lati da lunghe file di ca-

disse potesse essere un dirigibile, ma un testimone affermò che dietro l'oggetto si potevano vedere anche le stelle più deboli…". In quello stesso anno, il 22 agosto, cinque dischi argentei e molto luminosi stazionarono a lungo nel cielo di Amburgo, scendendo fino a poche centinaia di metri dal suolo. La popolazione si spaventò notevolmente, temendo un attacco di mezzi nemici. "Ma gli strani ordigni circolari", commenta l'ufologo Giuseppe Lazzari, "non dimostrarono alcuna intenzione offensiva. Il carosello dei dischi durò mezz'ora, dopo di che salirono in verticale sino a sottrarsi alla vista".

Ma è nell'Adriatico, nel 1914, che vennero segnalati episodi anomali realmente e storicamente documentati: luci in mare, bagliori, rumori, misero in allarme la popolazione del posto. Si tratta di una scoperta interessante, in quanto da molti anni il tratto di mare che va dalla Romagna alle Marche è ritenuto una delle zone a più alta intensità di avvistamenti UFO. Adesso possiamo dire che i fenomeni siano molto più antichi di quanto sinora sospettato.

LE NAVI FANTASMA DELLE MARCHE

Per saperne di più, in questo mio studio mi sono aiutato con i giornali dell'epoca, ed in particolare ho utilizzato L'Or-



Un ragazzo indica il punto esatto in cui, nel cimitero di Aurora, sarebbe sepolto il corpo di un alieno schiantatosi nel 1897.

L'Ordine fu costretto a placare gli animi titolando, il 9 agosto 1914, "Nessuna nave e niente flotta da iersera a stamane nell'Alto e Medio Adriatico – Per tagliare corto alle dicerie e alle informazioni fantastiche che stanotte e stamane si sono sparse – giungendo pure nella redazione di qualche giornale romano – di crociere di navi, scontri, combattimenti ecc. affermiamo senza tema di smentita, per dichiarazioni fatteci dal comandante il postale della Nav. Generale Bosnia che da ieri sera alle 21 a stamane alle 7 nessuna nave da guerra è

ni corsero immediatamente in direzione di ciò che reputarono essere un meteorite ma, sul luogo del presunto impatto, trovarono solo una strana sostanza evanescente, grande quanto due pugni. Ai quattro fece l'impressione di una sorta di medusa appiccicosa e luminosa, aureolata da una luce verde fosforescente. Non emetteva alcun odore e, col tempo, la sostanza si assottigliò sempre di più, sino a che, nel giro di un'ora, si volatilizzò completamente. Oggi sappiamo che quel genere di sostanza è bambagia silicea, un vetro borosiliceo, tanto esile quanto volatile, spesso scaricato dai dischi volanti in volo…".

La scrittrice Caterina Kolosimo riferisce un episodio anomalo, accaduto nel settembre del 1914 sul fronte tedesco: "Un reggimento inglese in ritirata venne affiancato sui due lati da lunghe file di cavalieri vestiti di bianco. Al primo bivacco il comandante della colonna mandò delle pattuglie in ricognizione, ma queste ritornarono senza aver visto o trovato nulla". Miraggio, fantasmi, alieni?

Una "formazione a forma di dirigibile", secondo quanto riferito da Scientific American (115-241), fu vista da Huntington, nella Virginia dell'Ovest. Precisa il ricercatore Charles Fort: "Era un oggetto luminoso; fu osservato il 19 luglio 1916 all'incirca verso le 11 di sera. Esaminato per mezzo di un binocolo da campo piuttosto potente, appariva lungo due gradi e ampio mezzo. Esso si oscurò gradatamente, scomparve, riapparve e poi sparì definitivamente. Si Il carosello dei dischi durò mezz'ora, dopo di che salirono in verticale sino a sottrarsi alla vista".

Ma è nell'Adriatico, nel 1914, che vennero segnalati episodi anomali realmente e storicamente documentati: luci in mare, bagliori, rumori, misero in allarme la popolazione del posto. Si tratta di una scoperta interessante, in quanto da molti anni il tratto di mare che va dalla Romagna alle Marche è ritenuto una delle zone a più alta intensità di avvistamenti UFO. Adesso possiamo dire che i fenomeni siano molto più antichi di quanto sinora sospettato.

LE NAVI FANTASMA DELLE MARCHE

Per saperne di più, in questo mio studio mi sono aiutato con i giornali dell'epoca, ed in particolare ho utilizzato L'Ordine – Corriere delle Marche, quotidiano di Ancona.

Le prime avvisaglie dell'ondata di avvistamenti le si ebbero a seguito di una serie di strane luci nell'Adriatico (fenomeno destinato in seguito a ripetersi ad intervalli ciclici negli anni a seguire e con un culmine nel 1978, e per il quale sono state avanzate differenti ipotesi, dagli UFO alle luci telluriche) che spinsero la gente del posto, totalmente digiuna sui visitatori alieni, a temere piuttosto un attacco di esseri ben più terreni, i vicini montenegrini, che proprio in quei giorni avevano invaso la Bosnia (e che il 12 dichiareranno guerra alla Germania);

L'Ordine fu costretto a placare gli animi titolando, il 9 agosto 1914, "Nessuna nave e niente flotta da iersera a stamane nell'Alto e Medio Adriatico – Per tagliare corto alle dicerie e alle informazioni fantastiche che stanotte e stamane si sono sparse – giungendo pure nella redazione di qualche giornale romano – di crociere di navi, scontri, combattimenti ecc. affermiamo senza tema di smentita, per dichiarazioni fatteci dal comandante il postale della Nav. Generale Bosnia che da ieri sera alle 21 a stamane alle 7 nessuna nave da guerra è stata avvistata nel tratto di Adriatico tra Venezia ed Ancona". Che cos'erano, dunque, le misteriose luci avvistate dalla gente? Secondo il quotidiano, "il capitano e l'equipaggio del Bosnia – che ha sempre navigato in alto mare – hanno solo veduto all'orizzonte, con preciso riconoscimento, i fasci dei riflettori delle torpediniere austriache perlustranti i pressi di Pola e quelli di altri riflettori piazzati sulle fortezze di Pola stessa. Per tutto il resto, il mare è stato, durante la scorsa notte, tranquillissimo e deserto. Il Bosnia è giunto stamane in Ancona alle 7.30".

Tutto bene, solo che i fari di Pola, evidentissimi per chi si trovava in alto ma-

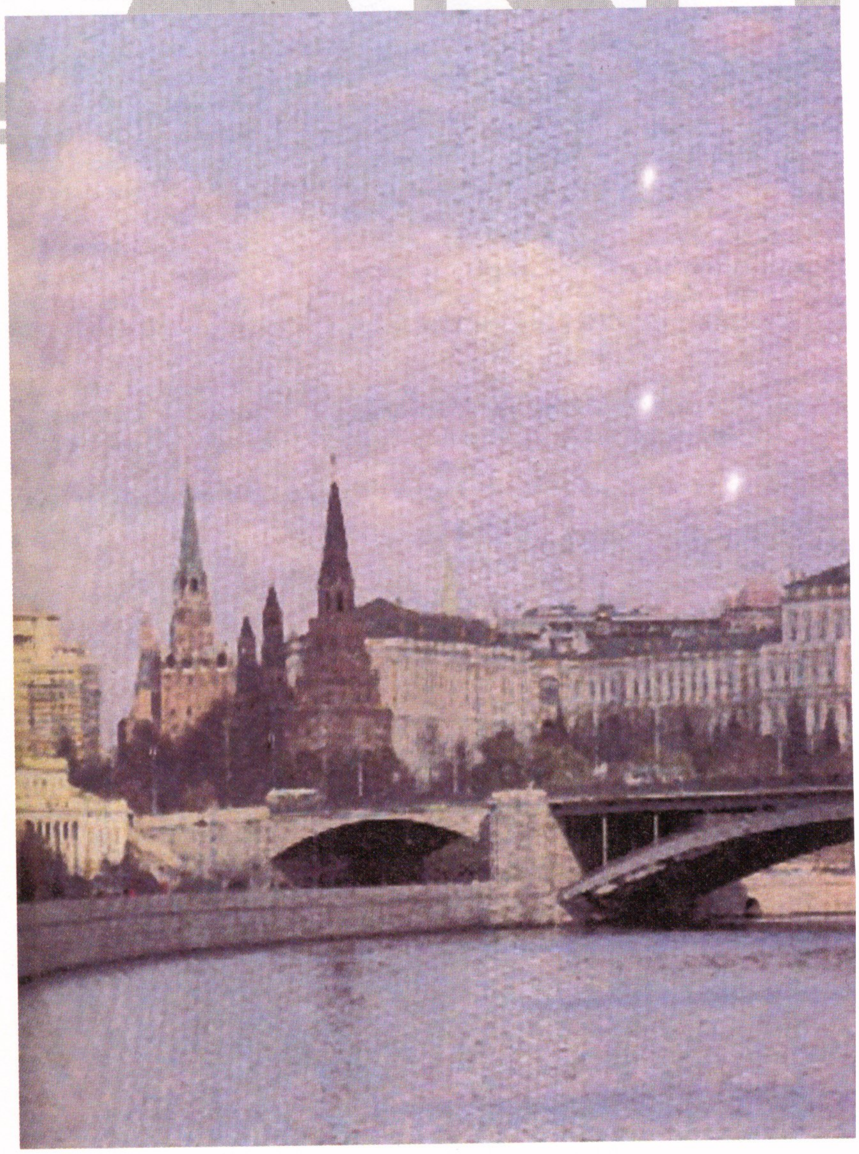
Le abductions dalla Russia all'Asia

I DEMONI VOLANTI DELL'ORIENTE

Alfredo Lissoni

Anche in Unione Sovietica i rapitori alieni si manifestano da almeno un secolo; scambiati però per diavoli. Mentre in Cina vedono i Men in black

Il 7 giugno 1990 l'agenzia di stampa sovietica Novosti pubblicava un curiosissimo dispaccio: "Galina Kucerenko, addetta alle comunicazioni dell'aeroporto di Odessa, era intenta a sistemare il suo appartamento, quando all'improvviso ha sentito una voce che sembrava scaturire dal nulla: *Vestiti e andiamo*. Come in sogno, si è vestita ed è uscita di casa, seguita dal suo gatto maculato. Per strada ha incontrato una vicina che le ha rivolto la parola. Ma Galina le è passata accanto ignorandola. La vicina si è voltata stupita e non ha più visto né lei né il gatto. La Kucerenko sostiene di essere uscita all'improvviso dal suo stato di sonnambulismo. Era circondata da una luce azzurra, da un mare di rose azzurre e da strani edifici non molto alti, anch'essi azzurri. Faceva da sottofondo una piacevole musica. All'improvviso la solita voce le ha ordinato di tornare a casa e lei è di nuovo sprofondata in uno stato di incoscienza, rientrando in sé solo sulla soglia di casa. Naturalmente, abbiamo reagito a questa storia con assoluto scetticismo, ma il fatto è che il gatto è diventato azzurro!". Questa storia avrebbe dell'inverosimile, se non fosse che è stata tratta da una delle più serie e palude agenzie informative della ex Unione Sovietica. Vero è che negli anni Novanta la caduta del comunismo, con la perestrojka gorbachoviana, sembra avere liberalizzato (e banalizzato, ahimé) anche l'informazione ufologica, col risultato che sui più seri mass media sono finite le notizie più strampalate ed inverificate. Ma è anche vero che i nostri colleghi asiatici da anni seguono con rigore la casistica degli Incontri ravvicinati del IV tipo, senza farsi condizionare dal sensazionalismo dilagante della CSI. Il russo Serghjei Bulantsev, già nel 1988, aveva dichiarato alla tv americana che il numero dei rapimenti UFO credibili era particolarmente elevato, ed il moscovita Boris Shurinov ne cita uno, sulla rivista iberica *Cuadernos de ufologia* n. 15 del 1993, considerato "ben studiato" (parola di ricercatore ipercritico): "Nella primavera del 1980



che esaminò il giovane, disse che questi era stato esposto a radiazioni che gli causarono, per molti mesi, insonnia, dolori in tutto il corpo, mal di testa, disappetenza, bruciore agli occhi e lacrimazione permanente, lesioni cutanee provocate da contusioni e macchie giallastre. Le lesioni che rimasero per qualche mese avevano l'aspetto di piccoli noduli arrossati, duri, ondulati in superficie, dolorosi se schiacciati.

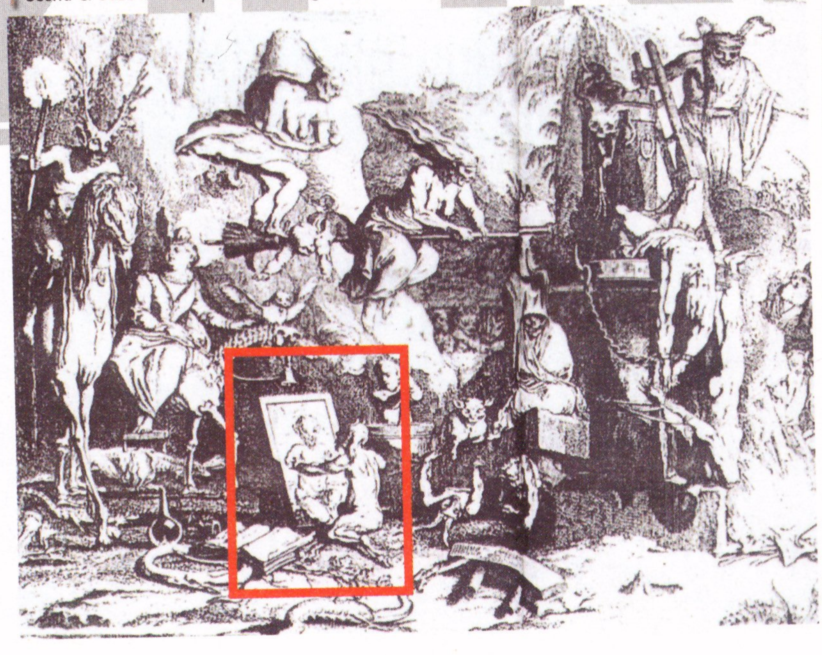
ED I CERCHI NEL GRANO

Secondo le cronache stregonesche, in base a quanto raccontò la strega Christian Green (Somerset, 1664), quando i famigli estraevano il sangue alle streghe, queste erano come in trance: "Christian Green dice che il diavolo suole succhiare la sua mammella sinistra introno alle cinque della mattina. Dice che prova dolore e che è quasi sempre in trance quando le succhia il corpo". Era invece "in una specie di trance" la strega Alice Duke Manning di Wincanton, Somerset (1664), quando il suo famiglio le riservava lo stesso trattamento. Curiosamente, anche i rapiti, durante gli esperimenti sessuali dei Grigi, sono imbambolati come in ipnosi, o in trance (come nel caso di Gilberto Gregorio Cossioli)! Il sangue era talvolta estratto dal corpo delle streghe direttamente dal "diavolo" in persona (quello che appariva alla strega Joan Wallis di Keiston si faceva chiamare Blackman, uomo nero). Anne Desborough (Huntingtonshire 1646) confessò che "quando viveva a Tichmarsh nella contea di Northampton era a letto sognando, e il famiglio la punse e la destò dal suo sogno dicendo, quando era sveglia, che doveva avere parte della sua anima". Quella stessa anima (intesa come l'insieme delle sensazioni e delle pulsioni che differenziano l'essere umano dall'animale) che sembrano tanto interessare i Grigi! Un altro effetto del passaggio del diavolo sarebbe, per la credenza popolare, il fatto che non cresca più alcun tipo di vegetazione (come a volte accade con gli atterraggi UFO). Alle apparizioni del "diavolo mietitore", secondo una *Cronaca* del 1678 intitolata *The Mowing-Devil, or strange news out of Hartfordshire* erano attribuite le formazioni improvvise di crop circles, i cerchi nel grano che da decine di anni compaiono misteriosamente nei campi della Gran Bretagna (e non solo), disegnando incredibili figure tra le spighe piegate. É presumibile che la comparsa di questi crops, documentate a Lione già nell'anno 810, venisse inteso, nell'Europa postmedievale, dalle streghe come un invito da parte del diavolo a recarsi nottetempo nel campo per un sabba. Le autorità ecclesiastiche diedero più volte la colpa degli strani fenomeni che "danneggiavano i campi" ai "tempestarii", particolari streghe e stregoni ritenuti capaci di suscitare tempeste con sortilegi, per distruggere i raccolti (ne parla Agobardo di Lione, nell'840; l'arcivescovo descrisse l'episodio nel suo *Contra insulsam vulgi opinionem de grandine et tonitruis*, raccontando di come avesse rimproverato severamente i contadini francesi per la loro credenza nei "sollevatori di tempeste", nei demoni scorrazzanti per il cielo, e negli uomini spaziali provenienti dall'aerea Magonia). La comparsa dei crops, nel corso dei secoli, poté forse dunque essere strettamente associata al demonio, a maggior ragione quando, allora come ora, essi si formavano accanto a cromlech (complessi megalitici pagani), come è accaduto ad esempio nei tempi moderni accanto al celebre sito di Stonehenge, in diverse occasioni. Di questa idea si è detto convinto il prof. Terence Meaden, che ritiene che i monumenti eretti nel Neolitico altro non fossero che il tributo dedicato ai crop circles dell'epoca. Dalla lettura degli antichi verbali processuali apprendiamo che proprio accanto ai cromlech era solito manifestarsi quello che veniva preso per il diavolo: accanto ad un menhir (una pietra monolitica di un cromlech) Jonet Miller di Edimburgo incontrava il demonio, "in forma di giovane", nel 1661. Secondo la testimonianza di Silvain Nevillon, processato ad Orléans nel 1614, il "diavolo" apparso al sabba disse di chiamarsi Orthon, come uno degli extraterrestri che si sarebbero manifestati al contattista americano George Adamski nel 1950...

The Mowing-Devil:
Or, Strange NEWS out of
Hartford-ſhire.
Being a True Relation of a Farmer, who Bargaining with a Poor *Mower*, about the Cutting down Three Half Acres of *Oats*; upon the *Mower's* asking too much, the *Farmer* ſwore, *That the Devil ſhould Mow it, rather than He*. And ſo it fell out, that that very Night, the Crop of Oat ſhew'd as if it had been all of a Flame; but next Morning appear'd ſo neatly Mow'd by the Devil, or ſome Infernal Spirit, that no Mortal Man was able to do the like.
Alſo, How the ſaid *Oats* ly now in the Field, and the Owner has not Power to fetch them away.
Licenſed, *August* 22th. 1678.

1678: il primo "crop circle" originato dal "Diavolo Mietitore"

Scena di Sabba: nel riquadro l'immagine speculare del Demonio ricorda quella di un alieno "grigio"



stati avvisati i quotidiani, ma anche i centri di osservazione meteo e la Policia Nacional Civil. Alcuni abitanti di Ilobasco, un paesino che dista 65 chilometri da San Salvador, dissero di avere udito un fortissimo boato e di avere visto una luce intensissima vicino alla centrale elettrica. Poi, sarebbe atterrata un'astronave, lasciando delle bruciature sul terreno.
L'Aeronautica civile dichiarò di non avere notato nulla di anomalo nello spazio aereo, e disse di non avere ricevuto alcuna segnalazione dai vari aerei in volo, quella sera; quella militare non emise alcun comunicato. Le luci nel cielo furono attribuite a tre potenti riflettori azionati durante l'inaugurazione di un autosalone. Questa spiegazione venne accettata da molti, senza riflettere sul fatto che, se c'era un black out, i riflettori non potevano funzionare.
Investigammo attorno alla centrale elettrica di Ilobasco e trovammo un'ampia zona bruciata; le pietre erano fuse e c'erano dei residui simili alla plastica, segno evidente che il terreno era stato sottoposto a temperature altissime. Al tempo stesso constatammo che in quel punto passavano le linee di trasmissione elettrica, sostenute da torri metalliche. I cavi elettrici portavano un voltaggio altissimo, 115000 volts, ed alimentavano la centrale idroelettrica di Cerron Grande. Gli scettici dissero che era stata la rottura di uno di questi cavi a produrre il boato e le bruciature al suolo. La luce vista dagli abitanti di Ilobasco sarebbe stato l'arco voltaico. Ma se la città era stata colpita dal black out, i cavi elettrici non potevano portare corrente. E ci sarebbe stato dell'altro.
Il 4 marzo la Policia Nacional Civil di Ilopango rivelava, nel suo bollettino quotidiano, uno strano caso che aveva visto protagonista un ragazzo di 17 anni. Il giovane, che in seguito mi si è presentato con lo pseudonimo di Angel, stava camminando, la sera del primo marzo, per la strada che conduce a Cuscatancingo, San Salvador. Erano le dieci di sera. Improvvisamente una forte luce investì il ragazzo da dietro. Questi, pensando fosse la polizia, alzò istintivamente le braccia portandole alla testa, e cominciò a girarsi. Poi, non ricordava più nulla dell'immediato. Si era trovato in una sala completamente bianca, ove non riusciva a distinguere né pareti né artefatti di alcun tipo. Non riusciva a stabilire le distanze a causa del bianco diffuso. Inoltre si rese conto di essere immobilizzato; aveva dei cavi, simili alle flebo, sul petto e nel braccio destro. Poi aveva scorto degli esseri umanoidi, che non avevano nulla di umano. Erano alti approssimativamente più di un metro, la testa molto grande, vestiti con una specie di tunica bianca con un simbolo nella parte destra del petto. Avevano gli occhi molto grandi e, in mezzo ad essi, sulla fronte, una protuberanza o un terzo occhio. Avevano dei peli, come una barba molto rada, attorno alla bocca. C'erano altri uomini in quel vano, e gli alieni sembravano effettuare degli innesti strani. Poi gli esseri gli dissero che erano in guerra e che non potevano riprodursi, e questo era il motivo per cui erano lì. Dissero che avevano delle *uova* nel lago di Ilopango. In quel momento il fondo del disco sembrò aprirsi e il giovane temette di precipitare nel vuoto. Sotto di lui si vedevano le acque del lago di Ilopango. Il giovane non cadde, in quanto era come su un pavimento trasparente. Ad un certo momento gli alieni cancellarono dalla spalla del giovane un tatuaggio della Vergine di Guadalupe; poi lo marchiarono sul polso sinistro e gli diedero il nome di *Angel*. Infine lo lasciarono a terra. Il bello è che il giovane venne trovato, alle 6.30 del giorno dopo, all'interno del campo di polizia di Ilopango. Si tratta di una zona militare recintata su tre lati, ove è impossibile accedere. Unica zona d'accesso è dall'altra parte del lago, ma certamente Angel non aveva attraversato quelle acque a nuoto; sembrava proprio che questi fosse piovuto dal cielo. Inoltre c'è un'antica leggenda secondo cui le *streghe*, nei secoli passati, nascondevano delle *uova* nel lago di Ilopango. Quando la polizia trovò il ragazzo che vagava in stato confusionale in una zona off limits, lo sottopose ad interrogatorio. Poi, cosa che non avviene nel resto del mondo, sentita la storia incredibile, avvisarono la stampa. Io fui chiamato da un'emittente locale e potei così incontrare il ragazzo; portai con me uno psicologo, il dottor Alberto Solorzano. Questi mi confermò che il giovane era sano di mente; solo, avendo una cultura scarsissima, aveva descritto con i pochi termini che conosceva un'esperienza certamente più grande di lui. Devo anche dire che il ragazzo non cercava alcun tipo di pubblicità, e solo dopo molte resistenze accettò di farsi fotografare. Inoltre due suoi parenti mi hanno confermato, nel tempo, che il ragazzo non aveva inventato nulla e che il tatuaggio che aveva sulla spalla era effettivamente scomparso. Ho analizzato a fondo le ferite, erano reali".

Anche la casistica argentina è nutrita, e già a partire dagli anni Sessanta, sebbene i molti episodi riferiti non siano stati oggetto di indagini approfondite da parte di ricercatori occidentali, e dunque molto spesso si limitino a notizie di fonte giornalistica, non sempre attendibili.
A Monte Grande, nell'aprile 1965, Felipe Martinez, un commerciante argentino di 33 anni, viene condotto all'interno di una nave spaziale ovale da alcuni piccoli umanoidi di circa un metro di altezza. Mentre viene sottoposto a diversi esperimenti, l'uomo si accorge della presenza, all'interno dell'UFO, di un essere alto più di due metri e biondo, insieme a quattro umanoidi di bassa statura. Dopo questa esperienza l'uomo sostiene di essere rimasto in contatto telepatico costante con gli abitanti di un altro pianeta. Più

Contadino uruguagio confessa: "Mi hanno rapito gli ufo"

MONTEVIDEO - Un coltivatore diretto uruguayano ha raccontato al quotidiano di Montevideo "El diario" che nove anni fa venne rapito da un ufo, il cui equipaggio alieno era alla ricerca di un "campione" della nostra specie da esaminare; l'uomo, che oggi ha 28 anni, non ha spiegato come mai si sia deciso a rivelare solo ora la sua avventura, ma ha detto che gli extraterrestri hanno affermato di provenire "dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro". Ruben Darrosa ha raccontato che il primo "incontro ravvicinato" con l'ufo avvenne una sera di febbraio dell'83, mentre lavorava il suo orto: in quell'occasione vide un disco volante, seguito da alcuni altri, farglisi vicino ed emettere un raggio luminoso. Tre mesi dopo, esattamente il 30 di maggio, dopo una partita di calcio nel campetto del paese, vide la stessa nave spaziale della prima volta, "parcheggiata sulla cima di una collina"; senza pensarci due vole, si mise un cammino nella direzione del disco volante, per scoprire una volta per tutte di cosa si trattasse.
Arrivato a duecento metri dall'oggetto, di forma circolare, venne colpito da un raggio luminoso che lo tramortì; quando rinvenne si accorse di essere all'interno di un cilindro di acciaio, all'incirca di un metro di diametro, mentre una voce gli diceva nella sua lingua di stare tranquillo, perchè non gli sarebbe stato fatto alcun male. Vicino a lui era un essere dalle fattezze umane, di corporatura robusta e di statura altissima, del tutto privo di capelli e peli, sopracciglia comprese: "Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle", ha raccontato il contadino. "Mi disse di non avere paura, perchè ero stato scelto per una importante missione; io risposi subito che non volevo partecipare a nessuna missione, e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito".
Ruben fu quindi lasciato libero di tornare a casa; da allora non ha più ricevuto "convocazioni" dagli alieni, ma è stato ascoltato da una commissione ufficiale istituita dall'aviazione uruguayana per studiare le segnalazioni di ufo.

Il rapimento di contadino uruguayano sul giornale cattolico Il Cittadino del 6.8.92.

2 STAMPA SERA Sabato 4 Novembre 1978

Prelevato nel 1971 da extraterrestri

Chiuso dentro un Ufo gli cambiarono il sangue

CITTA' DEL MESSICO — Gli extraterrestri stanno intensificando la loro «esplorazione ravvicinata del pianeta Terra», pare, secondo gli Ufologi, con un piano ben determinato. I primi «contattisti», ossia coloro che affermarono di aver avuto rapporti diretti con gli «extra», appaiono del tutto superati da quanto sta ora accadendo. George Adamski, che disse di aver volato a bordo dei «dischi volanti» e scrisse volumi sulle sue esperienze cosmiche, Freitas Guimaraes e molti altri, appartengono alla «Vecchia generazione». Oggi gli stessi «incontri ravvicinati del terzo tipo» sembrano subire un mutamento e si moltiplicano i casi di terrestri che, prelevati da Ufonauti, vengono analizzati, sottoposti a trattamenti speciali, come se gli «extra» fossero ansiosi di portare a compimento la loro analisi sull'«animale uomo» in vista di un intervento nei nostri affari terrestri, preannunciato del resto a Torino, in maniera ufficiale, sere fa, al Teatro Erba, quando il Gruppo Ricerche denominato CTA 102 ha informato gli spettatori sbigottiti che non vi sono dubbi: gli Ufo vengono dalle Pleiadi!

Ora notizie altrettanto sensazionali giungono dal Messico, un paese dove le esperienze Ufologiche sono state già in passato piuttosto frequenti. Il giornale di Città del Messico El Sol, annuncia che un messicano di trent'anni, che dice di esser stato rapito da extraterrestri nel 1971.

Il sangue del messicano — afferma El Sol, non corrisponde più ad alcun tipo conosciuto sulla terra; l'uomo [...] mazioni, come sei capezzoli, che gli sono spuntati sul torace. L'uomo, la cui identità non è stata rivelata, si trovò coinvolto in una incredibile avventura nell'aprile del 1971, durante la siesta. Sentì dei rumori in una casa vicina, andò a vedere che succedeva, si trovò davanti un tipo strano, alto circa due metri, che lo fece poi salire su una nave spaziale atterrata nei paraggi. Poco dopo il messicano e l'Ufonauta presero a passeggiare per le vie della città ma invisibili, senza cioè che nessuno li potesse scorgere. L'apparecchio nel quale entrarono era rotondo; dentro c'erano tre altri «extra» che parlarono «telepaticamente» con il messicano e, con uno strano congegno, gli prelevarono sangue dal pollice e poi gli dissero: «Adesso tu sei dei nostri». Il messicano parve ridestarsi da un sogno quando si ritrovò a casa propria, a letto, con il pollice della mano destra che sanguinava. Quattro mesi dopo l'uomo sentì male ai reni e poi si scoprì il mistero del suo sangue di tipo sconosciuto. Tre specialisti studiosi dei fenomeni legati agli extraterrestri lo stanno ora [...]

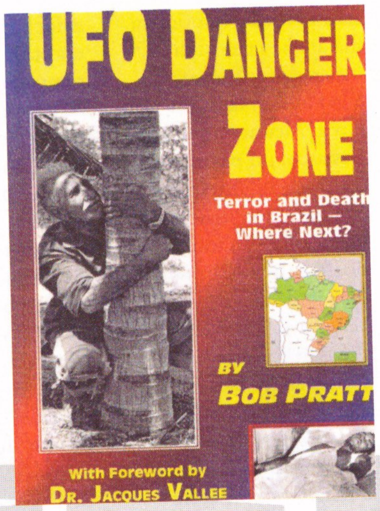
Gazzetta del Sud / ...rtedì 24 Gennaio 1978

Ragazzi rapiti da extraterrestri?

CUIABA (Brasile Centrale) — Due ragazzi brasiliani, [...]

Il cambio del sangue in un giovane rapito messicano, secondo la stampa italiana del 4 novembre 1978.

che un IR-4, dunque, questo episodio può essere ascritto alla sfera del contattismo. A Burzaco, il 4 ottobre 1972, Gilberto Gregorio Cossioli, un signore argentino di mezza età, così ha riferito il suo stupefacente incontro ravvicinato agli ufologi del Servizio Argentino da Investigaciones Extraterrestres:
"Sentendo dei rumori...nell'accendere la luce della stanza vidi che l'orologio indicava le 3.15 del mattino (orario ricorrente nelle abductions, N.d.A.).
Continuai il percorso verso la porta, ivi mi fermai per aprirne lo stipite destro, e nel farlo una luce molto intensa mi abbagliò e persi istantaneamente conoscenza. I miei sensi non erano coscienti di quanto mi accadeva.
Quello che ricordo è che mi risvegliai in una camera piccola, dall'apparenza metallica, nella quale non si vedevano né porte né finestre, né alcuna altra apertura. Potevano notarsi soltanto, sulle pareti, delle tubature di forma poligonale, e nel tetto della stanza, il cielo raso era come d'argento, molto brillante, poiché aveva luci di tipo fluorescente; per la loro luminosità era impossibile guardarle.
Il mio controllo del senso della vista non era preciso e non riuscivo a distinguere la gamma di colori che vedevo.
Nella stanza e attorno a me vi erano parecchi esseri, ma il loro numero esatto non posso precisarlo. Erano alti 2 m. e 30 cm. approssimativamente e molto magri, credo che non fossero più larghi di 20 cm. Mi fecero sedere in un banco di altezza regolabile, il cui sedile era circolare.
Questo emetteva luci di colori indefiniti. Con un apparecchio senza ago mi presero un po' di sangue. Il volto degli esseri era rigido, il loro sguardo forte, tanto che non potei guardare i loro occhi, vuoti e profondi.
Il naso era largo e schiacciato, e le labbra sottili. Erano coperti di una specie di uniforme color verde oliva, una tuta da subacqueo.
L'inespressività dei loro volti mi fa pensare che potessero essere mascherati. Avevano un cinturone largo, con quadretti con luci intermittenti (misure non me le chiedete, che non ve le so dare con esattezza...). La comunicazione fra di essi e me si stabilì verbalmente. Infatti, quando in un primo momento ero spaventato, l'essere col copricapo (gli altri non l'avevano) mi disse: State tranquillo, non vi succederà niente.
Questo essere fu il primo che udii parlare e l'unico che aveva indosso una specie di giubbotto con bavero. Le loro facce erano molto lunghe.
Questi esseri furono molto gentili con me, e le loro voci erano molto dolci. Mentre ero in quella stanza, sentii bambini piangere chiamando la mamma, ma non so da dove provenisse quel pianto, può darsi da qualche famiglia, poiché lì dentro non ne vidi. Mentre uno degli esseri mi toglieva il sangue, guardavo intorno a me. E fu così che potei vedere nel pavimento delle pietre ammucchiate. Chiesi a quell'essere se potevo prendere qualche pietra e mi disse di no. Poi guardò un altro essere e si chinò, prese la pietra e me la diede.
Prima di prendere la pietra gli chiesi se conteneva radioattività.
Mi disse di prenderla tranquillamente, che non mi sarebbe successo niente. Non ebbi tempo di chiedergli se la pietra fosse o no terrestre, ma sono sicuro che appartenesse al nostro pianeta. Era pirite di ferro. Quando ebbi la pietra in mano, chiusi la mano e comparvi di nuovo a casa; ero tranquillo, in piedi, con la pietra in mano.
Se non avessi avuto la pietra, l'accaduto mi sarebbe sembrato un incubo.
Giorni dopo la mia avventura, cominciai a sentire dei capogiri, e continuai a sentirli per due o tre giorni.
E quando camminavo era come se stessi camminando per aria...".
La testimonianza venne raccolta dagli ufologi argentini dieci giorni dopo il fatto.
A Bahia Blanca, il 28 ottobre 1973, il camionista Dionisio Llanca avvistava, mentre stava cambiando una gomma al proprio autocarro, un grosso disco volante, dal quale scendevano tre umanoidi alti 1,85 m. Le tre creature, due uomini e una donna, avevano capelli rossi, guanti e stivali arancioni e tute grigie aderentissime e fattezze tipicamente umane. L'uomo perse i sensi e, 48 ore dopo, venne soccorso dagli infermieri dell'Ospedale Municipale di Bahia Blanca.
Sotto ipnosi ricorderà un rapimento a bordo del disco (ma l'ufologo Roberto Banchs è scettico e parla di "una delle più sofisticate frodi mai realizzate sino ad allora").
A Santiago del Estero, il 13 gennaio 1979, due extraterrestri, giunti a bordo di un disco volante, e vestiti con una tuta color alluminio, scendevano nel cortile di una casa nella zona di Loreto ed immobilizzavano un giovane, tale Marcos Suarez, per alcuni minuti, senza fargli del male. Il ragazzo perse i sensi e, quando rinvenne, trovò tutto in disordine. Gli alieni erano scomparsi, lasciandosi dietro un acre odor di zolfo. Cosa sia successo al giovane in quei pochi minuti "mancanti" non è stato appurato.



Uno dei molti reports sugli IR-4 in Brasile.

RAPIMENTI UFO IN BRASILE

Il caso di S. Francesco di Sales (Brasile), 15 ottobre 1957, che vide protagonista Antonio Villas Boas, un giovane agricoltore di 23 anni, che raccontò di avere avuto un rapporto sessuale con un aliena è talmente noto, che non merita di essere nuovamente sciorinato; meno noto è il fatto che i sequestri proseguirono negli anni seguenti: a Belo Horizonte, nel settembre 1962, Raimundo Aleluia Mafra, un ragazzino di 9 anni, raccontò alla

notano diavoli “volanti” che rapiscono a forza, in cielo, ignari viandanti, afferrandoli per la vita. In definitiva, fatte salve le differenze culturali dell’epoca, tutto quanto abbiamo sinora letto, l’intero apparato scenico e fantasmagorico delle apparizioni del diavolo sembrava anticipare, in chiave popolare, quello che oggi è lo scenario dei rapimenti UFO.
Il misterioso “diavolo” rapitore veniva descritto “nero come un etiope” nei verbali dei primi processi per stregoneria rituale di cui si ha notizia in Irlanda, nel 1324. La testimonianza è stata resa da una nobildonna, Lady Alice Kyteler, che disse che il demonio le si era qualificato come “Robin figlio di Artis”. Il nome di Robin ritorna in maniera sospetta, tre secoli dopo ed a molte miglia di distanza, nei verbali dei processi delle streghe del Somerset (e come Robin Goodfellow compare nei disegni satirici rinascimentali e nella *Natural History of Staffordshire* del 1686 del naturalista inglese Robert Plot, che riferisce di crops lasciati da Robin ad Assen in Olanda): nel 1664 Elizabeth Stile disse di avere un demone “famiglio” (cioè custode) in forma di gatto nero con il nome di Robin. Ales Hunt dell’Essex disse nel 1582 che la sorella aveva due spiriti infernali, uno dei quali chiamato Tom e l’altro Robbyn. La svedese Isobel Adams di Pittenweem (1670) si incontrava con un “uomo in vesti nere”, che compariva ripetutamente in casa di un’amica, Beatie Lang. A Elizabeth Knap di Groton, America, (1671) il diavolo appariva come un vecchio, mentre a James Lindsay compariva davanti al letto, come nei casi di rapimento UFO. Nel 1576 Bessie Dunlop di Lyne, Scozia, descrisse il demonio come “un vecchio onesto dalla barba grigia ed un berretto nero in testa stretto davanti e largo dietro” (la presenza del copricapo è curiosamente ricorrente anche nei rapimenti UFO, come nell’episodio dei coniugi americani Barney e Betty Hill, rapiti nel

147 S. AGOBARDI EPISCOPI LUGDUNENSIS 148

Jesu Domino nostro, cui est honor et virtus in sæcula sæculorum. Amen. Opto te, Pater et frater reveren- A tissime et dilectissime in Christo semper bene valere, et nostri meminisse.

ITEM LIBER

CONTRA INSULSAM VULGI OPINIONEM

DE GRANDINE ET TONITRUIS.

I. [a] In his regionibus pene omnes homines, nobiles et ignobiles, urbani et rustici, senes et juvenes, putant grandines et tonitrua hominum libitu posse fieri. Dicunt enim, mox ut audierint tonitrua, et viderint fulgura, *Aura levatitia est*. Interrogati vero quid sit aura levatitia, alii cum verecundia, parum remordente conscientia, alii autem confidenter, ut imperitorum moris esse solet, confirmant incantationibus hominum, qui dicuntur [b] Tempestarii, esse levatam, et ideo dici levatitiam auram. Quod utrum verum sit, ut vulgo creditur, ex auctoritate divinarum Scripturarum probetur necesse est. Sin autem falsum est, ut absque ambiguo credimus, summopere exaggerandum est quanti mendacii reus sit qui opus divinum homini tribuit. Nam per hoc inter duo mortifera maximaque mendacia constringitur, dum testificatur hominem facere posse quod solius Dei est posse, et Deum non facere quæ facit. Si vero in mendaciis minorum rerum veraciter est tenendum quod scriptum est: C *Sermo obscurus in vacuum non ibit; os autem quod mentitur, occidit animam* (Sap. I, 11). Et iterum: *Perdes omnes qui loquuntur mendacium*. Et: *Testis mendax peribit*. Vel: *Testis falsus non erit impunitus*. Vel etiam illud quod in Apocalypsi Joannis Apostoli legitur: *Beati qui lavant stolas suas, ut sit potestas eorum in ligno vitæ, et portis intrent in civitatem. Foris autem canes, et venefici, et impudici, et homicidæ, et idolis servientes, et omnis qui amat et facit mendacium*. Quanto magis in tam gravi mendacio, ut istud ostendi potest, de quo nunc loquendum suscepimus, quod non minus aliquorum hæreticorum mendaciis invenitur. Beatus Paulus apostolus dicit: *Invenimur autem et falsi testes Dei, quoniam testimonium diximus adversum Deum, quod* D *suscitaverit Christum, quem non suscitavit, si mortui non resurgunt: nam si mortui non resurgunt, neque Christus resurrexit*. Sicut ergo omnes qui Christum Dominum resuscitatum a Patre prædicant, falsi testes Dei invenirentur, si mortui non resurgerent; sic etiam iste qui admirabile et valde terribile opus Dei Deo aufert ut homini tribuat, falsus est sine dubio testis Dei.

B II. Plerosque autem vidimus et audivimus tanta dementia obrutos, tanta stultitia alienatos, ut credant et dicant quamdam esse regionem, quæ dicatur Magonia, ex qua naves veniant in nubibus, in quibus fruges, quæ grandinibus decidunt, et tempestatibus pereunt, vehantur in eamdem regionem, ipsis videlicet nautis aereis dantibus pretia Tempestariis, et accipientibus frumenta vel cæteras fruges. Ex his item tam profunda stultitia excæcatis, ut hæc posse fieri credant, vidimus plures in quodam conventu hominum exhibere vinctos quatuor homines, tres viros, et unam feminam, quasi qui de ipsis navibus ceciderint: quos scilicet per aliquot dies in vinculis detentos, tandem collecto conventu hominum exhibuerunt, ut dixi, in nostra præsentia, tanquam lapidandos. Sed tamen vincente veritate, post multam ratiocinationem, ipsi qui eos exhibuerant, secundum propheticum illud confusi sunt, sicut confunditur fur quando deprehenditur.

III. Verum quia hic error, qui tam generaliter in hac regione pene omnium mentes possidet, ab omnibus ratione præditis dijudicandus est, proferamus testimonia Scripturarum, per quæ dijudicari possit: quibus inspectis, non nos ipsi, sed ipsa veritas expugnet stultissimum errorem, et omnes qui cum veritate sentiunt, arguant vasa erroris, dicentes cum Apostolo: *Omne mendacium ex veritate non est*. Quod autem ex veritate non est, ex Deo utique non est; et quod ex Deo non est, verba ejus non audit; sicut ipsa per se Veritas dicit: *Qui est ex Deo, verba Dei audit. Propterea vos non auditis, quia ex Deo non estis*. Quod in alio quoque loco aliis etiam verbis dicit: *Oves meæ vocem meam audiunt. Propterea vos*

BALUZII NOTÆ.

[a] *In his regionibus*, in agro nimirum Lugdunensi, et circumpositis regionibus.

[b] *Tempestarii*. Alibi *sortiarii*; qui fulgura, et tonitrua, aliasque aeris tempestates excitare se posse profitentur ope artis suæ. Carolus Magnus: « Ideo præcipimus ut cauculatores, et incantatores, et tempestarii, vel obligatores non fiant; et ubicunque sunt, emendentur, vel damnentur. » Item ipse: « De incantationibus, auguriis, vel divinationibus, et de his qui tempestates vel alia maleficia faciunt, placuit sancto concilio ut ubicunque deprehensi fuerint, videat archipresbyter diœcesis illius ut diligentissime examinatione constringantur, si forte confiteantur malorum quæ gesserunt. Sed tali moderatione fiat eadem districtio, ne vitam perdant; sed ut salventur in carcere afflicti, usque dum Deo inspirante spondeant emendationem peccatorum. » Tempestuarios etiam vocat Herardus archiepiscopus Turonensis in capite 3 suorum Capitulorum: « De maleficis, incantatoribus, divinis, sortilegis, somniariis, tempestuariis, et brevibus pro frigoribus, et de mulieribus veneficis, et quæ diversa fingunt portenta, ut prohibeantur, et publicæ pœnitentiæ multentur. »

S.Agobardo: la prima menzione di uomini e donne rapiti dagli abitanti di “Magonia”

Si riteneva che il Davolo potesse manfestarsi in un globo di fuoco

1961 e che descrissero il capo dei Grigi con uno strano berretto in testa; e ricorre anche in un episodio di rapimento UFO, investigato dal sottoscritto, che ha coinvolto un professionista di Bergamo).
Dai processi del Renfrewshire (Scozia, 1696) risulta che tutti i nipoti della signora Fulton (presunta strega) avevano visto la stessa persona, identificata dagli inquisitori nel diavolo tentatore: Elizabeth Anderson a sette anni “vide un uomo nero entrare in casa della nonna”; James Lindsay, di quattordici anni, “incontrò la nonna con un uomo nero”; una notte la nonna fece alzare il piccolo Thomas Lindsay dal letto e “lo fece prendere per mano un Uomo Nero (cosi lo chiamava)”. Era un essere con la parte superiore del corpo “luminosa”, ruvido e peloso dai fianchi in giù il “diavolo” che si manifestava agli adepti della “società segreta di Stendinger”, scomunicati da papa Gregorio IX con la bolla *Vox in Rama* del 1233; era un “monaco grigio” che ricorda gli alieni incontrati dal rapito americano Whitley Strieber il demone Chorozon evocato entro un cerchio nel 1909 dallo gnostico Aleister Crowley nella foresta di Mangeall presso Wittemberg (secondo quanto testimoniato dal suo amico Victor Neuburg); ed era un essere macrocefalo in tutto e per tutto simile ad un Grigio il “demone”

Rappresentazione popolare del Demonio

Lam evocato sempre da Crowley nel 1919; "il cui aspetto fisico", ha scritto Roberto Pinotti, "desumibile da un disegno dello stesso Crowley poi esposto in quello stesso anno ad una mostra allestita al Greenwich Village di New York, risulta assolutamente identico a quello delle *entità animate* calve, glabre, macrocefale e di piccola statura così frequentemente descritte in tanti incontri ravvicinati del terzo tipo tipici dell'odierna fenomenologia UFO. E nel 1919 nessuno parlava di UFO e di piloti alieni, naturalmente. E tanto meno dei Grigi. Il collegamento al fenomeno UFO non può dunque essere ignorato".

SEGNI SULLA PELLE

Il collegamento con il fenomeno UFO lo si ha, nei pochi casi selezionati come veramente anomali, da una serie di elementi ricorrenti anche nella letteratura ufologica. Abbiamo già citato il fatto secondo cui il diavolo potesse apparire collegato alla "nera nube" (speculare dunque alla nube divina); ne testimoniò la strega Margaret Nin-Gilbert di Thurso nel 1719 (in uno degli ultimi processi per stregoneria). Il passaggio della "nube volante" poteva produrre pericolosi effetti fisici su cose e persone, come i moderni UFO che rilasciano radioattività al suolo dopo un atterraggio. Le cronache francesi riferiscono della "strega" Reine Percheval di Bazuel, un paesino della regione di Cambrésis, che nel 1599 venne condannata perché una delle sue vacche aveva partorito "un vitello nato morto e mostruosamente deforme". La deformità poteva in effetti ricordare l'esposizione alle radiazioni che oggi noi ben conosciamo, ma che all'epoca, evidentemente, valse alla donna l'accusa di essere un'amante del demonio. Due anni dopo nella stessa città venne identificata un'altra strega, la cui fama era ben nota, Aldegonde de Rue, sul cui corpo viene trovato il marchio del diavolo: cinque puntini insensibili al dolore, sulla spalla sinistra.
In effetti, il "marchio di Satana" è troppo simile alle moderne cicatrici sul corpo dei rapiti dagli UFO per non adombrare coincidenze sospette.
Gli inquisitori francesi lo descrivono come "un segno minuscolo, insensibile al dolore, spesso evidenziato da una callosità o da una verruca o da un piccolo graffio"; per quelli inglesi era invece un capezzolo soprannumerario.
Curiosamente anche in un episodio di rapimento UFO verificatosi a Puebla, in Messico, nel 1971, il rapito di turno si trovò sul corpo, a seguito dell'esperienza, molti capezzoli. Scrisse la stampa: "Un giovane tredicenne di Puebla sarebbe stato a bordo di un UFO comparso nell'ora della siesta accanto alla propria casa. L'uomo, che dopo l'incontro ravvicinato sostiene di essersi trovato sul corpo sei capezzoli, aveva avvertito degli strani rumori nella casa vicina e, andato a curiosare, aveva incontrato un essere alto più di due metri che lo invitava a bordo del disco. A bordo dell'UFO altri alieni lo hanno sottoposto ad un test medico, estraendogli del sangue dal pollice con un apparecchio. Dopo questa operazione gli alieni avrebbero comunicato telepaticamente, dicendogli: Adesso tu sei dei nostri. Dopodiché l'uomo si è ritrovato a casa, con il pollice sanguinante, e ancora frastornato. Per quattro mesi ha avvertito degli intensi dolori renali di origine sconosciuta. Sottopostosi ad una visita medica, comprendente un esame sanguigno, avrebbe scoperto che il suo sangue non corrisponderebbe ad alcun tipo conosciuto".
L'estrazione del sangue ricorre in diversi moderni casi di abductions (rapimento UFO): a Burzaco in Argentina, il 4 ottobre 1972, Gilberto Gregorio Cossioli venne sottoposto a prelievo da alcuni alieni alti 2 metri e mezzo, che lo avevano bloccato in un sedile circolare. Per l'operazione venne usato "un apparecchio senza ago", mentre un congegno colorato sembrava ipnotizzare la vittima; in un caso del 13 gennaio 1979, a Santiago del Estero, i rapitori alieni di Marcos Suarez si lasciarono dietro le spalle "un acre odore di zolfo"; il 16 giugno 1980 a Rosario quattro nanerottoli di mezzo metro rapirono il falegname Juan Gomez; lo avrebbero sequestrato per due settimane su un disco e, scrisse la stampa, lo avrebbero "rilasciato lontano da Rosario e con un punto nero sull'indice destro, come se qualcuno gli avesse prelevato del sangue".
Sempre in Argentina, a Winifreda, nell'agosto 1983 il trentaquattrenne Julio Platner raccontava di essere stato rapito da alcuni alieni che gli avrebbero estratto del sangue per delle analisi. Platner stava rientrando dalla sua tenuta in camioncino quando era stato investito da un violento fascio di luce. "Ho visto prima un essere piccolo che parlava senza muovere le labbra, e poi altri tre. Improvvisamente mi sono trovato dentro una nave spaziale con il mio camioncino. Essi mi hanno tranquillizzato toccandomi il braccio, mentre anch'io volevo toccarli, notando che sembravano di gommapiuma. Sebbene non abbiano parlato, ho capito quello che essi dicevano, forse in forma telepatica. Così mi hanno comunicato che non mi avrebbero fatto del male e mi avrebbero soltanto estratto del sangue per studiarlo. E subito dopo non ho sentito più niente; mi sono risvegliato come se fossi stato addormentato nel mio camioncino, in una strada vicina", ha raccontato l'uomo". In Brasile, a S. Francesco di Sales, 15 ottobre 1957 il giovane agricoltore Antonio Villas Boas veniva portato a bordo di un disco da quattro esseri in tuta grigia e casco. Svestito e lavato, gli venne prelevato un campione di sangue dal mento e poi fu costretto ad accoppiarsi con un'aliena. L'incredibile resoconto, così simile agli incontri notturni delle cronache dell'Inquisizione, potrebbe essere interpretato come una fantasia sessuale del ragazzo, se questi non si fosse in seguito sottoposto ad una visita medica altamente specialistica che evidenziò che qualcosa di anomalo era effettivamente accaduto. Il dottor Olavo Fontes,

libera non solo le donne della Terra, ma anche quelle di altri pianeti (che negli affreschi indù sono raffigurate di tipo umano, ma con la pelle blu); esse sono chiamate *devapatni*, le mogli degli dèi vedici. Nel testo, si scopre anche che le donne fecondate dai mostri soffrono di gravidanza ritardata, il che conferma la tesi delle manipolazioni genetiche extraterrestri. Di tali sequestri si parla anche in altre saghe: pure il mostruoso Ravana era solito rapire fanciulle. "E gli occhi gli si accesero d'ira", scrisse Valmiki, autore del *Ramayana*, "e la pacifica faccia di Ravana mutò, e prese la sua propria orrida forma con dieci facce e venti braccia (si ricordi che nei primitivi miti indù gli dèi - in fase "normale" - avevano solo due braccia; N.d.A.). Egli afferrò quella gentile creatura per i capelli e il corpo, e saltò nel suo carro aereo d'oro e si innalzò nel cielo."

Un "fei di" nei cieli della Cina, 19 agosto 1974.

I rapimenti UFO in India continuano tuttora. Il professor David Jacobs, ufologo americano, ha investigato il caso di Reshma Kamal, una signora indiana poi trasferitasi con la sua famiglia a Minneapolis, quando era ancora ragazzina. "Aveva sposato un indiano ed aveva mantenuto tutte le tradizioni orientali", ha scritto Jacobs nel libro *The threat*, la minaccia. "Quando da ragazzina si rese conto delle strane cose che le accadevano, cercò di saperne di più; venne rispedita in India dalla madre e fu mandata dai guaritori tradizionali, ma questo la fece infuriare notevolmente; li trovò incredibilmente superstiziosi. Il dottore del villaggio ed altri suoi amici conclusero che lei aveva inventato la storia del rapimento UFO per attirare l'attenzione, perché voleva sposarsi. Nel corso degli anni Reshma tenne un diario meticoloso dei fatti strani che le accadevano, e che una volta sposata, accaddero anche ai suoi cinque figli. Nel corso degli anni ricordò molti dettagli di quelle esperienza...".

of UFO Research il ragazzo decise di parlarne con gli ufologi. Altrettanto interessante è un episodio dell'agosto 1971. Zhang Rong Chang, un vecchio contadino di Chong Qing, arrivò un giorno a casa, per l'ora di pranzo, visibilmente turbato. "Ho visto un uomo con una grande testa", bofonchiò. L'essere era in strada e stava camminando verso l'uomo. Era robusto e apparentemente normale, salvo per le dimensioni della testa, grande tre volte più del dovuto. Il contadino non riuscì a distinguere i tratti somatici dell'essere, poiché quest'ultimo indossava un elmetto; l'alieno vestiva una tuta che lo ricopriva integralmente e si avvicinava in maniera meccanica.
Quando Rong Chang si drizzò in piedi per sostenere lo sguardo dell'intruso, quest'ultimo si fermò. In quel momento il contadino fu preso dal terrore e scappò via; dopo alcuni metri si guardò alle spalle, per vedere se l'essere lo stesse inseguendo.
Invece dietro di lui non c'era più nessuno. Rong Chang in seguito domandò ad amici e parenti se avessero incontrato lo strano individuo ma ottenne sempre risposte negative. Da quel momento l'uomo visse tormentato dalla paura. La sua salute si deteriorò e pochi mesi dopo, nel gennaio del 1972, morì. L'inchiesta di Shi Bo concluse che "l'evento fu reale e l'uomo con la grande testa poteva essere stato un robot spaziale".

I Men in black sono presenti nella cultura cinese da molti anni, prima ancora dell'uscita del celebre film americano.

Gli UFO nel mondo arabo e islamico

IL RITORNO DEGLI ANTICHI JINN

Alfredo Lissoni

Nell'aprile del 2004 l'Iran è stato protagonista di ripetuti sorvoli di tapàk tahìr, i dischi volanti secondo la dizione araba. Sebbene in questo caso qualcuno abbia inevitabilmente pensato ad aerei spia degli americani, in missione nel vicino Iraq, non è una novità, per gli ufologi, sapere che l'antica Persia sia terra di avvistamenti UFO.

Il 5 aprile del 1976 il diciannovenne iraniano Gholam Reza Barzagani, mentre stava tornando a casa attraverso la foresta, diretto verso Chalus (vicino il mar Caspio, Iran settentrionale), scorgeva un UFO sbucare dal cielo, volare verso di lui e fermarsi di botto sopra la sua testa. In quel momento Gholam si rendeva conto di essere paralizzato. Vide quattro figure che uscivano dall'astronave e lo portavano all'interno di essa. Dentro l'UFO, il giovane venne esaminato a lungo. "L'unica cosa che ricordai in seguito", disse il ragazzo, "è che mi ritrovavo sulla Terra, non lontano dalla foresta del Caspio. Era mattina". Dopo avere vagato a lungo, il giovane trovò la strada per Isfahan. L'UFO lo aveva trasportato attraverso il deserto per 480 chilometri! Barzagani fu esaminato da diversi dottori del Red Lion and Sun Society Hospital di Isfahan. Dissero che il giovane era fisicamente e mentalmente a posto, anche se credeva fermamente di essere stato portato a bordo di un disco volante. Del caso si occupò anche il Savak, la polizia nazionale iraniana, che in un esplosivo rapporto scrisse che "un buon numero di persone che abitano nei villaggi attorno a Isfahan riferivano di avere visto ciò che hanno descritto come dei dischi volanti...".

I MISTERIOSI SAO

La presenza degli strani esseri scesi dal cielo che rapiscono le persone ricorre non solo nei Paesi arabi, ma addirittura in tutta l'Africa. Queste creature vengono solitamente suddivise in tre categorie ben distinte, gli afreet o fantasmi, i Jinn o angeli caduti, i Jabarren o giganti. Queste stesse categorie le ritroviamo in Occidente, nella letteratura ufologica, con i termini Grigi, Nordici e Giganti. Delle "strane piccole figure" in tutto e per tutto simili

La rivista per ragazzi al-Arabi al-Saghir, in arabo, dedica la copertina di maggio 2004 agli extraterrestri.

CAPIRE TAKEN, 1-2004

Uno dei molti libri cinesi sui fei die, i "piatti volanti".

capelli, crescita improvvisa in altezza, digrignare di denti, bisogno spasmodico di assumere sale, disturbi anemici e depressione, incubi e cecità notturna, strane cicatrici sul corpo. Una notte che il ragazzo alloggiava in una baita sperduta tra i boschi di Cluj (città nota per gli avvistamenti UFO), Licar si trovò in camera una sorta di gigantesco scimmione che lo aggredì e lo sbatté contro la parete. "Era una sagoma gigantesca, un uomo con le orecchie da gorilla, peloso, gli occhi triangolari, le gambe corte e la schiuma alla bocca. Istintivamente mi sono messo la Bibbia sul petto, per proteggermi; ho chiuso gli occhi dalla paura, ma ho sentito che mi afferrava per le braccia e mi spingeva contro la porta. Poi è andato nell'altra stanza e per mezz'ora ho sentito colpi, graffi sul soffitto, rumori. Quando ho trovato il coraggio di scuotermi, ricordo che sono fuggito dalla baita senza scarpe. Ho raggiunto la casa del guardaboschi che mi ospitava; lui ha insistito per tornare a tutti i costi alla baita, che era sua. Abbiamo trovato la seconda stanza tutta ribaltata ed il soffitto con dei graffi profondi. Cosa poteva averli prodotti?", racconta il giovane, che da quel giorno preferì dormire all'aperto, a rischio di incontrare orsi e lupi, pur di non rivedere mai più quell'orribile scimmione dagli occhi ovali.

GLI UFO VEDICI

In realtà non solo la parte occidentale dell'Est europeo custodisce resoconti di questo genere. Avvistamenti di UFO e di strane creature ne troviamo anche in Cina, Tibet, Mongolia e, via via scendendo, anche nella penisola indiana. L'Asia, in questo senso, ha in serbo per noi molte sorprese.
Se ci spostiamo proprio in India, scopriamo che negli antichi testi (sacro-mitologici) vedici si parla esplicitamente di misteriose "isole volanti" sulle quali i fantomatici "dèi" *kimpurusha* (letteralmente, umanoidi) erano soliti imprigionare donne della Terra, rapite ai mariti, sulle quali condurre esperimenti a sfondo sessuale.
Il parallelismo con le moderne abductions è sbalorditivo; ma l'antica cultura della Valle dell'Indio sembra custodire per noi ben altri tesori. Nel testo epico *Rigveda* si descrivono minuziosamente le battaglie tra diverse fazioni di dèi, con gran profusione di dettagli. Nell'ottavo libro di questa saga si racconta del dio Indra che distrugge la città volante di Cushna, "che viaggiava per mezzo di magia" e che orbitava nel nostro spazio esterno. Nell'inno XIV si precisava che Indra "rovesciava i mostri (i suoi nemici umanoidi; N.d.A.) dall'alto dei cieli mentre stavano salendo mediante magia", e che poi "strisciava tra le nubi" per riconquistare la misteriosa "isola volante". In un altro inno leggiamo che Indra "volava verso queste città volanti" per liberare alcune donne che erano state rapite dai "mostri". La storia prosegue con il dio che stermina tutti e

FEI DI, PIATTI VOLANTI

In Cina, ove la casistica UFO è particolarmente corposa, bù xiangróng de è la parola indicante un alieno, fei di sta per "piatto volante" e dìqiú yîwài de significa extraterrestre; un sondaggio pubblicato il 14 gennaio 2004 afferma che metà della popolazione cinese crede agli UFO. Nel "continente Cina", con oltre un miliardo di persone, il numero degli avvistamenti UFO aumenta vertiginosamente, rispetto alle statistiche raccolte nel resto del pianeta. In un catalogo di 130 casi raccolti diversi anni fa dall'ufologo cinese Shi Bo ne troviamo due riguardanti dei fantomatici "uomini in nero" (tanto cari alla mitologia americana anni '60), che si divertirebbero ad infastidire, e talvolta a minacciare pesantemente, gli UFOtestimoni. Era il 1963, alla periferia di Yang-guan, provincia dello Shan-si. Li Jing Yang, un ufficiale di sicurezza presso una fattoria militare, aveva all'epoca solo 6 anni ed era assieme ad alcuni amici quando in cielo comparve "un disco brillante, metallico, che stazionava silenzioso. Era largo 7-8 metri e composto da due piatti sovrapposti.
Non si vedevano portelloni o oblò". Dato che all'epoca non si conosceva nulla dei dischi volanti, Jing Yang pensò ad un nuovo tipo di aereo. Il giorno seguente il ragazzo venne bloccato in mezzo alla strada da un uomo "molto alto, vestito completamente di nero", che lo interrogò circa l'avvistamento e la posizione dell'UFO in cielo. Quando il ragazzo raccontò il fatto, l'essere gli disse: "Non dire a nessuno ciò che hai visto" ed insistette fino a che il giovane non promise di mantenere il segreto. "Rimasi sorpreso dalla sua faccia e dalla sua voce", disse in seguito il ragazzo. "Aveva la pelle nera. Molti testimoni lo videro. Si muoveva meccanicamente, parlava senza muovere le labbra ed in seguito scomparve".
Un altro essere di questo genere comparve il 29 luglio 1974 nella provincia di Gansu. Ke Jungzhi, uno studente del politecnico di Lanzhou, incontrò un "uomo nero luminoso". Il giovane si trovava alla mensa studentesca quando vide l'essere a 30 piedi di distanza. Era alto e robusto e poteva misurare 5.9 piedi. Non si distinguevano i tratti somatici del viso in quanto aveva la pelle scura. Ma, sebbene fosse sera, l'uomo era chiaramente visibile nei contorni perché il suo corpo emanava luce. L'essere rimase silenzioso, quindi scomparve fra l'alta vegetazione. Jungzhi preferì non dire niente a nessuno, ma due giorni dopo venne a sapere che il capo della loro brigata aveva incontrato, due giorni prima, "un uomo nero leggermente luminoso". Solo dopo aver letto di apparizioni analoghe in America sul locale Journal

vi fu un caso di contatto molto interessante. Era il 28 giugno a Tslachtchevo, a 40 km da Mojaisk.
Un moscovita che stava visitando il campo ove giocava da piccolo vide apparire un essere di enorme statura; a partire da quel momento non ricordò più nulla. Due ore dopo, recuperò la memoria e si ritrovò nello stesso punto. Si rese conto di aver perso l'autobus, che non passava frequentemente", scrive Shurinov. "Tornò a Mosca cercando inutilmente una spiegazione per quel tempo mancante; in seguito ricordò altri dettagli. Gli sembrava di essere stato introdotto entro un oggetto invisibile, dove aveva visto due esseri; il primo assomigliava ad un ologramma, ed era di statura normale. Il secondo non sembrava mostrare alcun interesse per tutto quello che stava succedendo ed il testimone non ricordò maggiori dettagli di quest'ultimo".
Cosa sia accaduto all'interno del disco è ancora un mistero, anche se è facile immaginarlo.

COMPAGNI, ARRIVA IL DIAVOLO!

La casistica russa è in realtà talmente antica, da anticipare la nascita ufficiale dell'ufologia.
Nel 1911 a Jirinvaara in Carelia (ora in Finlandia ma all'epoca in Russia), una signora a nome Anni Lattu scomparve misteriosamente da casa, fra l'Epifania e la Pasqua. La sua assenza durò parecchi giorni, tanto da essere notata dalla gente del posto.
Quando la donna ricomparve, disse di avere visto una macchina volante simile "ad una vasca da bagno", che era atterrata davanti alla sua casa e dalla quale erano uscite alcune piccole creature, "dei diavoli", che l'avevano sequestrata a forza a bordo del disco.
La strana macchina volante si era messa in moto senza far rumore, portando Anni Lattu nello spazio per alcuni giorni. Inutile aggiungere che l'incredibile storia suscitò la diffidenza dell'auditorio e che Anni venne presa per pazza. Ma è singolare come il resoconto di ciò che si configura essere chiaramente un rapimento UFO ante litteram sia stato inquadrato, agli inizi del XX secolo, in un contesto "demoniaco".
Del resto, la popolazione locale, non smentendosi, prese nuovamente per "il diavolo" l'extraterrestre che uscì in un fascio di luce conica da un disco, dinanzi a due attonite guardie forestali finlandesi, a Imjarvi, il 7 gennaio 1970.
Chi scrive ha seguito poi il caso di Licar, un giovane rumeno di fede greco-ortodossa, che sin da bambino ha vissuto fenomeni di strane presenze in camera da letto, avvistamento di luci, percezione di voci e rumori fantasma, che lui rilegge in chiave demoniaca, come infestazioni spiritiche; ma che, a ben vedere, rientrano più nella casistica delle abductions che non in quella della metapsichica. Licar ha tutti i sintomi da rapimento UFO: missing time, sangue dal naso, ispessimento di unghie e

Десять миллионов долларов получит американец — обладатель страхового полиса — в случае похищения его инопланетянами. Это гарантирует своим клиентам фирма «НЛО эбдакшн иншуренс». Если же держателя полиса инопланетяне употребят в пищу, размер страховки возрастет до 70 миллионов долларов. Для получения страховки надо подать заявление, указав в нем бортовой номер НЛО. У фирмы уже есть свыше 1200 клиентов,— пишет горьковская «Ленинская смена».

А. КУРМАНОВ.

Рис. В. АРСЕНЬЕВА.

I rapimenti UFO russi in un sardonico articolo della Komsomolskaja Pravda del 16.2.90.

EXTRATERRESTRI NEGLI ARCHIVI STORICI VATICANI

I DIAVOLI ALIENI DELLA SANTA INQUISIZIONE

Alfredo Lissoni

Negli antichi carteggi vaticani si accenna espressamente a "diavoli" che rapiscono i terrestri ed agli effetti prodotti dalle loro navi volanti: cerchi nel grano, mutilazione degli animali. Ed i Vatican UFO files ci svelano anche i nomi di queste creature, le stesse viste dai moderni contattisti...

Incisioni rinascimentali raffiguranti varie manifestazioni diaboliche

É possibile che i "diavoli" di cui parlano le antiche cronache medievali e rinascimentali, nonché i carteggi della santa Inquisizione, in alcuni casi fossero in realtà visitatori extraterrestri impegnati in un'operazione di sequestro di donne terrestri? Se lo era già chiesto, nel libro *Passport to Magonia*, l'informatico franco-americano Jacques Vallée, con queste parole: "Il diavolo non ha corpo. Allora, come può avere delle relazioni sessuali con uomini e donne? Come possono avere, le donne, dei bambini da tali unioni, esprimendone semplicemente il desiderio?".
A questo punto è più che lecito chiedersi se, in alcuni resoconti dell'epoca, il misterioso demonio non fosse una

creatura venuta dallo spazio e scambiata (o mascheratasi) per altro, fatti salvi tutti quei casi in cui questi racconti erano parto della fantasia delle streghe o degli inquisitori, o veri e propri abusi compiuti da violentatori mascherati da demoni. Un primo indizio a favore della nostra tesi lo troviamo proprio nelle leggende cristiane d'Italia, ove il demonio, una volta messa a nudo la sua natura non umana (infatti avrebbe amato mostrarsi mascherato in veste talare per corrompere i credenti), è stato spesso immaginato come un "globo di fuoco" affine agli UFO; in una leggenda senese raccolta da Idilio Dell'Era si racconta del "demonio mascherato da prete" che si aggirava attorno al castello delle Moiane in Siena, all'epoca della contessa Dorilla in pieno Medioevo; scoperto dai monaci mentre stava celebrando una messa blasfema in chiesa, il demonio sarebbe svanito in un globo di fuoco che devastò il tetto della chiesa; è altresì curioso il fatto che per secoli la comparsa e scomparsa del demonio sia stata associata all'odore dello zolfo (nel Cinquecento le streghe erano definite "foetentes", maleodoranti), e che in molti casi di avvistamenti UFO i dischi abbiano prodotto un forte odore di ozonizzazione, sotto certi aspetti simile proprio allo zolfo. Ancora, "fuochi tremolanti sotto il terreno" ove si tenevano i sabba sono citati nei verbali del processo alla strega Helen Guthrie di Forfar, 1661.
É parimenti insolito notare, nelle leggende cristiane, la presenza, in Olanda, della credenza nella "nave di Satana" che percorreva il mare la notte per carpire anime e che sarebbe stata incendiata e distrutta da S.Elmo protettore dei marinai; il rogo della nave, secondo i racconti olandesi, fu in passato la motivazione del perché "il fondo del mare talvolta fa luce di notte". Come non associare questa ulteriore manifestazione al fenomeno degli UFO subacquei segnalati (e fotografati, come sul Gargano e a Rimini) in tutto il mondo?

L'ALTRA FACCIA DEL MALIGNO

Quanto al diavolo vero e proprio, se leggiamo i verbali dell'Inquisizione scopriamo come, incredibilmente, le descrizioni dell'essere "materiale", quale che ne fosse l'età, fossero tutte perfettamente coincidenti, ai quattro angoli del mondo.
Nelle testimonianze più affidabili ricorreva la presenza di un demone basso, simile ai moderni Grigi, noto come "Puck" o "Pechs" nelle leggende anglosassoni (era tutto nero e con il testone, come gli alieni visti nel 1967 a Cussac, Francia, da alcuni ragazzini); il demone basso ricorreva anche nel trattato di demonologia del francese Jean Bodin, che, sotto il nome di Xafan, presentava una creatura macrocefala e dalle braccia lunghe, antesignano dei Grigi. Sempre in quegli antichi verbali ho trovato la descrizione di un altro demone che mostra un parallelismo con la letteratura ufologica: era descritto con molte corna, come il chupacabras. Altri "diavoli" presenti nelle cronache del Nord Europa riferiscono di creature dall'aspetto umano ma nerissimi di pelle e con uno o entrambi i piedi fessi; se seguiamo alla lettera quei racconti, essi scendevano da una "nube nera" (un UFO?) e "ballavano" in maniera devastante (da cui l'odierno uso del termine "sabba infernale" per indicare uno sfacelo); danzavano nei campi di grano ove, a testimonianza del loro passaggio, la gente trovava strane figure circolari (ed in realtà, presumibilmente, si trattava dell'antico fenomeno della formazione di crops circles, attribuiti dalla fantasia popolare contadina all'opera di un diavolo mietitore); ove passavano, sparivano mucche (come nel caso delle moderne mutilazioni animali), che si credeva fossero servite da pasto ai satanisti danzanti; questi esseri assai spesso penetravano nelle camere da letto di uomini e donne (con le sembianze corrispondenti all'altro sesso) e vi si accoppiavano. A suggello di quell'unione, sul corpo degli umani veniva lasciato un marchio, detto dalla Chiesa "il segno del demonio", ed oggi noto come "cicatrice da impianto".
Uomini e donne potevano essere rapiti in cielo, passando attraversi camini o muri (sensazione oggi ricorrente nei rapiti dagli UFO); lo studioso Grillot de Givry ha dichiarato assai enfaticamente che "lo stregone chiamato al sabba era intrattenibile, capace persino di uscire dal buco di una serratura..."; i testimoni dicevano di avvertire l'aria fredda sulla pelle e di vedere la terra dall'alto (come i rapiti); quindi venivano portati al sabba ed infine abbandonati, a volte in stato semiconfusionale e talvolta dopo diversi giorni, anche in luoghi assai lontani dalla loro abitazione. Ugo d'Heury ha testimoniato nella sua *Historia del conte di Macon*, "sparito in aria come Romolo" di un processo in Germania ove il magistrato accusatore venne "rapito in cielo dal diavolo".
Nelle miniature quattrocentesche di Johannes Tinctor, facenti parte del *Tractatus contra sectum valdensium*, si

Vascelli volanti fra le nubi: rappresentazione di UFO "ante litteram"

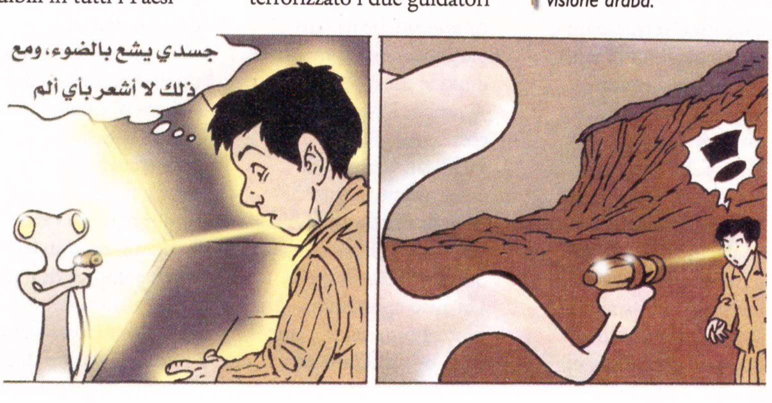
L'atterraggio di un UFO secondo il fumetto di al-Arabi al-Saghir.

ai Grigi si è tornato a parlare qualche anno fa, sui media, dopo che un cittadino del Ghana, Africa Nera, ha dichiarato di essere stato sequestrato dagli alieni. La notizia è apparsa in Internet il 23 gennaio del 1999; non ha avuto un seguito ma da tempo esiste chi, come l'antropologo Roger May, ha studiato le tradizioni africane nere - che hanno straordinari corrispettivi nell'Africa bianca araba - circa certe misteriose figure, gigantesche in questo caso, che si macchierebbero di rapimenti di intere popolazioni. "Stando alle leggende degli attuali Kotoko del Ciad", ha scritto May, "vivevano un tempo in quella regione giganti neri con i capelli lisci, di cui i Kotoko stessi pretendono di essere i discendenti; secondo le tradizioni arabe, invece, i titani sarebbero stati bianchi. Tali affermazioni trovano comunque conferma nel fatto che a nord di N'Guigmi si è rinvenuto uno scheletro alto più di due metri e quaranta. E davanti a Goulfei si trovano enormi blocchi di pietra sovrapposti: i Kotoko asseriscono che sono stati i Sao a trasportarli là e, riferendosi a queste genti, parlano di uomini tanto alti che potevano vedere al di sopra degli alberi".

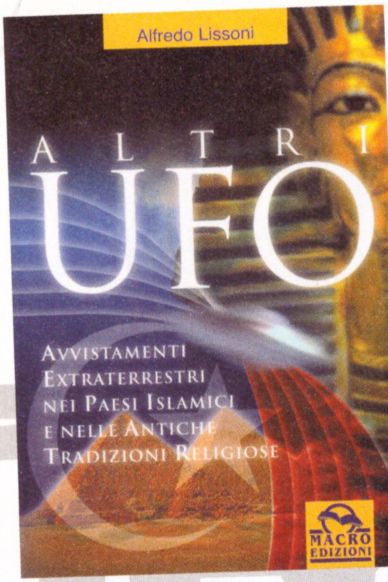
LA "ROTTA" ISLAMICA

Lo studioso americano Larry Hatch ha schedato 240 segnalazioni credibili in tutti i Paesi a religione islamica; si tratta dell'1,38% del database realizzato dal collega americano, che vanta 17427 segnalazioni. 38 episodi si riferiscono a Paesi asiatici e del Pacifico (Afganistan, Pakistan, Indonesia, Malesia, Brunei...); 135 al Nordafrica e all'area sahariana; 3 episodi coinvolgono l'Azerbaijian; 62 casi provengono dal Medioriente, Israele escluso. Buona parte degli avvistamenti, secondo Hatch, si concentrano sulle coordinate 28.20 gradi di longitudine est e 28.00 di latitudine nord. Il motivo dell'esistenza di una simile "rotta aerea" islamica ci sfugge.
Gli episodi più interessanti sono gli incontri ravvicinati del terzo tipo veri e propri, i contatti con gli alieni; ne ho raccolto diversi nel mio libro sugli UFO islamici, "Altri UFO" (Macro). Il 24 ottobre del 1954, in piena ondata UFO, un "omettino dagli occhi splendenti" veniva avvistato sulla spiaggia di Ain-el-Turck, nei pressi di Orano in Algeria. L'11 ottobre di quello stesso anno nella stessa zona, ma questa volta a Lavarande, era stato segnalato un grande disco che volava molto basso e che aveva terrorizzato i due guidatori di un'autocisterna che trasportava petrolio. I due avevano fermato il camion ed erano scappati nei campi, mentre l'UFO si allontanava in direzione della città di Medea. Il 12 un oggetto sigariforme atterrava in Francia e ne usciva una figura con un casco, che emetteva dei suoni strani. Nello stesso giorno in Marocco, nella foresta di Mamora, un testimone avvistava una piccola figura, alta quattro piedi e vestita con una tuta argentea; e a Teheran (Iran), secondo quanto riferito dal giornale "Etellat", quello stesso giorno un certo Ghasim Faili si svegliava di botto, la mattina, per colpa di un disco volante che stazionava ad una ventina di metri dalla sua camera da letto, in mezzo ad una strada di un quartiere densamente popolato; l'UFO, secondo il racconto del testimone, stava cercando di attirare Faili con una sorta di "forza magnetica" (il celebre fascio di luce di cui oggidì parlano tutti i rapiti dagli UFO; ma all'epoca si era nel 1954 e delle abductions non si sapeva nulla). Terrorizzato, Ghasim iniziava ad urlare, facendo accorrere una piccola folla. In quel momento il disco, pilotato da un essere piccolo e

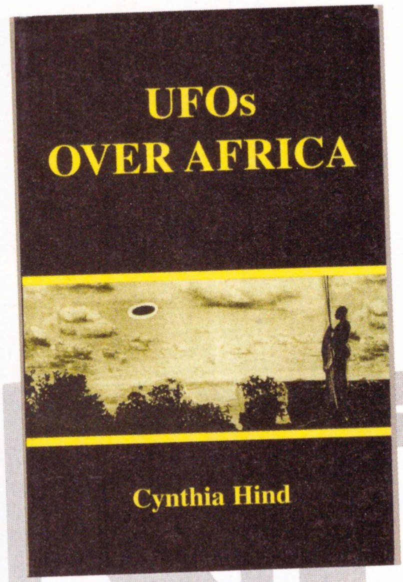
Un incontro ravvicinato del terzo tipo secondo la visione araba.



vestito di nero, si alzava in volo e schizzava via.
Un incontro ravvicinato particolarmente spaventoso e bizzarro coinvolse, alle tre del mattino di un giorno di settembre del 1968, un soldato inglese della British Army NCO.
Il militare, incuriosito da uno strano ronzio ed allertato dal suo cane della presenza di un intruso nella base inglese di Dakelia (Cipro), pensando ad un attacco terroristico aprì cautamente la porta del suo alloggiamento. In quel momento vide, davanti a sé, una figura terrificante: non era proprio un essere, perché era incompleto; si vedevano soltanto la testa ed una sorta di collare; il resto del corpo si intuiva, ed indossava una tuta giallo blu. Il viso, arancio luminoso, era inclinato in avanti, i capelli erano rossi e gli occhi molto larghi. L'alieno si librava in aria diretto al piano superiore dei docks ma, come si accorse della presenza del soldato, voltò la testa di 180 gradi. Preso dal panico di fronte a quella terrificante visione, il militare tornò velocemente in casa, sbatté la porta e corse a mettersi dinanzi al bordo del letto, in piedi. Sentì il ronzio aumentare, diventando assordante; in più, percepì un fruscio, che credette prodotto dallo strofinarsi del mostro contro il muro. Ad un certo punto il militare, terrorizzato a morte, sentendo l'essere avvicinarsi alla porta della sua stanza, afferrò un fucile subacqueo e sparò l'arpione contro la porta, attraversandola. Immediatamente il ronzio ed il fruscio cessarono; il militare rimase come inebetito nella stanza; là venne trovato un'ora dopo da un soldato di ronda. L'uomo, in seguito a quella spaventosa esperienza, accusò una paralisi muscolare, da cui si riebbe dopo il ricovero in ospedale; al cane non andò altrettanto bene, in quanto da allora rimase scioccato da qualsiasi oggetto ronzante, per il resto della sua vita.



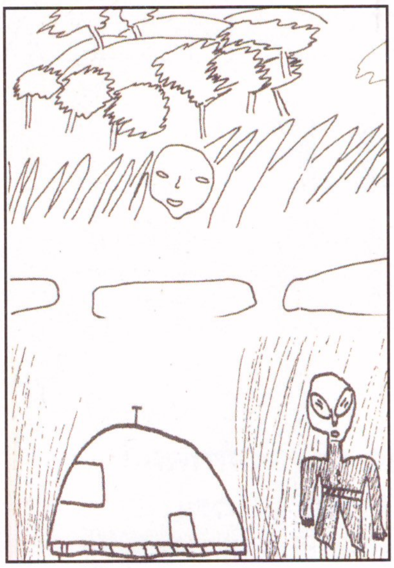
Il libro di Alfredo Lissoni sugli Islamic UFO files.

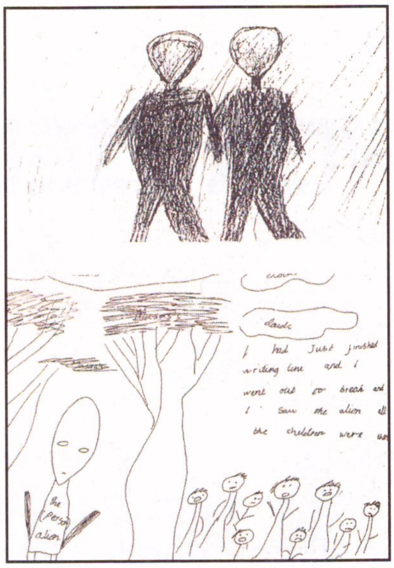


La casistica sudafricana è stata raccolta in questo libro da Cinthya Hind.

RAPITI DAGLI UFO!

Diversi i casi di abductions. In un episodio un imprenditore edile australiano di origine libanese, Peter Khoury, venne ripetutamente sequestrato a bordo di un UFO: la prima volta nel 1988, la seconda il 23 luglio 1992. Il libanese ebbe dei rapporti sessuali con due alieni di sesso femminile, l'una mora coi tratti asiatici, l'altra bionda. Da quest'ultima l'uomo riuscì a trattenere, come prova, un capello biondo. Nell'aprile del 1999 il reperto è stato sottoposto al test del DNA da parte di un non meglio precisato gruppo di ricercatori del "Gruppo per le Evidenze Fisiche Anomale"(Anomaly Physical Evidence Group, APEG) per ottenere informazioni utili sull'identità genetica dell'aliena bionda. L'esame della PCR (Polymerase Chain Reaction) ha portato alla conclusione che il capello apparterebbe ad un essere di natura "umana", ma dalle caratteristiche molto particolari. Sia come sia, dopo le sue esperienze di rapito, Khoury ha costituito, nell'aprile del 1993, un Gruppo di Sostegno per le vittime delle Abductions, l'UFO-ESA (UFO Experience Support Association).
Un altro episodio ha visto protagonista un docente della British University, il dottor Simon Taylor, che si trovava a Teheran tre giorni prima di un incontro in volo tra due caccia e un UFO. L'uomo, all'epoca ventenne, era in campeggio con il suo amico iraniano Reza, un impiegato statale di Qazuim. Era il pomeriggio del 16 settembre 1976 ed i due avevano raggiunto in macchina Ahar, una zona a nordest di Teheran, diretti verso i monti Elburz (che i nazisti ritenevano la sede di misteriose divinità immortali, secondo la mitologia nordica). Lasciata la macchina, i due decisero di raggiungere a piedi un campeggio; giunti ad una baita accanto ad un piccolo santuario (un imamzadeh), i due decisero di riposarsi. Con loro, nella baita, c'erano altre due persone, padre e figlio. Ad un certo momento l'aria all'interno della stanza divenne improvvisamente calda e nauseante, come se l'ossigeno fosse stato aspirato; temendo una perdita di gas da una lampada, i due si misero ad ispezionare la stanza. In quel momento si accorsero che gli altri due ospiti erano spariti. A quel punto l'inglese e l'iraniano udirono un rumore assordante ed opprimente; usciti fuori dalla baita, scorsero delle strane figure nelle tenebre: tre esseri vestiti di nero dalla testa ai piedi, con delle torce nelle mani e gli occhi di taglio orientale, ma assai più grandi e lucidi, tanto da occupare quasi tutta la testa. Reza rimase a bocca aperta, pensando ad un attacco di uomini del SAUAK, la polizia segreta dello scià; in quel momento i due si accorsero di stare levitando; in seguito dissero di avere avuto l'impressione di stare su un tappeto volante (curiosa questa definizione, chiaramente legata al folclore persiano). Udirono poi una comunicazione telepatica: gli esseri dicevano loro di stare calmi e di seguirli. "Dopo alcuni passi realizzammo di non essere più nel bosco ma in una sorta di stanza", dichiarò in seguito Taylor. Prima di perdere conoscenza, Taylor disse di avere visto immagini aeree di Londra, New York, Parigi e Birmingham. Quando si ritrovò con i piedi per terra, si accorse di avere un "buco" temporale di 5-6 ore. Tre giorni dopo sopra Teheran veniva avvistato un UFO. A seguito dell'esperienza Taylor, che nel frattempo era tornato in Gran Bretagna, si accorse di avere un blocco psicologico che gli impediva di ritornare sul luogo dell'evento; ciò nonostante, ebbe modo di incontrare nuovamente, in Iran, l'amico Reza.
La situazione che si parò dinanzi agli occhi di Taylor era profondamente mutata: l'amico Reza, che aveva cercato conforto e spiegazioni da un sacerdote mullah, si era convinto di avere vissuto un'esperienza mistica con i jinn. L'esperienza gli aveva mutato radicalmente il carattere. E si dimostrava molto restio a parlarne; poco alla volta, l'amicizia fra i due si guastò. In seguito Reza venne trovato morto in circostanze misteriose.
Dell'episodio si è occupata





la studiosa inglese Jenny Randles, che ha seguito per due anni il caso assieme al collega Peter Hough (quest'ultimo ne parla diffusamente nel libro "The truth about alien abductions") e che ha dichiarato: "Non fu uno scherzo. Il caso è davvero reale e credibile".

INTRUSIONI IN CAMERA DA LETTO

Non meno inquietante il caso della musulmana Gamida, figlia di un indiano e di una malese, che avvertiva sinistri rumori (pesanti colpi d'ali, vibrazioni, suonerie d'orologio) ogni qual volta gli esseri stavano per manifestarsi nottetempo nella sua camera da letto. "Ero immobilizzata sul letto e loro lavoravano sulla mia testa, mi toccavano la fronte, il viso, la bocca. Io urlavo, cercavo di divincolarmi, ma il mio corpo non rispondeva e dalla mia bocca non usciva alcun suono; vivo terrorizzata, dormo con la luce e la radio accese tutta la notte", ha dichiarato. Una notte si trovò in camera da letto una "sorta di scimmia". "Ho spalancato gli occhi, spaventata, e ho sentito che mi soffiava nell'orecchio destro. Poi è uscita attraverso la finestra chiusa! Mio fratello, un uomo religioso, ha vissuto con me per diverse notti, di seguito; in quel periodo non accadde nulla; inoltre quando i miei fratelli pregavano, le entità se ne andavano. Un giorno cercarono di rapire mio figlio; lui gridò aiuto; io tesi la mano, per cercare di trattenerlo, e mi trovai a stringere una sorta di pinza dura, secca, vecchia e nodosa. Convinsi mio figlio a non parlarne a nessuno... Quando l'*ombra* soffia nel mio orecchio il mio corpo trema violentemente; si tratta di una scossa interna, come se qualcosa mi percorresse interiormente. A volte i miei fratelli mi soffiano in faccia, per cacciare il demone, ma non accade nulla". Fantasie? Niente affatto; dopo gli incontri, Gamida si è scoperta sul corpo diverse cicatrici, la cui origine è totalmente sconosciuta.

Un altro episodio di "intrusione in camera da letto" accadde nel luglio del 1970, e vide protagonista una signora egiziana di nome Nasra Abdalla El-Kami, che soffriva da vari anni di emorragia cronica, invano curata all'ospedale dell'università di Alessandria. Alla fine di luglio, mentre soggiornava presso la sorella, a Kafr El-Dawar, cittadina industriale a 50 chilometri da Alessandria, una notte ricevette la visita di due extraterrestri, che la operarono nella cucina dell'appartamento. "Lì la trovarono i familiari, richiamati dai suoi singhiozzi", scrisse la stampa. "Nasra ha raccontato che tre uomini e una donna erano scesi da una cosa enorme, rotonda, bianca e piatta venuta dal cielo. Non ricordava bene che cosa fosse successo in seguito, perché era sprofondata nel sonno, ma i visitatori celesti erano entrati in casa e l'avevano operata, togliendole un chiodo arrugginito che aveva nell'addome. A sostegno delle sue parole, la donna mostrò un chiodo, che aveva fissato al palmo della mano destra con un cerotto. I medici di Alessandria, chiamati d'urgenza, restarono stupefatti nel vedere la cucitura della ferita, che era stata fatta con del filo speciale e secondo un metodo dei più moderni. L'emorragia si era arrestata completamente. La notte seguente, Nasra si svegliò di soprassalto e si mise a gridare. A coloro che erano accorsi, disse che erano tornati i tre uomini e la donna, questa volta dal soffitto, e le avevano cambiato la medicazione". Realtà o finzione? La rivista inglese "Flying Saucers Review" crede ad una montatura, mentre la gente del posto ha dato la colpa agli spiriti Jinn, gli angeli caduti di biblica memoria...

Alieni e UFO nelle descrizioni dei neri d'Africa.

ABDUCTIONS NELL'AFRICA NERA

Nel 1982 Janet di Bulawayo, Zimbabwe, "sognò" di trovarsi in una stanza metallica piena di tavoli con strumenti medici. Non riusciva ad urlare, ma sentiva che le persone nella stanza le mettevano qualcosa sulla testa, una specie di berretto. Le creature apparivano essere come delle persone normali, vestite però con una tuta di color bianco lucido o argentato. Quando si svegliò la mattina seguente, Janet notò un bozzo quanto una moneta da 5 cent sulla parte destra della sua testa. Dopo l'esperienza, la donna scoprì di riuscire a mandare in corto circuito gli apparecchi elettrici.

Jenny di Bulawayo è stata invece tormentata per venti anni da un sogno ricorrente, in cui vedeva un uomo vestito di bianco intenzionato a portarla via. Ricordava di esser stata trasportata sul mare, verso una costruzione ottagonale con larghe finestre, che volava a pelo d'acqua. All'interno dell'oggetto un gruppo di persone vestite di blu stavano monitorando la Terra.

M.B. di Masvingo, Zimbabwe, venne portata dentro un'astronave e volò con l'UFO, rasente al suolo; disse di poter vedere i sassi ed i solchi sul terreno. Ad un certo punto si vide in un corridoio pieno di porte e quando realizzò che "essi" la stavano riportando sulla Terra, fu presa dal panico. Li implorò di tenerla con loro, chiunque essi fossero.

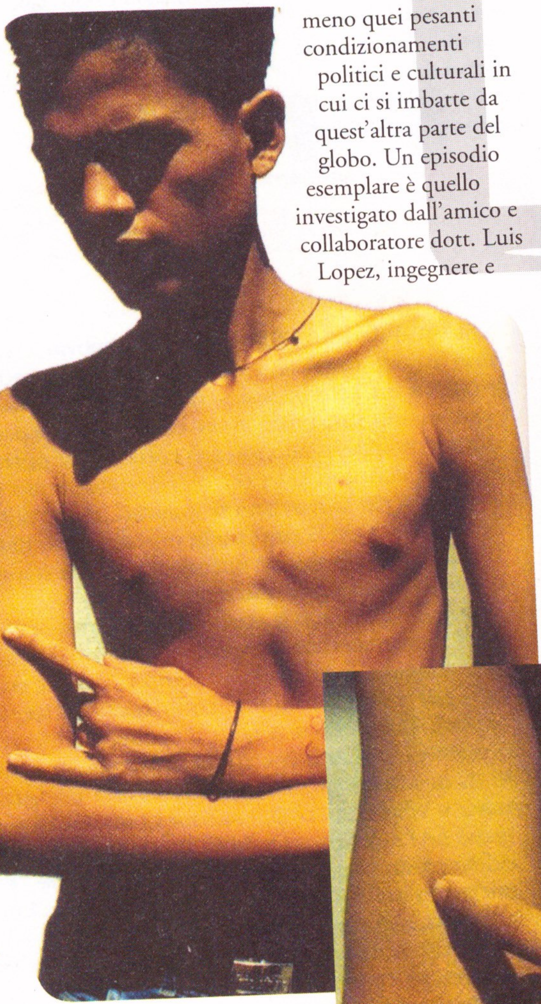
Janet di Durban, Sudafrica, si trovò una notte in un "tunnel senza fine", afferrata da una forza invisibile. La mattina seguente si svegliò nel suo letto; non riusciva ad alzare le braccia, ammaccate, e non fu capace di pettinarsi i capelli. Ricordava di essere stata portata in una stanza con un tavolo clinico, impregnata da uno strano odore.

ALLA RICERCA DELLE UOVA COSMICHE

Alfredo Lissoni

L'America Latina registra per noi un numero elevato di rapimenti UFO. L'aspetto interessante è che le modalità di queste azioni sono perfettamente combacianti con quelle raccolte dagli ufologi americani ed europei dall'altra parte del globo

La notizia, all'epoca, ebbe risalto mondiale (finì persino sulla stampa malese). Il 9 agosto 1993 quattro bambini di Jabatan Polis (Concordia, Argentina), Maria Molero (8 anni), Emma (6), Jorge (5) e Carlos (3) furono presi da un UFO sotto gli occhi di un anziano passante, che aveva visto "un'astronave che ruotava atterrare sul campo dove stavano giocando i bambini". Un lampo blu sparato dall'UFO avrebbe risucchiato i bambini che, all'interno del disco, avrebbero incontrato una figura dalla tuta scintillante e dai lunghi capelli d'argento. L'aspetto sconcertante è che i quattro, come mostravano le foto sulla stampa locale, sarebbero stati punti sulla guancia sinistra per un prelievo di sangue.



Angel, il ragazzo di Ilopango rapito dagli alieni e, nel particolare, le ferite sulle braccia.

LE UOVA DI ILOPANGO

Eventi di questo genere non sono infrequenti in Centro e Sudamerica, e la stampa ne parla con maggiore libertà, venendo meno quei pesanti condizionamenti politici e culturali in cui ci si imbatte da quest'altra parte del globo. Un episodio esemplare è quello investigato dall'amico e collaboratore dott. Luis Lopez, ingegnere e fisico informatico (due lauree) del Salvador. Mi ha raccontato: "Nel nostro Paese si sono verificati diversi avvistamenti, rapimenti UFO e mutilazioni nel 1996 è stata segnalata a Santa Ana la presenza del chupacabras. Per quanto riguarda i rapimenti, ho seguito due casi. Il primo riguarda un barbone, che afferma di essere stato portato a bordo di un disco volante, operato e guarito da una cervicale che lo tormentava da anni. Si tratta di un personaggio che, vista la vita che fa, non ha alcun interesse a divulgare storie di questo tipo, se false. Il secondo caso si è verificato durante la grande ondata di avvistamenti UFO sopra la capitale, il 29 febbraio 1996. Io stesso sono stato testimone di eventi curiosi, quella sera. Erano le 21.30 e stavo lavorando al computer, in casa mia. Improvvisamente ho notato un calo di tensione nel lampadario come nel computer. Il fenomeno durò venti minuti, poi vi fu un black out elettrico a livello generale per tutta San Salvador, della durata di un'ora circa. Ho guardato fuori dalla finestra e ho visto che pioveva. Ma era una pioggia molto strana, densa e solida e non bagnava il terreno. Solo dopo ho realizzato trattarsi di bambagia silicea. Il giorno dopo vidi che diversi giornali riportavano di decine di avvistamenti UFO da tutto il Paese. Erano

EMPAT BERADIK DICULI

KEEMPAT kanak-kanak terlibat, dari kiri Maria Molero, Emma, Carlos dan Jorge. Tanda bulat menunjukkan kesan suntikan jarum yang dilakukan oleh orang-orang angkasa yang menculik mereka.

I quattro bambini argentini rapiti e feriti nel 1993, sulla stampa malese. Il caso ebbe risalto mondiale.

stampa che il padre, un minatore di nome Rivalino, era stato rapito da un disco volante. Il caso ebbe addirittura una copertina in Italia, dalla *Domenica del Corriere*, che commentò: "L'uomo è scomparso davvero, ma le autorità vogliono sottoporre il bimbo a esame psichiatrico. Il disco - ha detto il piccolo Raimundo - si è posato dinanzi alla nostra casa, mentre noi stavamo prendendo il fresco, e ha risucchiato nel suo interno mio padre. Poi è sparito".

A Belbedoruro, 3 maggio 1969, il giovane soldato José Antonio da Silva, visse un'esperienza quasi onirica, vedendosi rapito da alcune creature repellenti di 1,20 m di altezza; condotto alla loro nave, ebbe un incontro con una creatura angelica, vestita con una bella tunica, che lo tranquillizzò. Lo strano essere verrà in seguito descritto come una sorta di proiezione percepibile solo dal giovane. Il testimone, dopo l'esperienza, venne abbandonato a molti chilometri da casa. Il 23 settembre 1971 verso le ore 19.30, Paulo Caetani Silvera stava percorrendo in auto la strada da Natividade a Itaperuna quando, presso la fattoria Serraria, un UFO composto da una serie di luci colorate iniziava ad inseguirlo. L'auto si bloccava proprio mentre il disco iniziava la discesa.

Racconta l'uomo: "Dall'UFO uscirono tre nani d'un metro, con gli occhi allungati e la testa piatta. Impugnavano una specie di lampada con fascio rossoblù, che mi abbagliava. Mi sono sentito *attirato* dal disco, ma sono riuscito a reagire e, lottando furiosamente con i nani, ho cercato di sottrarmi alla loro cattura. Durante la colluttazione mi sono ferito, ma i miei sforzi sono stati vani; mi hanno portato a forza sull'UFO. Dopo un volo di mezz'ora sono stato riportato accanto alla mia auto...".

Il testimone è stato esaminato da un medico, che ne ha certificato la sanità mentale; l'aspetto interessante è che Silvera è stato soccorso da un automobilista di passaggio che, vedendolo riverso a terra, lo aveva raccolto, ancora cieco, e portato all'ospedale. Il *disturbo* causatogli, pur se temporaneamente, dagli alieni è stato dunque documentato da più fonti. Interrogato in seguito dalla polizia, dirà al commissario di aver sentito "come se gli avessero messo qualcosa in testa per modificare la sua personalità".

Il caso che segue è stato descritto dall'ufologo italiano Giuseppe Lazzari nel libro *UFO operazione Terra*. Lo scrittore non riporta alcuna data e non offre precise indicazioni geografiche.

A detta di Lazzari, un marinaio a nome Mario Monteira da Silva, che si trovava a bordo della petroliera Amapa, sarebbe stato risucchiato da un raggio di luce sparato da un UFO, dinanzi agli occhi dell'attonito comandante della nave. Il marinaio avrebbe in seguito raccontato di aver udito un forte dolore alle orecchie, durante la salita, e di essersi trovato, poi, in un ampio locale con mobili lucenti blu metallici. C'era una luce molto forte. Sopra un tavolo c'erano diverse file di bottoni luminosi. Il rapito sarebbe stato "ricevuto" da un pilota alieno, mentre altri tre visitatori sarebbero rimasti ad osservare la scena. Uno degli esseri aveva una tunica sottile e sul capo un elmo dal quale usciva una luce potente e sulle spalle aveva due oggetti a forma di tubo collegati con le braccia. Il marinaio vide sul tavolo delle carte di navigazione, nel mezzo delle quali c'era un sole e 12 pianeti, il nostro, a detta degli alieni (che, per inciso, si muovevano ondeggiando). Dopo 50 ore da Silva sarebbe stato ricondotto allo stesso modo sulla nave. Il fatto fu reso noto nel 1972 ma era accaduto, a detta di Lazzari, molti anni prima.

La casistica brasiliana mostra le stese caratteristiche e modalità di quella occidentale.

A Cuiaba, verso la fine di gennaio del 1978, due ragazzi, Manuel Roberto e suo cugino Paulo, sarebbero stati rapiti e portati a bordo di un oggetto volante. I due hanno raccontato di avere incontrato, sul disco, otto 8 uomini di bassa statura, vestiti di rosso. Manuel è stato ritrovato, solo, a Rondonopolis, a 500 km da casa, incapace di dire che fine avesse fatto il suo compagno di giochi.

Un ennesimo rapimento UFO si sarebbe verificato in una zona imprecisata del Brasile il 29 novembre 1982. Il portinaio d'ospedale Joao Valerio da Silva sarebbe stato addotto, verso la mezzanotte, da alcuni alieni alti (non macrocefali ma dal cranio normale), "indifferenti alle sue proteste" (dei robot?). Dopo l'avventura il giovane avrebbe sviluppato dei poteri taumaturgici. Infine, a Leste San Paolo, 14 luglio 1986, nel rione Villa Matilde due ragazze, Bete e Debora, sarebbero rapite da un UFO ed esaminate a bordo del disco. A una delle giovani sarebbe stato impiantato un piccolo apparecchio, utilizzato, a detta degli alieni, "per ricerche di microsistema" (?). L'impianto, il cui vero fine non è chiaro, sarebbe stato inserito alla base del cervello. Lo psicoterapeuta Claudeir Covo ha sottoposto ad ipnosi regressiva le due ragazze che, separatamente l'una dall'altra, hanno confermato la propria allucinante esperienza.

Alcune delle tipologie aliene segnalate in Sudamerica.

Per secoli la Chiesa ha guardato con diffidenza all'esistenza di altri mondi abitati. Oggi, grazie alle esplorazioni spaziali ed ai progressi scientifici e tecnologici, il clima pare cambiare. E le alte gerarchie vaticane si abbandonano a stupefacenti dichiarazioni

di Stefania Genovese e Alfredo Lissoni

"Il Papa: Si può credere in Dio e negli UFO". Così titolava, il 14 maggio scorso, il quotidiano free press City.

La frase, in realtà, non era del Papa ma del gesuita José Luis Funes, capo degli astronomi vaticani; il che peraltro è quasi la stessa cosa, dato che l'astronomo in abito talare parla solo se autorizzato dalle alte sfere. Quanto a Benedetto XVI, di alieni ha trattato in diverse occasioni. "Tutto l'universo, per chi ha fede, parla di Dio uno e trino; dagli spazi interstellari sino alle particelle microscopiche, tutto ciò che esiste rimanda ad un Essere che si comunica nella molteplicità e varietà degli elementi come in un'immensa armonia". Queste parole il Papa le ha pronunciate in occasione dell'Angelus dell'11 giugno 2006, facendo drizzare le antenne agli ufologi, in quanto contenenti un'implicita ammissione dell'esistenza di vita extraterrestre. Come se non bastasse, la settimana dopo, in occasione dell'Angelus del 18 giugno dedicato al valore dell'Eucaristia, il Papa è tornato nuovamente sull'argomento, con una breve ma significativa frase: "L'Eucaristia non esaurisce il suo raggio nell'ambito della Chiesa, l'Eucaristia ha valenza cosmica…".

IL PAPA E GLI EXTR

UFO fotografato sopra piazza S.Pietro, presumibilmente all'epoca della morte di papa Wojtyla

I 12 APOSTOLI DEGLI UFO

Vale ricordare che papa Ratzinger è stato Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Inquisizione ed ex Sant'Uffizio), la cui Quarta Sezione investiga tutti quei fenomeni riferiti al sovrannaturale, come pure al contattismo ufologico di taglio religioso. Inoltre in Vaticano esiste da molti anni una cattedra di parapsicologia ed ufologia, diretta dal gesuita austriaco padre Andreas Resch e dipendente ovviamente dal Santo Padre. È stato quest'ultimo a sostituire padre Gorge Coyne, il precedente direttore del VATT (Vatican Advanced Technology Telescope, la sezione del Gruppo di Ricerca dell'Osservatorio Vaticano, il radiosservatorio di stanza a Tucson, Stati Uniti) con padre Luis Funes, gesuita argentino più avvezzo a credere agli alieni, che il 26 agosto 2006 ha dichiarato: "Ad oggi non ci sono prove dell'esistenza di forme di vita aliena, tuttavia, se mai vi fossero gli E.T., per la teologia non sarebbe certo un problema, anche loro sono creature di Dio. Se S.Francesco parlava a fratello lupo, noi non potremmo non parlare al fratello E.T. L'universo da evangelizzare? In un certo senso sì, il lavoro non sembra mancare..."

Inoltre le citazioni pontificie vanno di pari passo con le affermazioni pubbliche, sempre più spregiudicate, di un altro esponente vaticano di primissimo livello, il noto demonologo monsignor Corrado Balducci. Questi ha spiazzato l'ambiente ufologico, in un intervista per lo Speciale Tg 2 del 7 maggio 2006 sui dischi volanti, estraendo a sorpresa dal cilindro del mago una gigantografia ignota ai più, estrapolata da un video girato da un certo Steven Burns a Pensacola, Florida, il 14 agosto 2005 e mostrante una formazione di UFO sferoidali e bianchi, disposti a croce latina! A commento, Balducci ha dichiarato: "Chiesa o non Chiesa, non si può più negare l'esistenza degli UFO", ed ha citato un salmo biblico riferito "all'Universo e alle sue creature", vale a dire gli alieni. L'anno dopo, il 19 luglio 2007 il quotidiano romano Il Messaggero intervistava padre Giuseppe Koch, vicedirettore della Specola Vaticana e, titolando "Anche la Chiesa cerca E.T.", scriveva: "Studiano nebule, asteroidi, sistemi extrasolari. Vengono consultati regolarmente dalle più grandi agenzie spaziali del mondo, collaborano con la NASA per far luce sui dischi protoplanetari delle stelle doppie. Oltre al rosario fanno quotidiano uso del telescopio. Sono i dodici astronomi di papa Ratzinger, una task-force di detective dello spazio alla ricerca di vita nell'universo".

Funes aveva già riconosciuto l'esistenza degli alieni (e degli angeli, già che c'era) nel 2000, quando ancora non era direttore del VATT; e lo aveva fatto dopo un'autorevolissima presa di posizione, riportata il 9 giugno 2000 dal telegiornale scientifico di RaiTre Leonardo, a proposito della ripresa delle missioni spaziali statunitensi: papa Wojtyla si era espresso favorevolmente all'esplorazione dello spazio, non escludendo l'esistenza di altre forme di vita nell'universo! Entrambe le prese di posizione, incredibilmente, sono passate quasi inosservate sui media. Solo il giornalista scientifico Franco Foresta Martin del Corriere della sera ha colto l'importanza delle affermazioni di padre Funes, ed ha pubblicato un lungo articolo, in cui ha svelato l'esistenza di un Progetto vaticano a nome... Stargate.

LO STARGATE GALATTICO

Stargate è un nome indubbiamente evocativo, che ricalca pedissequamente non soltanto una celebre pellicola fantascientifica che ipotizza che gli alieni abbiano disseminato il cosmo di civiltà umanoidi; ed una famosa trasmissione dedicata al mistero; ed infine il codice di un project segreto della CIA americana sulla parapsicologia; Stargate – ma questo potevano notarlo solo i teologi ed i preti più dotti – si riferisce ad un versetto della Genesi (28,17), ove compare il termine latino Porta Coeli (la stessa definizione apposta sul portale di accesso dell'enigmatica chiesetta di Rennes-le-Chateau, legata a segreti templari). "Porta del cielo" è la traduzione dell'ebraico Shar Shamaym, che in inglese diventa Stargate. L'idea della Terra come "porta" per altri mondi è una concezione ebraica medievale, che la Chiesa del passato ha "dimenticato". I rabbini progressisti ne parlavano in un testo sacro noto come Talmud Hagigah, ove si spiegava che non esisteva solo questo minuscolo pianeta, ma un cosmo ripartito in "livelli progressivi di luce"; le caste rabbiniche più oltranziste nel corso dei secoli veicolarono la visione di un cosmo antropocentrico e unico, appoggiandosi ad un versetto del profeta Isaia (66,1) che riferiva: "Il cielo è il mio trono e la terra lo

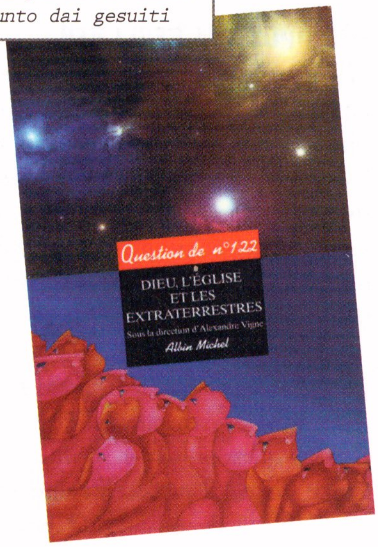
UFO accanto ad una statua della Madonna. La foto è stata scattata il 6-9-76 a Sapporo in Giappone

ATERRESTRI

UFO ripreso dalle telecamere di Studio Aperto durante la visita di Benedetto XVI a Napoli. Le altre macchie scure sono gocce di pioggia sull'obiettivo

I testi Midrashim contengono le descrizioni delle varie creature che viaggiavano nello spazio grazie agli Stargate

Il Manuale di istruzioni per l'UFO messo a punto dai gesuiti



sgabello dei miei piedi", sottintendendo con ciò che Dio avesse creato solo cielo e Terra. L'ebraismo ed il cristianesimo delle origini la pensavano diversamente; l'antica tradizione fu recuperata e tramandata, in pieno Medioevo, da gruppi esoterici ed iniziatici; queste sette, bollate come "eretiche", predicavano la credenza nei "mille mondi sigillati da Dio con la purezza" (citati nei testi ebraici Idra zutha e Idra Rabba); secondo tali commentari ebraici, la nostra Terra era separata dagli universi esterni da un limite fisico, superabile però con una sorta di Stargate (la fisica moderna parla di whormholes). Questa concezione, nel cristianesimo moderno, è andata perduta a seguito di un'errata traduzione della Genesi (1,6), ove si riferisce che "Dio disse: ci sia un firmamento". Ma la versione originale, sopravvissuta in un testo ebraico altomedievale, il Midrash Konen commentato nel XII° sec. dal mistico Yishaq il Cieco, avvertiva di "non leggere raqia', firmamento, bensì qeria', strappo". Attraverso questo strappo nel cielo, una sorta di varco iperdimensionale, passavano probabilmente le varie razze aliene; il varco metteva in comunicazione la Terra con il resto dell'universo, composto da "mille migliaia di mondi" e con i suoi abitanti, che secondo il Midrash erano: "Gli araldi o er'ellim, e gli angeli messaggeri e gli 'ofannim, ed i serafini e gli hashmalim". Gli antichi ebrei sapevano già degli extraterrestri; non solo, ne conoscevano le varie tipologie. Un altro testo ebraico, il Masseket Ashilut o "Trattato sull'emanazione", riferiva di altre razze aliene: "le miriadi o shin'annim; i crisoliti o tarshishim; gli ishim o umani, ai quali è preposto Shefanyah; i messaggeri o mal'akim; i pargoli di Dio o bene-Elohim, ai quali è preposto Hofni'el. E Metatron regna su di loro; là si trovano gli spiriti degli uomini e le pietre da guerra, le armate, i carri e i capitani dei cavalieri, come è detto: I carri di Dio sono miriadi, migliaia di migliaia (Salmo 68,18). É il mondo della Realizzazione, dove si trovano gli 'Ofannim...".

I MISSIONARI COSMICI

Questa "teologia cosmica" sembra essere tornata di moda, negli ultimi anni e dopo molti secoli; "gli E.T. esistono e sono senza peccato" è stato dichiarato da monsignor James Schianchi, docente di Morale all'Istituto di Scienze Religiose di Parma, il 23 aprile 1999. Il sacerdote ha spiegato che "non c'è contrasto tra la dottrina cristiana e l'eventuale esistenza di intelligenze extraterrestri. Non possiamo certo precludere alla grandezza di Dio la possibilità di avere creato altri mondi ed esseri. Un atteggiamento di chiusura nei confronti di quest'ipotesi sarebbe per lo meno provinciale. Se pensiamo alle Scritture, ma anche all'archeologia babilonese, abbiamo numerosi segni della possibile esistenza di intelligenze intermedie tra Dio e gli uomini. Nella Lettera ai Filippesi S.Paolo parla di Gesù come signore di tutte le potenze del cielo e della terra. Signore, non redentore. É quindi ipotizzabile che creature di Dio diverse dall'uomo non si siano macchiate del peccato di Adamo ed Eva".

La citazione degli incontri fra alieni e babilonesi è un chiaro riferimento, prima che agli scritti dell'ufologo e sumerologo Zecharia Sitchin, alle tesi degli scienziati Carl Sagan (quando ancora non giocava ad atteggiarsi ad UFOscettico) e J.Shklovskij esposte nel libro La vita intelligente nell'universo (Feltrinelli, 1980); nello stesso volume Sagan mostrava una tavoletta sumera (poi ripresa da Sitchin ne Il decimo pianeta) che rappresentava il nostro sistema solare visto come apparirebbe ad un viaggiatore proveniente da un altro sistema planetario. Se Schianchi cita la fantarcheologia non è forse meno significativo il fatto che la principale divulgatrice delle tesi sugli antichi astronauti (per usare una definizione americana) di Sitchin sia la casa editrice cattolica Piemme.

La Chiesa mette le mani avanti; qualche anno fa ha incaricato gli estensori del Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede di inserirvi la voce "extraterrestri". Scopriamo così che già in una lettera di papa Zaccaria (741-752) a Bonifacio si menzionava un presbitero, Virgilio, che insegnava una dottrina sulla pluralità di mondi abitati, e l'idea che potessero esservi "abitanti agli antipodi, sulla Luna o sul Sole" non piaceva neanche un po' al pontefice perché, mettendo in discussione l'unità del genere umano, rendeva difficile comprendere in che rapporti con Dio e con il peccato originale stessero

altre creature di Dio che non sono esseri umani, ma ugualmente intelligenti? Senza dubbio l'umanità occupa un posto singolare in seno all'universo, ma non è certo un posto unico. I teologi che cercano di chiarire la questione della pluralità dei mondi abitati sono in eccellente compagnia; credenti furono Origene (II-III sec.), Tommaso d'Acquino (XII sec.), Guillaume de Vaurouillon (XV sec.), Joseph Pohle (XIX sec.), Karl Rahner e Yves Congar (XX sec.). Secondo Thomas O'Meara, domenicano, professore di teologia all'Università di Notre-Dame negli Stati Uniti, più le galassie sono vaste, più le specie viventi presentano una considerevole varietà; è dunque verosimile che l'Essere Divino abbia stabilito una grande diversità di creature intelligenti. Può benissimo essere che Dio abbia detto un milione di volte, come ha detto nella Genesi, Allora facciamo dei nuovi esseri a nostra immagine e somiglianza. Per questo motivo le scienze e la tecnologia spaziale debbono essere messe al servizio delle grandi finalità che guideranno la marcia dell'umanità verso essa stessa. Questa scienza e questa tecnologia, come pure la Chiesa, non possono ignorare gli interrogativi che ci arrivano dal cielo....".

Tocca infine a Jean Rigal, prete diocesano docente all'Istituto cattolico di Tolosa (la stessa città ove ha sede il CNES, la NASA francese), stendere le direttive per la realizzazione di una "Chiesa cattolica interplanetaria". Gli aspetti tecnici e pratici non sono stati rilevati; il testo riferisce solo le linee generali, in questo modo: "I viaggi interplanetari non sono più semplice fantascienza. Sono diventati una realtà e, a parte alcuni incidenti di percorso, il fenomeno, meno lontano di quanto si pensi, sembra che proseguirà in misura sempre maggiore. Per questo motivo la Chiesa cattolica romana si deve interrogare non solo sui problemi etici che ciò solleverà, ma anche sull'installazione di vita ecclesiastica in altre terre, abitabili come la Terra. Dobbiamo attendere che ciò accada, per riflettervi? O non è meglio valutare prima certe condizioni necessarie o semplicemente probabili? Sì, dato che la comunione dei cristiani non conosce frontiere, né storiche, né geografiche, né socioculturali, ma si estende ad orizzonti impensabili, superando tutte le barriere, anche quelle che, non senza qualche imprudenza, le stesse Chiese si sono costruite. Le relazioni interplanetarie proiettano lo sguardo dei credenti sulla comunione illimitata della vita, della solidarietà, della benevolenza e dell'amore che Dio stabilisce non solo con l'umanità presa nella sua universalità, ma con l'avventura umana nel suo sviluppo diacronico ed imprevisto della storia. Una concezione troppo gerarchica o eccessivamente giuridica della comunione, oggi ancor troppo pregnante nell'Istituzione ecclesiale, non saprebbe uscire indenne da questo confronto... Il termine cattolico esprime tradizionalmente la dimensione universale della Chiesa. Pur essendo dei piccoli gruppi dispersi, i primi cristiani sentivano di appartenere a un corpo unico d'estensione universale: c'erano fratelli in tutta la terra abitata (l'ecumene), e, attraverso essi, si era un unico popolo, un'unica famiglia. L'eresia si distingue dalla vera Chiesa per il suo carattere parziale ed assai particolare; allo stesso modo, ciò che definisce una setta è essenzialmente la mancanza di riferimento ad una totalità. L'universo ha dunque un significato di autenticità ecclesiale. É allo stesso tempo il segno e la condizione della vera Chiesa. Dal IV secolo, il simbolo di Nicea-Costantinopoli proclama: Credo la Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica. Così, il fatto che altri pianeti siano abitati ricorda con insistenza che l'universalità non è unicamente una necessità della missione (l'invio a tutte le nazioni) ma una qualità intrinseca alla Chiesa. Essenzialmente, la cattolicità non è un affare di geografia o di cifre. Se è vero che essa dovrà spandersi nello spazio e manifestarsi nei tempi agli occhi di tutti, ciò significa che essa non è di natura materiale ma spirituale. É qualcosa di intrinseco alla Chiesa. Nel caso in cui l'unita dei cristiani non si sarà ancora realizzata, gli astronauti di confessioni differenti saranno chiamati a vivere concretamente la dinamica cattolica delle differenti Chiese. Se ne deduce, alla luce della cattolicità, che se gli orizzonti delle missioni spaziali sono immensi, gli astronauti porteranno nello spazio i loro valori ed il loro spirito agli abitanti di altri pianeti. É largamente riconosciuto che la missione ecclesiastica, sul nostro pianeta, non si pone problemi territoriali. Questo vale anche per gli alieni...".

Articolo di giornale sull'apparizione di un UFO sul Duomo di Milano. Ma in questo caso si trattò dello scherzo di alcuni goliardi

Occhio al disco verde-arancio

«UFO» per tre ore a scatti sul Duomo

Ieri sera, dalle 21 alle 24, centinaia di persone hanno visto librarsi nel cielo, sopra piazza Duomo, uno strano oggetto volante, una «pallina» luminosa con riflessi verdognoli e arancione, che si muoveva a scatti. Dopo la mezzanotte l'UFO era ancora visibile, ma anche i più curiosi si sono alfine stufati di stare col naso all'insù.

Comunque, dalle 21, momento in cui c'è stata l'«apparizione», in poi tutti coloro che sono passati da piazza Duomo hanno rivolto lo sguardo al cielo, attirati dal bagliore che emetteva il «coso». Non è mancato chi ha creduto di identificare nell'«oggetto» un disco volante, impaziente, ha gridato tra il serio e il faceto: «Se siete marziani venite giù e fatevi vedere in faccia».

Nella piazza, l'andirivieni delle persone ha raggiunto verso le 22 proporzioni notevoli. Nessuno tuttavia è riuscito a stabilire di che cosa si trattasse. Pallone sonda, aerostato, o semplicemente uno scherzo da primo d'aprile anticipato?

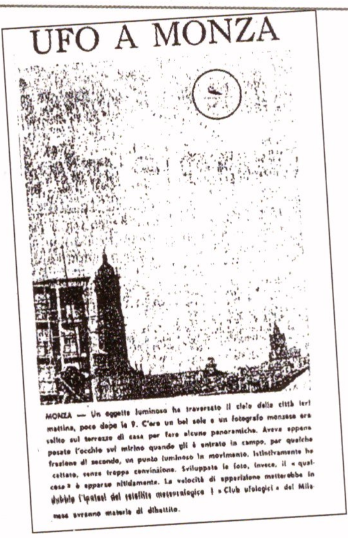
Gli aeroporti non hanno registrato la presenza in cielo di alcunché di strano. Questa mattina, in piazza Duomo, impigliati nei fili dell'energia elettrica, i vigili urbani hanno notato tre palloni di gomma gonfiati. Forse il «disco volante» non era che l'insieme di questi innocui giocattoli. Li aveva lanciati un burlone, tenendoli legati a una guglia del Duomo?

Fedele Brucculeri, di 40 anni, abitante in via Arzaga 25, addetto a un'edicola di fianco alla Galleria, uno dei tanti spettatori dell'insolito spettacolo sostiene che l'«oggetto» si muoveva troppo velocemente «per essere uno o più palloncini di gomma». Anche un altro edicolante, il signor Leonardi, è di questo parere.

Un nostro cronista mandato in osservazione ieri sera ha avuto l'impressione che l'UFO fosse comunque di piccole dimensioni e fosse assicurato in qualche modo alle guglie del Duomo. Questa rimane l'ipotesi più attendibile.

Ma non mancano, naturalmente, gli «ufologi» ferventi pronti a giurare che si trattava di un autentico disco volante con a bordo extraterrestri venuti ad esplorare la foresta di cemento che si chiama Milano e la «fauna» che la abita.

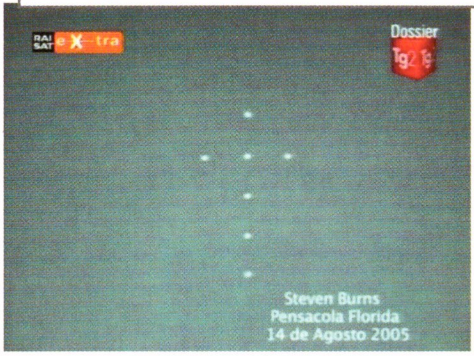
2 aprile 1974. UFO sopra la chiesa di Monza, sulla stampa d'epoca



UFO A MONZA

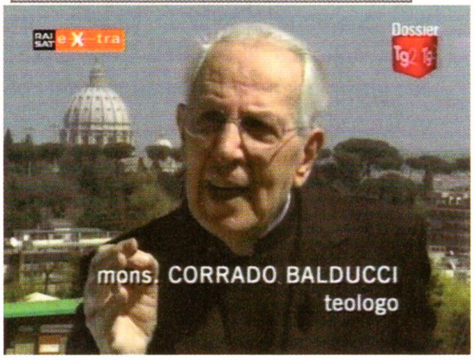
MONZA — Un oggetto luminoso ha traversato il cielo della città ieri mattina, poco dopo le 9. C'era un bel sole e un fotografo monzese era salito sul terrazzo di casa per fare alcune panoramiche. Aveva appena posato l'occhio sul mirino quando gli è entrato in campo, per qualche frazione di secondo, un punto luminoso in movimento. Istintivamente ha cattato, senza troppa convinzione. Sviluppate le foto, invece, il « qualcosa » è apparso nitidamente. La velocità di apparizione metterebbe in dubbio l'ipotesi del satellite meteorologico. I « Club ufologici » del Milanese avranno materia di dibattito.

Il video UFO che Steven Burns ha girato a Pensacola, Florida, il 14 agosto 2005. E la gigantografia realizzata da mons. Balducci



Monsignor Corrado Balducci, intervistato sugli UFO dalla Rai

2 aprile 1974. UFO sopra la chiesa di Monza, sulla stampa d'epoca



quegli uomini che non discendevano da Adamo. Per contro, nel 1277 il vescovo di Parigi E. Tempier, allo scopo di proteggere l'onnipotenza del Creatore, condannò la visione aristotelica secondo la quale la Causa Prima non potesse aver creato molti mondi. Al tempo di Galileo (+1642), invece, alcuni teologi avversarono tali teorie. Nel XVIII secolo il clima teologico parve cambiare. Il tema venne visto con maggiore apertura e senza speciali timori, sottolineando in primo luogo la grandezza del Creatore e l'insondabilità dei suoi piani sull'intero universo. Joseph Pohle, ne I mondi stellari ed i loro abitanti (1884), affermò che "essendo l'universo fisico così esteso ed essendo il fine della creazione dare gloria a Dio, se ne deduceva che tale gloria dovesse essere tributata da tanti esseri intelligenti disseminati per il cosmo e che, a differenza degli angeli che sono solo spirituali, mantenevano una relazione con l'universo materiale; potevano essere appunto gli abitatori di altri pianeti". Questa conclusione venne inserita nel più diffuso manuale di teologia della metà del XX secolo, il Katolische Dogmatik di M. Schmaus (Monaco, 1957).

Oggi, la Chiesa cattolica, in camera caritatis, si dice persino pronta a spedire missionari nello spazio, per catechizzare gli extraterrestri e, nel caso, per occupare un posto in eventuali colonie umane nel cosmo;

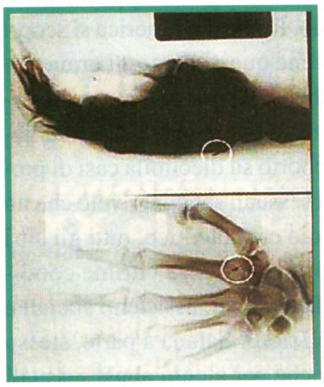
per fare ciò ha approntato, nel 2000, una sorta di "Manuale di istruzioni per l'UFO", steso dai principali astronomi teologi del pianeta. Sulla scorta dei loro studi, costoro hanno individuato una base teologica comune, vale a dire l'esistenza di un Dio unico per tutte le religioni, con la quale cercare di impostare un discorso di pacifica convivenza per eventuali astronauti di diverse confessioni, costretti a vivere nello spazio in colonie orbitanti; non solo, nel caso, ritenuto non improbabile, che i missionari cosmici dovessero incontrare E.T. durante quella permanenza nello spazio, è stata approntata anche una dottrina con la quale evangelizzare gli extraterrestri! Le istruzioni e le linee guida sono contenute nel manuale, intitolato Dieu, l'Église et les extraterrestres (Dio, la Chiesa e gli extraterrestri), steso sotto la direzione di Alexandre Vigne, nel quale padre Coyne delinea le prove scientifiche dell'esistenza dei pianeti abitabili, definendo tale studio "una sfida per il pensiero religioso"; dove un altro autore, Wolfang Klausnitzer, teologo all'Università tedesca di Bamberg, riferisce i risultato di un questionario sottoposto alle Università cattoliche mondiali, circa il dubbio che "il magistero ecclesiastico possa opporsi all'idea dell'abitabilità dei mondi", fornendo una risposta tutta in positivo: "La costituzione della Rivelazione mostra dei riferimenti a condizioni che permetterebbero di individuare una rivelazione ed una salvezza da parte di Dio al di fuori di questa umanità, nel caso in cui si potrebbe provare incontestabilmente l'esistenza di altri mondi, abitati da esseri dotati di raziocinio e di libero arbitrio. Dopo le sfortunate relazioni tra il Magistero ecclesiastico e la scienza, come nel caso di Galileo, la Chiesa farebbe bene a prendere pacatamente in considerazione i risultati della scienza (astronomia, biologia, chimica, fisica) sulla ricerca di vita extraterrestre dotata di intelligenza. Con spirito analogo, pur se riferito alla comparsa dell'uomo, Karl Rahner sottolinea che oggi le scienze della natura hanno buoni argomenti per ammettere il poligenismo, mentre l'insegnamento classico della Chiesa sul peccato originale implica palesemente la tesi del monogenismo. Ma il dogma della Chiesa non dipende da questa teoria scientifica che oggi non è più difendibile. L'enciclica Fides et Ratio non pone alcun limite alla ricerca, anzi, l'incoraggia, sia che si tratti della Verità che delle scienze fisiche nel loro ambito più appropriato. É dunque dovere della teologia conciliare, secondo i casi, queste nuove prospettive con la fede, al fine di rendere sempre più profonda l'intelligenza della Rivelazione. La presenza del Logos di Dio in altri mondi, ugualmente da Lui creati, non è a priori teologicamente impossibile. Anzi è probabile, tenuto conto della volontà divina di salvezza universale. La venuta del Regno di Dio è una realtà che deve essere annunciata a tutti gli esseri viventi alieni che, per ipotesi, sono stati preservati dal peccato originale". Un altro autore, Jacques Palard, direttore del CNRS, ricorda come Paolo VI, dopo la missione Apollo 10, abbia definito l'astronomia "una grande maestra di pensiero" e, parafrasando lo scienziato Jacques Arnould, si domanda: "In nome di che, e non certo in quello della scienza, rifiutare l'idea di

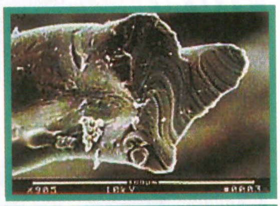
tore non ha alcun potere se il desiderio profondo di un individuo è dissimulare".

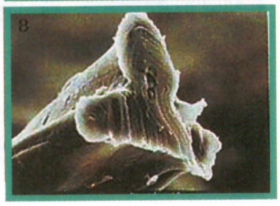
FALSE MEMORIE SE CACCIA ALLE STREGHE

E merita un discorso a parte anche il problema delle false memorie. L'ufologia, è noto, si basa su testimonianze; per la scienza esse non hanno valore probatorio, a differenza di quanto avviene, ad esempio, in un'aula di tribunale, e questo perché i nostri ricordi, oltre a non essere prove oggettive, col passare degli anni possono andare incontro all'oblio, essere deformati o diventare difficilmente accessibili. "Le memorie che scompaiono possono peraltro riaffiorare in modo incompleto quando meno ce lo aspettiamo", ha scritto l'11 settembre 1994 sul Corriere Scienza lo psicologo Alberto Oliverio; " e ci sono memorie a cui è più difficile avere accesso. Questo processo – l'oblio – si intensifica con l'età a causa di cambiamenti della struttura e della funzione dei neuroni, le cellule nervose che con l'avanzare degli anni muoiono e non vengono rimpiazzate; diventano meno plastiche, cioè presentano una minore capacità di aggregarsi in reti e di formare nuove sinapsi – punti di contatto tra neurone e neurone – e sono più sature di ricordi che si sovrappongono creando confusione. Una falsa memoria, comunicata ad arte da uno sperimentatore, può finire con il corrispondere ad un vero ricordo. Un esempio evidente proviene da un esperimento in cui un gruppo di volontari è stato sottoposto ad ipnosi. Mentre essi erano in stato ipnotico, lo psicologo ha suggerito loro false memorie infantili, spesso provviste di valenze emotive vagamente inquietanti come l'essersi smarriti in un supermercato, aver perduto la strada di casa ecc. Ebbene, una volta emerse dall'ipnosi, queste persone ricordavano vagamente le false esperienze che erano state suggerite loro e, man mano, le arricchivano di nuovi particolari, costruendo in tal modo false memorie. Qualcosa di simile può verificarsi, sia pure in forma meno

drastica, in altre situazioni. Diverse ricerche indicano infatti che le persone che assistono intensivamente a spettacoli televisivi possono avere delle difficoltà a differenziare dai veri ricordi del loro passato da situazioni cui hanno assistito. Le memorie, infatti, vanno normalmente incontro a un continuo processo di ristrutturazione: l'oblio intacca man mano alcuni aspetti dei ricordi e le nuove esperienze ristrutturano quelle del passato, aggiungendo dei nuovi elementi, modificando impercettibilmente quelli già esistenti. Nella società delle immagini questo processo di ristrutturazione dei ricordi può implicare l'innesto di false memorie per cui, spesso, esitiamo di fronte al passato chiedendoci se esso ci appartenga veramente". Il Nordamerica, fra il 1982 ed il 1992, ha vissuto una vera e propria caccia alle streghe ai danni di genitori ingiustamente accusati di avere molestato sessualmente i propri figli, minori, nel corso di rituali satanici; 62 sono stati i casi americani di "panico collettivo" legati a ciò che lo psicologo canadese Laurence Palder aveva denominato, già nel 1980, "abuso rituale satanico". Nel 1994 questa "sindrome", che vedeva ovunque satanisti pedofili, interessò anche Gran Bretagna e Olanda; nello stesso anno in Italia fece scalpore il caso di Milena, diciottenne di Cuggiono (MI), che a tredici anni sarebbe stata violentata da tredici persone dai membri di una setta satanica durante una messa nera; nel 2007 sarebbe stata la volta di un'intera scolaresca elementare a Rignano Flaminio, Roma. In America si scoprì in seguito che questi racconti erano inventati e che i falsi ricordi erano stati indotti da un uso disinvolto della psichiatria; un rapporto su diecimila casi di presunti abusi sessuali satanici rivelò che un solo episodio era autentico, tutti gli altri erano stati "suggeriti" a vittime condizionabili da terapisti, assistenti sociali e persino poliziotti. Satana a parte, stesso copione anche per alcuni abusi sessuali legati al Vaticano, parte dei quali solo frutto di fantasia; il caso più celebre fu quello del cardinale Bernardin, il primate cattolico degli USA: fu accusato di molestie sessuali da un giovane gay che ritrattò poi tutto, dicendo di essersi sbagliato; o per il caso di Gary Ramona di Valle Napa in California; presidente di una casa vinicola con stipendio annuo di quattrocentomila dollari, perse la famiglia e finì rovinato e licenziato dopo che due psichiatri, Marche Isabella e Richard Rose, che ne avevano in cura la figlia Holly nella loro clinica ad Anheim, persuasero la giovane che soffriva di incubi e che era di salute cagionevole di essere stata da lui stuprata. Al processo che ne seguì, che portò all'assoluzione di Ramona, emerse che i due avevano convinto la giovane "con la ciarlataneria ed i farmaci". Il caso, scrisse il Corriere della sera il 15 maggio 1994, "potrebbe stabilire un precedente cruciale in una società, quella americana, dove gli psichiatri godono di molto potere, ma dove la terapia regressiva – il ritorno all'infanzia e agli eventi in essa sepolta – viene messa sempre più in discussione". Moglie e figlia rimasero comunque convinte della realtà dei ricordi, e non vollero mai più rivedere il noto uomo d'affari. George Franklin, invece, dopo avere scontato sei anni di prigione, è stato liberato nel 1995 per mancanza di prove sufficienti. L'uomo era stato condannato all'ergastolo per l'omicidio, nel 1969, di un'amica della figlia, che allora aveva otto anni. Nel 1992 nel Missouri un consigliere pastorale aiutò Beth Rutherford a ricordare durante una terapia che suo padre, pasto-







re protestante, l'aveva regolarmente violentata e messa incinta obbligandola poi ad abortire da sola con il gancio di un appendiabiti. Le accuse, rese pubbliche, costrinsero il padre alle dimissioni. Poi un esame medico dimostrò che Beth, a 22 anni, era ancora vergine. "Le false memorie sono spesso una combinazione tra ricordi veri e suggerimenti ricevuti, instillati da terapeuti poco scrupolosi", ha commentato la rivista Il Mondo.

Le Scienze del novembre 1997 ha scritto: "Senza elementi corroboranti, è molto difficile distinguere tra ricordi veri e falsi. La disinformazione può invadere i nostri ricordi quando parliamo ad altri, quando veniamo interrogati in modo suggestivo, quando leggiamo giornali o vediamo fotografie relative a qualche evento a cui abbiamo noi stessi assistito… Nel 1986 Nadean Cool, un'infermiera del Wisconsin, si rivolse ad uno psichiatra. Nel corso della terapia, questi utilizzò l'ipnosi e altre tecniche di suggestione mentale; l'infermiera fu indotta a convincersi di aver represso il ricordo di aver partecipato ad un culto satanico, di aver mangiato neonati, di essere stata violentata, di aver avuto rapporti sessuali con animali e di essere stata costretta ad assistere all'assassinio di un amico di otto anni. Arrivò a credere di avere più di 120 personalità – bambini, adulti, angeli e perfino un'anatra – e tutto questo perché, le venne detto, aveva subito durante l'infanzia gravi abusi sessuali e fisici. Lo psichiatra la sottopose anche ad esorcismi uno dei quali, della durata di cinque ore, prevedeva spruzzi di acqua santa e ingiunzioni a Satana perché abbandonasse il corpo della Cool. Quando infine si rese conto che le erano stati inculcati dei ricordi falsi, la Cool citò in giudizio lo psichiatra per pratiche illecite. Nel marzo 1997, dopo cinque settimane di processo, ottenne dalla Corte un risarcimento pari a circa 4 miliardi di lire".

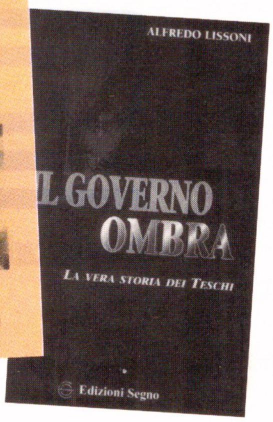
Il caso di Connie Sievek di Metropolis, Illinois, è poi il più sconvolgente di tutti. Nel 1994 la donna, in cura da uno psicanalista per curare una grave depressione, "ricordò" improvvisamente di avere visto, all'età di tre anni, il proprio padre ubriaco uccidere una prostituta; assieme ad un amico, l'uomo ne avrebbe poi smembrato il corpo e bruciato le membra. Al processo emerse che quella fantasia era solo "il frutto di una mente allucinata dall'ipnosi". Capite dunque perché l'ipnosi non possa essere considerata una tecnica probatoria nel campo dell'ufologia; è troppo facile, per un ipnotizzatore incapace o spregiudicato, condizionare il soggetto, spingendolo a dire ciò che ci vuol sentir dire (nell'aprile del '98 l'Ordine Nazionale degli psicologi ha varato un Codice deontologico contro gli abusi sul lettino: molestie sessuali, truffe ed infine plagi). Nel 1992 Elizabeth Loftus, insegnante di psicologia e diritto all'Università di Washington, ha denunciato su Le Scienze: "Indagini su psicologi clinici rivelano che l'11% invitano i propri clienti a dar sfogo all'immaginazione e il 22% a lasciar libero corso all'immaginazione…". "La costruzione mentale di ricordi che non corrispondono a fatti veri durante una psicoterapia non è certamente un evento raro", commenta Alfredo Civita, epistemologo ed esperto di psicoanalisi e problemi del comportamento dell'Università di Milano. "Nell'ambito del percorso terapeutico, queste manifestazioni rappresentano soprattutto un segnale di disagio, che può essere riferito a eventi passati ma che può derivare anche dalla situazione presente".

Sfortunatamente in Italia esistono da diversi anni alcuni sedicenti "scienziati ufologi" che operano proprio in questo modo, rovinando la mente di centinaia di persone (molte delle quali vittime in realtà di reali abusi sessuali infantili, di rapporti genitoriali conflittuali, di problematiche sessuali e gravidanze isteriche) alle quali viene imbastita sempre la stessa, improbabile storia di rapimento UFO. Va anche detto che il cervello è la fabbrica dei sogni, che nascono nel cosiddetto "giro linguale inferiore", una regione che controlla anche le funzioni visive, sita nell'area parieto-occipitale della corteccia cerebrale. A scoprirlo sono stati alcuni medici svizzeri, mentre stavano curando una paziente colpita da ictus. La loro ricerca, pubblicata nella prestigiosa rivista Annals of Neurology, rappresenta la prima dimostrazione che esiste un sistema di innesco dei sogni indipendentemente da quello del sonno; questo potrebbe permettere di comprendere meglio l'esperienza dei "sogni ad occhi aperti". Il che non significa, peraltro, che gli avvistamenti UFO siano sogni ad occhi aperti. D'altro canto, se si vuole approcciare seriamente la materia, è meglio conoscere tutti i pro ed i contro degli strumenti investigativi che andiamo ad approntare e dei mezzi cognitivi su cui ci basiamo (cervello, ricordi…). Solo in questo modo, conoscendone limiti e potenzialità, potremo essere sicuri di avere condotto un lavoro serio e pulito: in altre parole, scientifico. E solo con ricerche asettiche ed attendibili gli ufologi potranno aiutare gli abdotti a comprendere e accettare le esperienze vissute, comprendendo essi stessi e guadagnandosi in cambio l'accesso ad un fecondo terreno di studio.

VISTI... E LETTI

Per decenni siamo stati abituati a rilevare e vagliare la casistica ufologica da quasi tutti i paesi del mondo: USA, Canada, America Latina, Europa, Africa Nera, Asia, Australia; si può ben dire che quasi nessuna zona geografica e nazione del pianeta è stata esclusa dal fenomeno. Ma è anche vero che le segnalazioni dal mondo arabo sono state talmente infrequenti da passare pressochè inosservate nel mare magnum degli avvistamenti mondiali.
Orbene, L'ALTRA FACCIA DEGLI UFO di Alfredo Lissoni, stampato in proprio nel 1999 e ottenibile a Milano presso l'Associazione "Dimensioni Parallele" (Via Stelvio 45, 20145 Milano, Tel. 02-6688575), colma adesso questa lacuna. E con tutti gli onori.
L'autore, insegnante di religione, giornalista e scrittore, si occupa di ufologia da oltre 15 anni. Già caporedattore della scomparsa rivista "Oltre la Conoscenza" e attuale corrispondente del "Nuovo Giornale di Bergamo", Lissoni è socio ed ex-consigliere del CUN, di cui oggi cura efficacemente da Milano (anche come Addetto Stampa) il Coordinamento Lombardo dopo avere rivestito per anni con abilità la carica di Segretario Generale del Centro Ufologico Nazionale. Coautore del collezionabile "Misteri e Verità" (Peruzzo), ha colla-

borato a "UFO Dossier X" (Fratelli Fabbri), a "X-Files", "Dossier Alieni", "Il Giornale dei Misteri" e per il CUN a "Notiziario UFO" e l'attuale "UFO Notiziario del CUN". E' inoltre il responsabile e l'animatore del periodico informatico "La Rete", seguitissimo on line da tutti gli appassionati di ufologia italiani. Autore delle opere multimediali in CD-Rom "Dossier UFO" e "Dossier Marte" (Peruzzo), ha già scritto i libri "UFO: segreti e misteri dei dischi volanti" (Confronto), "Gli UFO e la CIA" (Soft Image) e "Dischi Volanti e altri UFO" (De Vecchi).
Quest'ultimo volume di Lissoni, realizzato in seguito ad anni di corrispondenza e contatti con ricercatori stranieri di varia estrazione ed origine, riunisce ora tutto quanto è necessario sapere sugli UFO nei paesi arabi, ieri e oggi. In 124 pagine e quattro capitoli (TAPAK TAHIR, I DISCHI VOLANTI NEI PAESI ARABI – LA CONGIURA DEL SILENZIO – VISITATORI DAL COSMO – IL RITORNO DEGLI ANTICHI JINN) l'argomento degli "UFO files" islamici è sviscerato dall'autore con serietà e competenza, senza esclusioni di sorta. Vediamo così la casistica islamica messa in rapporto alla religione e gli UFO, agli extraterrestri nel passato e anche all'argomento delle "abductions", con qualche "chicca" di un certo pregio pure per gli "addetti ai lavori" della materia. E non solo con l'inevitabile collegamento ai mitici "Jinn" (termine da cui è derivato quello italiano "Genio"). Ne scaturisce così anche qualche sorpresa e viene altresì liquidato qualche luogo comune sull'Islam. Sì, un libro così ben documentato ed originale ci voleva proprio.
E sempre di Lissoni, scrittore indefesso, è adesso uscito anche IL GOVERNO OMBRA (La vera storia dei Teschi) per le Edizioni Segno di Udine, 2000, Lire 20.000). Si tratta di qualcosa di più di un semplice libro: è infatti un dossier sconvolgente totalmente sconsigliato a chi preferisce il tranquillo e soporifero quieto vivere. Vi piace approfondire la controversa quanto avvincente tematica del "cospirazionismo"? Allora questo volume è senz'altro per Voi, e gli interrogativi che solleva sono quello che cercavate da tempo. La sinarchica setta americana dei "Teschi e Ossa" ("The Skull") è effettivamente il vero "Governo Ombra" mondiale? E perché pochissimi sanno che i destini del mondo si deciderebbero in effetti proprio nella famigerata "Area 51" o "Dreamland" in Nevada tanto cara agli



ufologi? Sia come sia, il potere occulto e le molteplici facce della Sinarchia o "Nuovo Ordine Mondiale" sono analizzate e messe a nudo da Lissoni in questa coraggiosa inchiesta sui manipolatori manipolati... ma non Vi diciamo di più, perché altrimenti Vi toglieremmo tutto il piacere di leggerlo!
Ma lasciamo adesso il fronte librario per quello informatico. In campo multimediale, per quanto concerne i CD-Rom sul tema ufologico, ci sembra doveroso segnalare (pur se con un po' di ritardo) l'ottimo "EXTRATERRESTRI (SIGHTINGS) – Gli avvistamenti, i contatti, le testimonianze: archivio completo" a cura della ANGLIA Perspectives, opera a carattere enciclopedico dai contenuti indubbiamente dignitosi.
"C'è vita nell'universo?" Si chiede la presentazione. "Sin dai tempi antichi, l'uomo è stato affascinato dal pensiero degli UFO e della vita extraterrestre. Ora, EXTRATERRESTRI propone la più grande enciclopedia al mondo su CD-Rom, raccogliendo tutte le prove, elencandole con imparzialità e permettendo all'utente di farsi un'idea personale del fenomeno". Ed in effetti è così. I requisiti tecnici sono: Computer IBM compatibile minimo4865X/25Mhz o superiore, 4 Mb RAM (8 Mb consigliati), scheda audio compatibile soundblaster, mouse, lettore CD-Rom 2X 300 KPS, WINDOWS 95, DOS 5.0, scheda grafica VGA. Accendete dunque il vostro PC e... buona visione!

3-2001

LE STORIE/ Sul sito alfredolissoni.net

"Ordigni" strani, velocissimi, iridescenti, spesso vicini e inquietanti nel loro passaggio

«Un oggetto volante non identificato è stato avvistato sul cielo di Vicenza. L'insolito incontro, datato 8 aprile 2008, è stato fatto da due agenti di un'auto della polizia in servizio di pattugliamento. Nella relazione redatta dai poliziotti si parla di un oggetto scuro e affusolato con una luce biancastra sulla parte anteriore, ad alcune centinaia di metri d'altezza. Gli agenti hanno anche contattato la centrale operativa e chiesto al centro controllo volo di Istrana (Tv) di verificare se in quella zona vi fossero in corso voli di addestramento militare o altri passaggi. Ma da Istrana è giunta la risposta di un solo aereo in transito, un Boeing, che tuttavia non corrispondeva al genere di avvistamento compiuto dai poliziotti, secondo i quali l'oggetto volava senza emettere alcun rumore».

E' solo uno delle decine di dispacci, note di agenzia, testimonianze vissute, racconti spontanei, stralci di giornali che sono pazientemente archiviati - e consultabili - sul sito alfredolissoni.net: una vera e propria mappa, regione per regione, di tutti i più noti e meno noti avvistamenti di Ufo in Italia fatti, negli ultimi decenni, da forze di polizia in servizio di pattugliamento, passanti, gente affacciata al balcone una notte d'estate, personale di pescherecci, comitive al mare, o semplicissime persone che, casualmente, alzano lo sguardo al cielo e notano qualcosa che sfugge alla normale cartografia del firmamento o alle solite traiettorie luminose tracciate da aerei in volo notturno. "Ordigni" strani, velocissimi, iridescenti, spesso vicini e inquietanti nel loro passaggio che fanno verosimilmente pensare a presenze aliene che "accostano" al nostro mondo. Gli spezzoni spesso sono angoscianti e ci fanno rivivere, con immediata intensità, quei momenti di visione chiara, oculare, avuta da pochi.

«Io e mia figlia - ha affermato L.M., 45 anni residente a Borgo San Giovanni vicino Choggia (Ve) - intorno alle 21.45 abbiamo sentito due fortissimi botti che hanno fatto tremare i vetri delle finestre e vibrare addirittura la porta blindata. Circa un'ora dopo mia figlia, si è recata in terrazzo per chiudere le finestre, quando ha visto una luce azzurra molto forte e, guardando in alto, ha scorto una serie di cerchi che roteavano sospesi nel cielo. Sono accorsa anch'io ad assistere al fenomeno, era davvero uno spettacolo sensazionale». Stando a quando dichiarato dalla donna questi strani oggetti volanti, almeno una decina, una sera dell'aprile 2001, erano disposti in modo da formare un unico grande cerchio perfetto che è rimasto sospeso nel cielo per più di mezz'ora, senza muoversi in alcuna direzione, ma solo roteando continuamente, in senso orario. «Era uno spettacolo stupendo - continua L.M. - ho preso subito la macchina fotografica per documentare l'avvistamento, anche se purtroppo lo strumento non di grandissima qualità, il cielo coperto e la forte luce azzurra che emettevano quei dischi, non mi hanno permesso di scattare foto di buona qualità». Nessun rumore è stato udito dalle due testimoni del fatto. I misteriosi Ufo dopo essere rimasti a lungo in sospensione, stando sempre a quanto riferito, si sarebbero come inclinati per poi sparire in pochissimi secondi dalla vista delle due donne. «Si muovevano a grandissima velocità - conclude la donna - tanto che abbiamo fatto fatica a seguirli mentre si allontanavano».

Il sito è corredato anche di materiali video, esperienze ufologiche in paesi lontanissimi dal nostro, ricostruzioni storiografiche, dossier, news e link specifici del settore che offrono spunto per ricerche dal sicuro fascino.

c.cast.

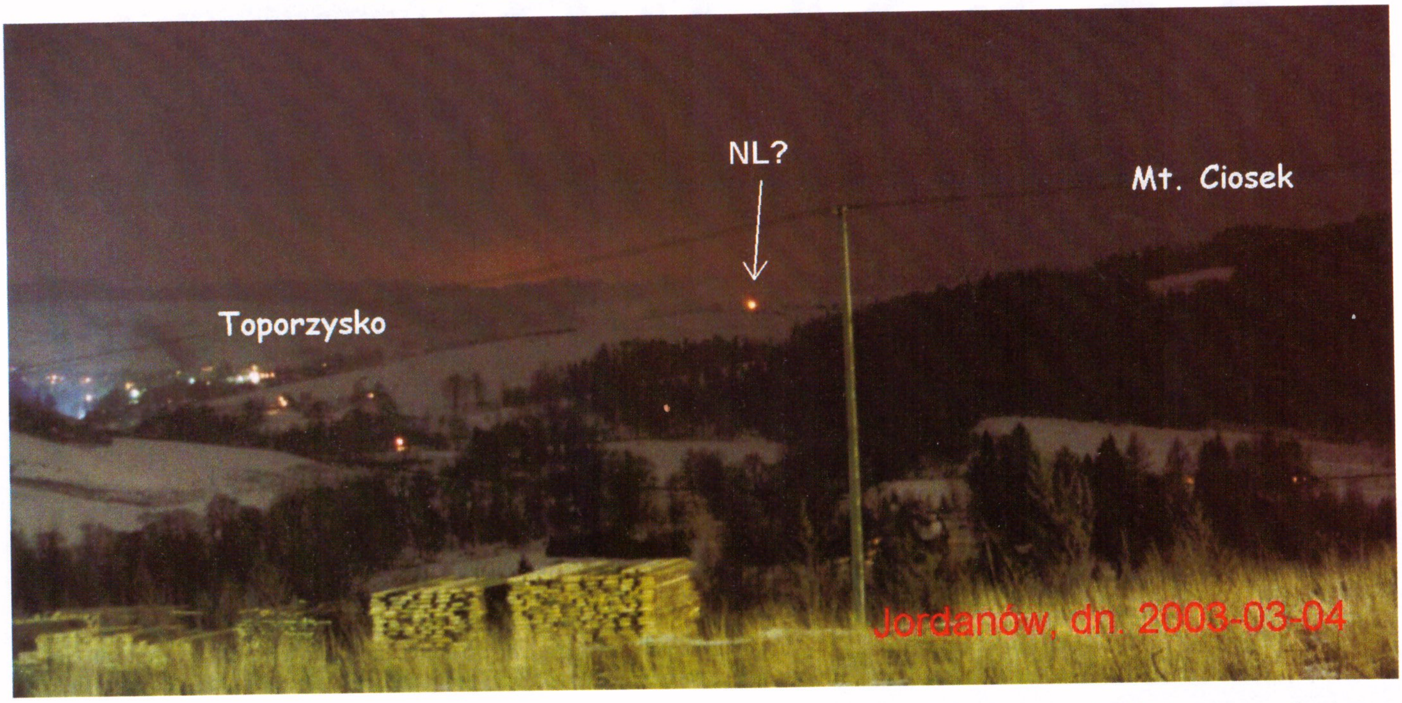
dichiarazione del genio matematico Stephen Hawking, secondo i cui calcoli gli alieni non solo esisterebbero, ma sarebbero addirittura aggressivi».

Quali sono nel tempo le apparizioni che si sono rivelate più veridiche e di che tipo di fenomeni parliamo?

«Il passaggio di un Ufo che, dinnanzi agli occhi di diecimila persone, interruppe il 27 ottobre del 1954 la partita Fiorentina-Pistoiese che si stava disputando nel capoluogo toscano; l'ondata Ufo del 1978, con centinaia di apparizioni lungo tutta la penisola come le segnalazioni rilevate dalla Capitaneria di Porto di Ancona, con luci che si innalzavano dall'Adriatico. In un'occasione un fotografo di Bellaria di Rimini, su incarico dei carabinieri, scattò due interi rullini a dei "sigari volanti" che stazionavano sul mare; il sigaro volante avvistato nel giugno del 1979 dalla torre di controllo di Linate e visto da decine di milanesi; le tracce perfettamente identiche trovare in campi di erba medica disidratata, il 22 settembre 1995, ad Arba, Malnisio e Maniago (Pordenone): misuravano tutte e tre 10,60 metri».

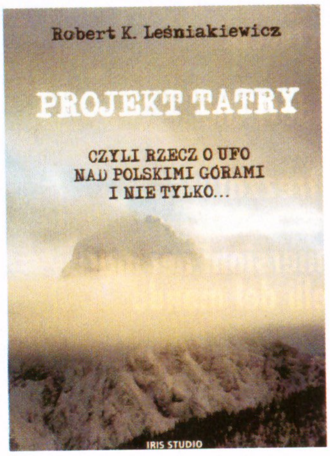
Una cospicua letteratura parla anche di rapimenti e scomparse di persone in chiave Ufo.

«L'argomento è delicato, perché vi è stato costruito attorno molto folklore. A fronte di oltre 300 casi di incontri alieni nella sola Italia, i veri casi di rapimento Ufo sono pochissimi. Si parla di persone prelevate a bordo di un disco volante ed esaminate, quindi riportate a terra con il ricordo dell'esperienza cancellato. Ma cancellato male, visto che questi soggetti, col tempo, nei sogni o con l'ipnosi finiscono con il ricordare l'esperienza. In Italia i casi attendibili si contano sulla punta delle dita; il più famoso vide coinvolto un metronotte ligure, Pier Fortunato Zanfretta, che a partire dal 1978 ebbe 11 incontri ravvicinati, compresi diversi sequestri Ufo, da parte di gigantesche creature verdastre che lo avrebbero sottoposto ad esami. Al di là della vicenda, credibile o meno, va sottolineato che Zanfretta risultò veritiero a tutte le analisi scientifiche alle quali fu sottoposto: siero della verità, ipnosi regressiva, analisi psicologiche. Inoltre molti altri testimoni collaterali confermarono di avere visto delle strane luci in località Rossi, nell'entroterra genovese, la sera in cui Zanfretta fu sequestrato».



La zona dell'atterraggio di Toporzysko.

to una mappa con le principali apparizioni UFO nel "triangolo maledetto" di Karkonosze: un disco volante visto in pieno giorno a Krobica, RV a Gryshow Shlaski, UFO tra Pasiecrnik e Barcinek; dischi di giorno a Jelenia Gora, un umanoide avvistato da una persona a Wojciesnyce, fantasmi nella vallata alluvionale di Myia; zone di anomalie magnetiche nei Carpazi (ove vi fu anche un rapimento UFO), UFO a nuvola a Karpacz; un caso di tracce al suolo nella dolina Sowia, con tanto di contatto mentale ed un successivo rapimento di un cane e diverse esperienze psichiche; casi di infestazione da poltergeist nella montagna; luci notturne sul passo di Okraj e su Korsawy, fantasmi nella valle di Zomiczka e poltergeist in una cappella a Shniezka, bolide sconosciuto visto da astronomi locali nella zona ceca di Shpindleruv Mlyn).



Il libro di Robert sui monti Tatra, l'Hessdalen polacca.

Fra i casi più interessanti che ha investigato, ricorda: "In giugno o nel luglio del 1922 (il mese non è sicuro) a Varsavia furono in molti ad essere testimoni dell'atterraggio di un oggetto piatto a forma di palla". "Discese dal cielo con un fischio e rimase sospeso lentamente a due e tre metri dal suolo", ha commentato l'ufologo cracoviano Bronislaw Rzepecki. "La sua superficie assomigliava all'alluminio. Dopo un momento schizzò via con un forte rumore. Volando in aria, l'oggetto sembrò diventare una palla incandescente". Racconta ancora Robert: "Alle dieci del mattino di un giorno di giugno del 1933 sul villaggio di Golcowa, distretto di Brzozowg, appariva un oggetto simile alla Luna, che, secondo gli archivi dell'UFO Research Group di Cracovia, rimase sospeso a lungo in aria e poi volò via a gran velocità; nel maggio del 1943 (o 1944, i colleghi polacchi non sono stati più precisi), nel villaggio di Nowiny, voivodato di Chelm, cinque persone avvistavano un UFO atterrato; accanto all'ordigno vi erano diversi esseri che parlavano una lingua inusuale e stridula. Gli alieni avrebbero invitato a gesti due degli osservatori, quelli che si trovavano fuori casa (gli altri tre stavano osservando la scena da una finestra); volevano che entrassero nel loro strano velivolo; i terrestri si rifiutarono e, in quel momento, una forza misteriosa li scaraventò per aria, e poi a terra.

A metà di agosto del 1944, a Varsavia durante la rivolta polacca, alle 11 circa Zenon Sergisz annunciava che in cielo stava volando velocemente, e a media altezza, un bombardiere tedesco; dritto dietro di esso vi erano 'tre punti luminosi splendenti alla luce del sole. Erano piccoli ma luminosissimi. Il bombardiere volò via ed i tre punti si abbassarono rapidamente. Dopo due o tre secondi erano scesi così in basso, in picchiata, da essere occultati dai tetti delle case. Poco dopo a nordovest, a 500 metri d'altezza dal bombardiere, e fra i venti ed i cento metri dietro di esso, ecco comparire gli oggetti rotondi. Seguivano lo stesso ordine di prima, ma a rovescio. Ora erano chiaramente visibili: tondi, piatti ai poli, decisamente più piccoli degli aerei'. "Sono sicuro che si trattasse di nuove armi tedesche", asserì il testimone". In Polonia esistono testimonianze anteriori il 1947, anno di nascita ufficiale dell'ufologia", ha dichiarato il suo buon amico Rzepecki; "sappiamo di circa cento avvistamenti polacchi anteriori a quella data...".

Proseguono alacremente le ricerche dei colleghi polacchi, volte ad individuare "zone-finestra" ed Hessdalen locali, come pure avanza la retrodatazione dell'ufologia, alla ricerca degli UFO files nazisti.

ATTERRAGGIO UFO IN POLONIA

DI ALFREDO LISSONI

La strana luce fotografata sul monte Ciosek.

Tornano gli UFO in Polonia. Il collega Robert Lesniakiewicz ci segnala che "la notte del 4 marzo, tra le 18 e le 18.35 ora locale (17-17.30 GMT) a Jordanów, in Polonia, un testimone ha avvistato una strana luce sul monte Ciosek, a 555 metri dal livello del mare". "Era una luce arancio che stava al suolo ad almeno tre chilometri dal testimone; quest'ultimo ha potuto scattare tre fotografie con una Canon EOS 3000 QD e pellicola a 800 ASA (30 DIN; t = 30 secondi, h = 5,6 , f = 35-78 mm). Ho cercato di raggiungere invano la zona dell'atterraggio, ma la massiccia nevicata me l'ha impedito", ci comunica Robert. "Ho intervistato gli abitanti del vicino villaggio di Toporzysko, ma non ho avuto alcun risultato. Nessuno ha visto alcunché. Potrebbe anche trattarsi della luce di un falò acceso da imprudenti villeggianti; in ogni caso il Centro di Ricerche sugli UFO ed i Fenomeni Anomali di Cracovia (CBUFOiZA) di cui faccio parte ha ricevuto un altro resoconto in merito ad una luce notturna apparsa nei dintorni di Varsavia. Lo stesso giorno, alla stessa ora, due ragazzi hanno visto una strana meteora brillante che ha attraversato il cielo da est a ovest, dalla città di Ursus verso Varsavia. I due eventi potrebbero anche essere casuali, e possiamo anche pensare ad un aereo segreto russo, cinese o americano, come pure ad un'astronave aliena. Il caso è ancora aperto..."

I NAZI-UFO FILES POLACCHI

Da molti anni Robert si occupa di UFO e dossier militari. Entrato nell'Esercito polacco molto giovane, a ventisei anni è stato promosso tenente, nel 1992 capitano e dopo un anno e mezzo , nel 1994 si è ritirato. Ha raccolto molta documentazione legata a casi militari, ha scritto un libro sui razzi fantasma dell'estate del 1946 ed uno sull'Hessdalen della Polonia, i monti Tatra; ha fondato l'associazione Jord-Nol (UFO a Jordanow) assieme alla sorella Wiktoria e a Lidia Pheella Krupa, due insegnanti che si sono prestate come investigatrici UFO, ed in seguito il CBUFOiZA.

Il 13 agosto 1993 mi ha invia-

L'ufologo polacco Robert Lesniakiewicz.

RESTRICTED

SOM 1-01

TO 12D-1-1

MAJESTIC—12 GROUP SPECIAL OPERATIONS MANUAL

EXTRATERRESTRIAL ENTITIES AND TECHNOLOGY RECOVERY AND DISPOSAL

TOP SECRET/MAJIC EYES ONLY

WARNING! This is a TOP SECRET—MAJIC EYES ONLY document containing compartmentalized information essential to the national security of the United States. EYES ONLY ACCESS to the material herein is strictly limited to personnel possessing MAJIC—12 CLEARANCE LEVEL. Examination or use by unauthorised personnel is strictly forbidden and is punishable by federal law.

MAJESTIC—12 GROUP APRIL 1954

A MAESTRA MAJESTIC 12

di Alfredo Lissoni

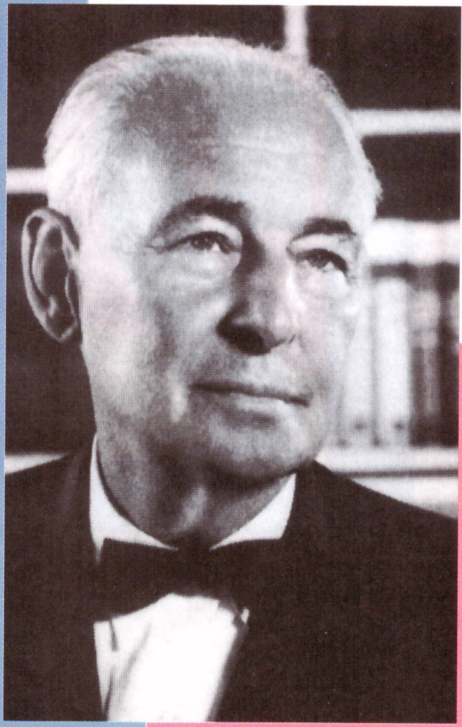
Anatomia di un gruppo di potere occulto

A sinistra.
Dr. Vannevar Bush.
Sotto.
Dr. Detlev Bronk.

Mille volte gli ufologi, circa l'episodio del crash di Roswell, si sono sentiti ripetere che i servizi segreti americani avevano recintato le due zone del crash (il ranch Foster e la piana di San Augustin), intimidito centinaia di testimoni, zittito tutti gli organi di stampa, recuperato disco e alieni, spedito e smistato i reperti altrove, sottoposto gli alieni ad autopsia conservandoli poi adeguatamente e imposto il silenzio ai molti militari che avevano partecipato al recupero. Ora, tutto questo sarebbe stato messo in atto in non meno di una settimana. Non solo, di dischi volanti (siamo nella prima metà del Luglio del 1947) si parlava solamente da quindici giorni, con l'avvistamento ufficiale di Kenneth Arnold il 24 Giugno. Ma è mai possibile che i servizi di Intelligence USA riuscissero, nulla sapendo dell'argomento e in non meno di una settimana, ad insabbiare così minuziosamente e profondamente il primo contatto alieno della storia? E creando un cover up durato circa 50 anni? Impossibile. Quando, in quegli stessi giorni e nel corso di un esperimento segreto con le V-2 tedesche nel deserto del Nuovo Messico, i militari USA lanciarono per sbaglio un missile sopra una città messicana, in barba al segreto imposto dal governo per scongiurare una crisi internazionale, la notizia fuoriuscì ugualmente e finì addirittura nei libri di storia. Ma se non si era riusciti a tener segreta la semplice caduta di un missile, come fu possibile insabbiare un evento clamoroso come la caduta di un'astronave extraterrestre?

UNA SOLA SPIEGAZIONE

Esiste una sola spiegazione. Nel luglio del '47 il Governo americano non solo sapeva già molto sugli UFO, ma possedeva una squadra di pronto intervento di recupero in caso di crash. Questa è più di una semplice ipotesi. Se leggiamo attentamente quanto sinora dichiarato da Jack Barnett a Santilli, scopriamo che l'anziano cameraman ha filmato qualcosa che si è verificato prima del caso Roswell, nella zona di Socorro (Magdalena). Barnett parla di un crash a fine Maggio, prima ancora che Kenneth Arnold scopris-



A sinistra.
Dr. Lloyd Berkner.
Sotto.
Gen. Hoyt Vandenberg.

se in cielo quei nove famosi piatti volanti che avrebbero innescato un interesse generale che dura tuttora. Se dunque i militari USA avevano recuperato degli extraterrestri quando ancora il mondo nulla sapeva degli alieni, i servizi di Intelligence avevano avuto tutto il tempo di organizzare un team di pronto intervento capace di insabbiare altri eventuali incidenti e di tacitare i testimoni. Questo team in realtà era già disponibile, ed era composto degli agenti dell'OSS che, incaricata del recupero di armi segrete volanti, come le V-2, poteva lavorare egregiamente anche per il recupero dei dischi volanti.

Forse dopo il crash di Magdalena riferito da Barnett, i servizi segreti credevano che non si sarebbe più parlato di UFO. Vana speranza. Il caso Arnold ed il successivo crash a Roswell (quello classico narrato da Berlitz, Friedman e Randle-Schmitt) avrebbero convinto il Governo che la questione UFO era tutt'altro che insabbiata; nasceva così il gruppo Majestic 12.

I documenti Majestic sono stati in passato al centro di un'aspra polemica riguardante la loro autenticità.

LA LISTA DEI COMPONENTI

Tali carte, ricavate da copie giunte anonimamente all'ufologo Jaime Shandera, sono state giudicate un falso moderno, nel senso che si tratta di copie ricostruite di un documento originale che non è stato possibile trafugare.

A questa conclusione si arriva analizzando dettagliatamente la lista dei componenti il Majestic. I 12 si conoscevano tra di loro, avevano lavorato assieme e, soprattutto, saranno tutti segretamente coinvolti nelle questioni UFO. Vannevar Bush, intimo collaboratore nel 1947 di quel professor Edward Condon poi famoso per un rapporto anti-UFO commissionato dall'USAF per liquidare la questione, era l'organizzatore dell'ente di ricerca spaziale americano; Nathan Twining era capo dell'Air Material Command a Wright Patterson nel 1947 (la base ove sarebbe stato occultato l'UFO di Roswell) e in Settembre fu autore di una lettera al comando generale dell'USAF in cui autenticava l'esistenza dei dischi; Hoyt Vandemberg fu l'insabbiatore del Project Sign e il suo nome è legato ad un celebre rapporto top secret sugli UFO; Detlev Bronk era il clinico di fiducia dei servizi segreti (nel 1954 venne promosso ai vertici della Atomic Energy Commission di Bush, Condon ed Edward Teller); Lloyd Berkner fu il principale animatore delle ricerche poi denominate SETI (che presero le mosse dal Project OZMA); Sidney Souers controllava, all'epoca di Roswell, lo spazio aereo messicano; Roscoe Hillenkoetter era stato direttore dell'OSS (la futura CIA) durante la guerra; Robert Montague era responsabile della base di Albuquerque; Jerome Hunsaker era l'esperto aeronautico di fiducia di Bush; Gordon Gray era il responsabile alla sicurezza del presidente Truman (al quale riferiva unicamente il gruppo Majestic); il gen. James Forrestal, il cui nome è legato del Patto Atlantico, e che morì suicida nel 1949 ossessionato dagli UFO (cfr. il quotidiano "l'Avanti" del 24/5/1949) e il suo successore gen. Walter Bedell Smith fu l'animatore della commissione Robertson, che insabbiò gli UFO nel 1953.

UN CODICE LINGUISTICO

Il membro Majestic più interessante però fu l'astronomo Donald Menzel che, come testimonia Jean Sider nel libro "Ultra Top Secret", esaminando una corrispondenza privata con il presidente John F. Kennedy, nei giorni del crash di Roswell ebbe a lavorare, su raccomandazione di Bush, ad incarichi segreti proprio nel Nuovo Messico. Ciò che tutti ignorano è che Menzel, già nel 1941, aveva ideato, primo al mondo, un codice linguistico per parlare con eventuali extraterrestri, nella fattispecie abitanti della Luna (si legga la biografia di Menzel nell'americana "Current Biography", 1977).

Non solo. Se leggiamo il "Corriere d'Informazione" del Luglio 1947, scopriamo che in quei giorni l'Esercito aveva disposto nel deserto del Nuovo Messico un'intera batteria di cannoni antiaerei (per sparare contro chi?). Se due più due fa quattro, è logico dedurne che, dopo i due celebri UFO crash, il Governo USA temesse un ritorno, magari aggressivo, degli alieni. In questo caso le alternative erano due: o combattere (da qui la presenza delle postazioni armate) o cercare un'intesa con i visitatori. Magari con un interprete umano quale l'ufficialmente scettico Donald Menzel, l'uomo che, nella lettera al Presidente Kennedy, ebbe a scrivere che il suo soggiorno nel Nuovo Messico nel '47 fu "l'episodio più traumatico di tutta la sua vita".

HESSDALEN, BANCO DI PROVA

ASPETTI PSICHICI, ENERGETICI E MATERIALI NELL' APPROCCIO SCIENTIFICO AL FENOMENO UFO

Il libro di Jung

di Stefania Genovese

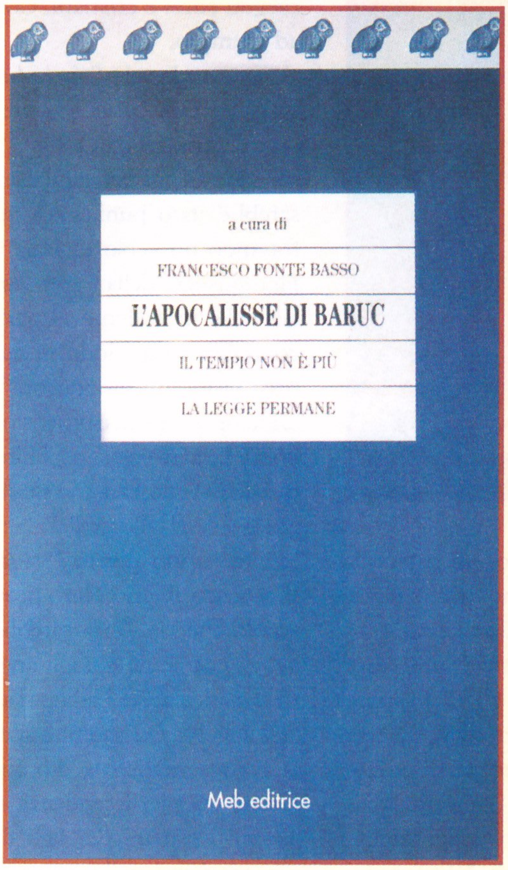
Le caratteristiche degli UFO, la loro apparente natura negante le consuete leggi fisiche, indussero Jung a riflettere sulle connessioni tra psicologia e parapsicologia: infatti proprietà quali la materializzazione, e la rimaterializzazione possono essere idonee a ricondursi a cause parapsicologiche…

Tuttavia Jung esternò sempre molta perplessità nei confronti di alcuni concetti basilari della fisica come l'elettromagnetismo e la propagazione delle onde tolti dal contesto scientifico, e prese a prestito quelli della teosofia e dagli operatori del paranormale.

La nozione di "Materialismo Psichico", affermò una volta Jung in una sua lettera a F. Mc Cormick, non può offrire una catalogazione effettiva del fenomeno UFO: essi potrebbero essere fenomeni naturali o anche delle forme di vita animale viaggianti nello spazio, una sorta di enormi insetti cosmici. Teoria sostenuta da Trevor James Constable, ed anche da Wilhem Reich che, nelle sue opere, parla di una energia cosmica detta 'orgonica', e delle sue manifestazioni, una specie di amebe plasmatiche .

Recentemente, anche lo scienziato filosofo Erwin Laszlo si è applicato a studiare le possibili interazioni mente-materia, mentre occorre doverosamente ricordare l'antico sodalizio tra lo stesso Jung ed il grande fisico Wolfang Pauli che pare avesse elaborato una teoria matematica sulla sincronicità.

Inoltre lo scienziato E. Laszlo riprese alcune osservazioni dello psicologo svizzero e giunse a ritenere che l'"etere"



L'Apocalisse di Baruc preconizzava un periodo in cui gli uomini vedranno il "mondo invisibile".

dicendo. L'ufologia scientifica liquida queste comunicazioni come fantasie compensative, creazioni della mente umana bisognosa di *amici invisibili* consolatori; l'assurdità, la mancanza di omogeneità e spesso la banalità dei messaggi salvifici *rivelati* dai pretesi extraterrestri sovente basta da sola a screditare il fenomeno del contattismo; pure, è curioso notare come i nomi sopra citati trovino tutti un riscontro nelle antichissime religioni europee e mediorientali. Ashtar Sheran altro non è che l'unione del nome di due dee della mitologia giudaica premosaica; presentate solitamente in coppia e talvolta fuse ed unificate, Astarte e Asherah erano particolarmente venerate a Gerusalemme e in Samaria; è interessante notare che alcuni studiosi le identifichino nelle bibliche Aholah e Aholibah (Ezechiele, 23,1), ripudiate da Dio perché dedite a pratiche oscene. Anche Ptah è un nome noto: appare in diverse raffigurazioni egizie, talvolta ribattezzato Chnum; è il dio creatore che modella i corpi umani con la creta su una ruota di vasaio; Semjase (che nelle visioni dei contattisti è una splendida ragazza plejadiana) è palesemente Semeyaza o Semyaza, il capo dei Veglianti ribelli scesi sulla Terra, per corrompere l'umanità secondo alcune versioni; per liberarla dal gioco dell'ignoranza, secondo altre; ovvero, ricopriva lo stesso compito attribuito oggidì a Semjase, che rivelerebbe a diversi contattisti rivoluzionarie cognizioni scientifiche (inapplicabili, però). Affa è il nome di una divinità demonizzata dal folklore arabo; Adonies, nome noto nei circuiti contattistici italiani, altro non era che uno dei nomi del dio Baal, venerato nell'antichissima città di Byblos come Adon o Adonis (Melkart a Tiro, Esanluh a Sidone); Itachar è il mediorientale dio Istahar, divenuto nella letteratura ebraica, nella *Genesi Rabba* e nello *Zohar Genesi*, Issachar, figlio di Lia moglie di Giacobbe, i cui discendenti "possedettero per sempre una spiccata attitudine alla meteorologia e all'astronomia".

Il papiro di Esther del III° sec. d.C., uno dei più antichi Vangeli delle origini.

É incredibile constatare come questi dèi, demonizzati dall'ebraismo e dal cristianesimo, e dunque privati del loro culto e costretti a scomparire, siano riapparsi nel XX° secolo mascherati da extraterrestri, facendo dunque leva su una moda assai in voga negli anni Cinquanta: l'idolatria per i dischi volanti. Va sottolineata l'incredibile somiglianza tra i nomi degli antichi *dèi* e quello dei pretesi *comandanti intergalattici* moderni. É impossibile che i moderni contattisti, molti dei quali spesso digiuni di cultura teologica o addirittura di cultura generale, potessero conoscere nomi di antichissime e perdute divinità, nomi riemersi solo recentemente o noti nel ristretto ambiente specialistico archeologico. Come spiegare dunque il ritorno di queste figure? L'ipotesi del mito non sembra sufficiente; anzi, parafrasando lo studioso di miti Bill Moyers, "i miti narrano la nostra ricerca, attraverso i secoli, della verità, del senso e del significato"; essi semmai spiegano l'ansia del nostro bisogno di sapere, ma non necessariamente ne sono l'origine. Verrebbe proprio da pensare che questi esseri, dimenticati per millenni, si siano ripresentati ai terrestri in una veste maggiormente accettabile dalla nostra cultura: divinità presso i superstiziosi popoli dell'area mediorientale, futuristici piloti spa-

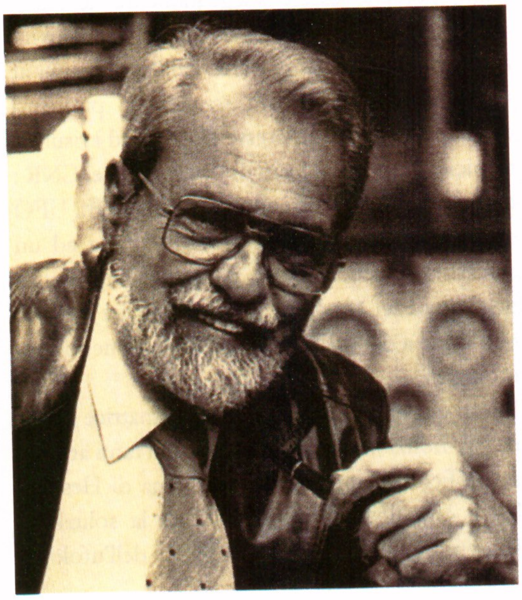
potesse esistere e che potesse esprimersi nella Zero Point Energy (ZPE), ossia nelle fluttuazioni quantistiche del vuoto: a suo giudizio anche la mente potrebbe attingere a questa energia dalla ZPE, nell'ambito dei cosiddetti fenomeni paranormali, catalogabili non come un fenomeno elettromagnetico dove l'informazione su un evento viene trasmessa a velocità della luce, ma come una particolare manifestazione dei concetti di 'non località', 'atemporalità' e 'risonanza' in grado così' di giustificare la presenza di valori infiniti nelle equazioni d'onda.

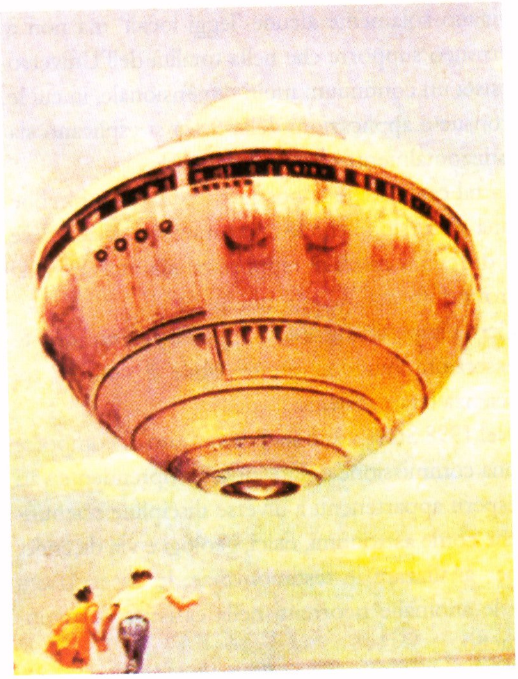
Nel 1967, il fisico Gerald Feinberg coniò il termine "tachioni" per delle ipotetiche particelle superluminali in grado di viaggiare a velocità superiori a quelle della luce, aventi caratteristiche fisiche alterate e molto differenti dalle altre comuni espressioni dell'energia. Si potrebbe ipotizzare che gli UFO possano essere in grado di utilizzare questo genere di particelle, percorrendo così grandi distanze a velocità subliminali, generanti una fonte di propulsione basata su reazioni tra materia ed antimateria o energia allo zero assoluto: in tal caso si dimostrerebbe la possibilita' di controllare le forze relative al processo del "Big-Bang" .

Un' altra affascinante ipotesi potrebbe essere quella sostenuta da Richard Feynman: immaginando l'immensa quantità di energia presente in ogni metro cubo di spazio, e potendovi attingere (come più volte è stato preconizzato da A. C. Clarke), cio' comporterebbe la possibilita', in un prossimo futuro, di realizzare viaggi interstellari.

Ma l'aspetto immateriale ed aleatorio degli UFO ha comportato anche recentemente un accostamento a teorie cosiddette "parafisiche", ancor più pressanti per la presunta connessione tra ufologia e parapsicologia, e per gli effetti psichici su uomini ed animali in presenza del fenomeno.

Lo scienziato Joseph Allen Hynek. «padre» dell'Ufologia





In questo caso troviamo connessioni con alcune teorie scaturite direttamente dalla fisica teorica che postulano l'esistenza di realtà ultradimensionali ricusanti le più consuete leggi fisiche classiche.

John Keel ed il fisico Jacques Vallée sono tra i più accaniti sostenitori della teoria parafisica: a loro giudizio, queste intelligenze appartenenti alla dimensione parafisica, mediante un processo a lungo termine, inizierebbero ad inserire nella nostra mente la consapevolezza di vita extraterrestre in previsione di un futuro contatto tra i due gruppi viventi.

L' astrofisico P. Sturrock ha cercato di mediare tra connotazioni ufologiche e leggi fisiche, concependo così un modello costituito da una estensione spazio-temporale a quattro dimensioni ed un iperspazio di cinque e più dimensioni.

Il nostro Universo è rappresentato da una estensione quadrimensionale e gli UFO sono visti come navi iperspaziali in grado di attraversarlo, apparire e scomparire mediante una "finestra" che consenta di far passare solamente una parte prescelta dello spettro elettromagnetico.

Supponendo questo, gli attuali concetti di spazio, tempo, forza, energia, inerzia e casualità potrebbero non essere più universalmente validi: in tale contesto sarebbe giustificabile anche un' altra tipica connotazione inerente agli UFO, ossia la comunicazione telepatica che sarebbe vista come una trasmissione di segnali, attraverso canali iperspaziali.

Dunque parrebbe che nel nostro 'microcosmo'

Anche Mosè, qui raffigurato sul Sinai con fasci di luce sulla testa, inginocchiato dinanzi a strane lucette volanti, era considerato uno dei "figli degli dèi" (Ben Elohim)

La Trinità nella Chiesa di Sofia, Bulgaria, 1908. Sulla destra spicca la colomba dello Spirito Santo con una sagoma a disco volante.

ziali per le genti dell'era atomica, di Internet, del computer e dell'esplorazione dello spazio. Il tutto in una sorta di "operazione cavallo di Troia", per dirla alla John Keel.. Inutile dire che tale considerazione non ci porta a sapere di più di essi. E, come era inevitabile, diverse confessioni hanno riletto nel ritorno di queste figure una manifestazione del demonio (diavoli erano per il cristianesimo delle origini, carri del diavolo diventano gli UFO per i moderni integralisti religiosi).

LO SCONTRO FINALE

In quest'ottica, la *rivelazione* degli extraterrestri si fonde con il libro detto *Rivelazione*, ovvero l'*Apocalisse*, nel quadro di uno scontro finale che impegnerebbe esseri celesti e genti della Terra. Questo mito si sviluppò molto nel Medioevo, dopo che la demonizzazione degli angeli caduti era stata perpetrata e terminata dagli esegeti ebrei e cristiani. Costoro si rifacevano, ad esempio,
al testo medievale *Sefer ha-bahir* (o Libro fulgido, XII° sec.), in cui si sosteneva che Samma'el il diavolo (padre di Caino e creatore dell'uomo secondo alcuni vangeli apocrifi ebraici e cristiani) sarebbe stato punito alla fine dei tempi, parafrasando un verso di Isaia (24,21): "Il Signore farà giustizia della *schiera dei cieli*, nei cieli". Ma già nella precedente *Apocalisse di Baruc* si preconizzava un periodo in cui gli uomini avrebbero visto "un mondo ora invisibile; vedranno un tempo che ora è nascosto loro, un tempo che non li farà invecchiare. Abiteranno sulla cima di questo mondo, saranno simili agli angeli, saranno paragonabili alle stelle". Scritti di questo tipo influenzarono diversi "veggenti" della Chiesa. Il monaco Ragno Nero profetizzava nel XVII° secolo che "la Terra sarebbe stata salvata dagli angeli con le ali e dagli angeli senza ali"; nelle *Centurie* dell'abate Ladino si sosteneva inoltre che "gli angeli a cui sarebbe stato affidato di pulire la Terra avrebbero avuto una loro discendenza. E sarà questa discendenza a formare la *tribù di Saurus*. Le mani dei figli degli angeli saranno segnate dalla luce".
La demonizzazione di questi esseri avvenne nei primi secoli dopo Cristo: gli angeli caduti furono trasformati dagli uomini in diavoli, a poco a poco. Già S.Paolo, nella *Lettera agli Efesini* (6, 12), lasciava intendere come il diavolo fosse strettamente collegato agli angeli definiti "Principati e Potestà", nella loro funzione di reggitori dell'universo.

LO STARGATE CELESTE

La concezione ebraica medievale disegna, nel *Talmud Hagigah*, un cosmo ripartito in "livelli progressivi di luce"; la casta rabbinica riuscì ad imporre la visione di un cosmo antropocentrico, giocando sul versetto di Isaia (66,1) che riferiva: "Il cielo è il mio trono e la terra lo sgabello dei miei piedi", sottintendendo con ciò che Dio avesse creato solo Cielo e Terra; in origine e in pieno Medioevo circolò parallelamente, presso i gruppi esoterici ed iniziatici, la credenza nei "mille mondi sigillati da Dio con la purezza" (citati nei testi *Idra zutha* e *Idra Rabba*): la nostra Terra era separata dagli universi esterni da un limite fisico, superabile però con una sorta di Stargate (la fisica moderna parla di *whormholes*). Questa concezione è andata perduta a seguito di un'errata traduzione della

vigano solamente alcune 'leggi locali' ma non è erroneo supporre che nella totalità dell'Universo esista un continuum multi dimensionale, in cui le consuete applicazioni della fisica si esplicano sia orizzontalmente che verticalmente.

In tal caso anche la nostra percezione subirebbe una distorsione che le consentirebbe di accedere a differenti modi di rapportarsi alla realtà che si trova di fronte.

Certamente, anche se solo apparentemente, queste asserzioni rendono molto labile il confine tra scienza e fantascienza.

Nel 1998 Sturrock, è stato incaricato di comporre una commissione di indagine, comprendente vari esperti appartenenti a diverse discipline scientifiche come astronomi, fisici, geologi e via dicendo, per analizzare le testimonianze, le osservazioni e le anomalie ricorrenti nella casistica del fenomeno.

Le conclusioni sono state che, nella maggior parte dei casi, tutto era riconducibile ad un fattore fisico e terrestre, mentre rimangono fatti ancora inspiegabili e degni di essere esaminati e studiati.

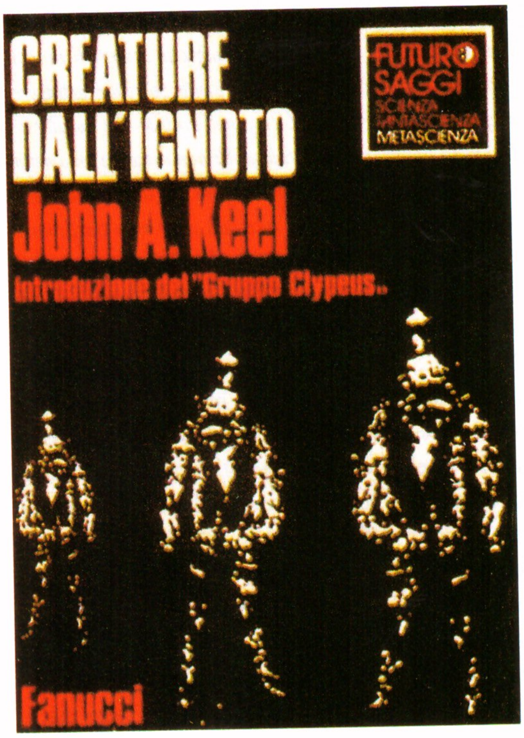
Gli UFO dunque continuano a presentarsi come una sostanzialità fluttuante ed aleatoria, poiché la loro inafferrabilità concettuale, la loro inaccessibilità logica e la loro fisicità irreale non ne consentono una specifica categorizzazione…

Stante lo stato attuale della presunta composizione bivalente del fenomeno UFO, materiale ed immateriale, molti studiosi ne rifiutano acrimoniosamente la realtà poiché impossibilitati nel trovarne una giustificazione risolutiva: oppure lo confinano superficialmente nel "bailamme" miscellaneo della dimensione esoterica e della credulità collettiva.

D' altronde lo stesso epistemologo T. Kuhn ha più volte evidenziato come per l' Establishment scientifico sia spesso molto più facile negare tenacemente i dati a disposizione, pur di difendere il proprio nucleo paradigmatico, piuttosto che sovvertire o modificare le regole metodologiche tradizionali vigenti.

Questo atteggiamento ostruzionista e contraddittorio, in effetti, lo abbiamo purtroppo osservato da parte della frangia più integralista della cosiddetta "scienza ufficiale" nei confronti del caso Hessdalen, la famosa cittadina norvegese dove, fin dal 1984, si osservano strane luci ovoidali ed oblunghe, la cui eziologia potrebbe ascriversi alla particolare geologia del luogo e/o ad un effetto particolare della ionizzazione atmosferica provocata dalla attività solare.

L'astrofisico italiano Massimo Teodorani ha elaborato sin dal 1995 numerose e significative statistiche riguardanti la correlazione solare ed alcuni parametri osservativi del fenomeno di Hessdalen, ma ha dovuto altresì riscontrare anche dati incongruenti e, in una fase molto più recente (fra il 2000 e il 2001), la stessa inattesa presenza in quella valle di quelli che si manifestano come congegni volanti di origine imprecisata.



John Keel, sostenitore americano della «teoria parafisica» sugli UFO

Del resto non si fa scienza selezionando aprioristicamente i dati di comodo e rigettando quelli discrepanti, ma si accetta obiettivamente la sfida imposta da una realtà fenomenica che invece sembra ben più sfaccettata , allo scopo di giungere ad una formulazione completa del problema, che va trattato alla fine in un contesto fisico-matematico dove le leggi (vecchie o nuove che siano) possano essere adeguatamente descritte, qualunque sia la intrinseca natura del problema.

Inizialmente, una larga parte dell'Establishment scientifico osservava con sospetto o piuttosto con supponente disinteresse gli studi ed i risultati tecnici compiuti dal team di ricercatori del CNR : quando poi si è incorsi alla associazione fra UFO e Luci di Hessdalen si è assistito prima ad un sarcastico, irrazionale, ed acritico rinnegamento degli studi ivi condotti, per poi volgere tutta la questione a danno della stessa epifenomenologia ufologica.

Infatti questa è la attuale ipotesi di matrice razionalista-riduzionista che è apparsa nei tanti articoli scientifici sull'argomento: "L'enigma di Hessdalen è affascinante, e trovandone la soluzione si definirebbe 'in toto' l'oggetto dell'ufologia

poiché ogni suo manifestarsi fenomenico sarebbe 'tout court' chiarificato ed empiricamente definito: infatti la natura degli UFO parrebbe accostarsi per similitudine a queste sfere luminose norvegesi (ma presenti, se pur in minore entità, in altre parti del mondo), il cui comportamento bizzarro ed anomalo, in molte accezioni, è simile ai fantasmagorici racconti dei dischi volanti di ogni epoca".

E se tuttavia è pur vero che gli UFO e le luci di Hessdalen potrebbero anche essere la stessa identica cosa, il tutto va comunque considerato nella idonea prospettiva galileiana e critico-valutativa: anche in questo caso, però, non e' scientifico omettere arbitrariamente alcuni dati evidentemente scomodi perche' non si adeguano ai consueti canoni scientifici.

Mentre dall'altra parte troviamo la supposizione ufologica che contrasta fortemente e che e' antitetica a quella citata prima : "Gli oggetti volanti che sembrano apparire seguendo linee ortoteniche e tattiche puntiformi prestabilite, seguono delle rotte che consentono loro di viaggiare in luoghi ove le condizioni fisiche ed atmosferiche permettono loro di incrementare il loro iper-aereodimamismo".

Anche Hessdalen, dunque, sarebbe una méta stabilita dagli "ufonauti" per accrescere quelle loro potenzialità energetiche che consentirebbero loro di usufruire di varchi iperdimensionali.

Per supportare questa suggestiva e fantasiosa teoria, alcune ricerche sono state compiute in tal senso anche da Roy Dutton: secondo la "teoria astronautica" sviluppatasi dall'analisi delle rotte di circa trecento presunti oggetti volanti non identificati e dei loro atterraggi, sono stati realizzati alcuni grafici dotati di connessioni non casuali e soprattutto piu' interessanti rispetto a quelli scoperti dalla teoria ortotenica (e tra i luoghi considerati erano inclusi anche le zone di Hessdalen ed dell'Ontario).

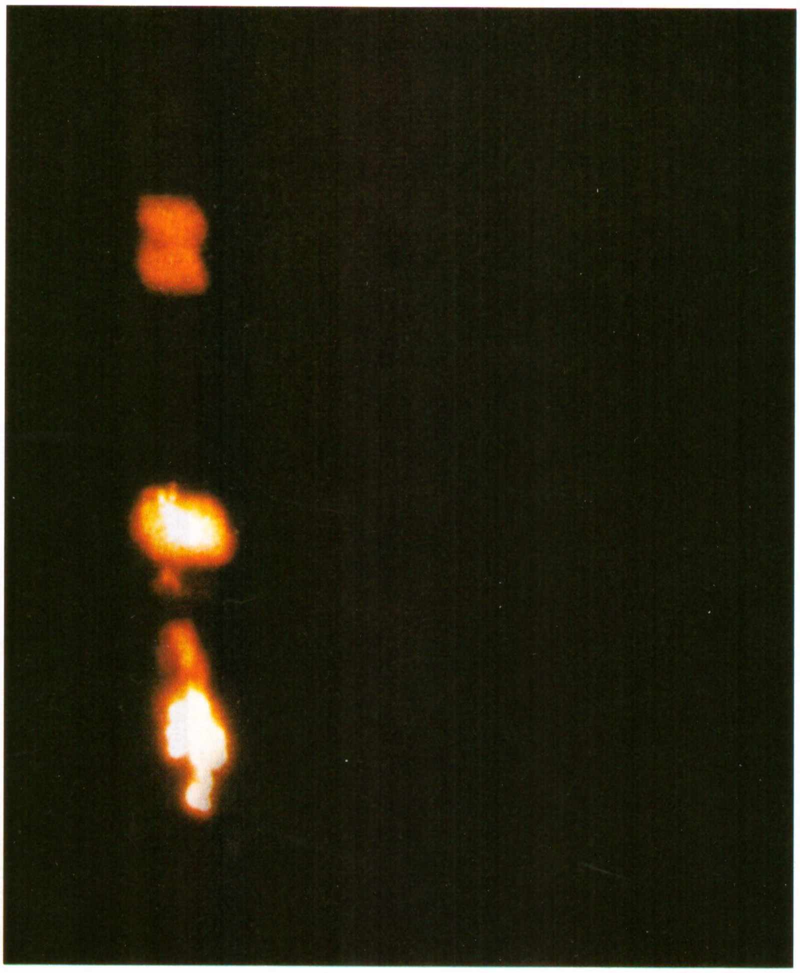
Ma cosa ne consegue da queste cogitazioni antitetiche? Le luci di Hessdalen non sono UFO (ma plasmi magnetizzati di protoni ed elettroni) o sono invece UFO (solidi oggetti volanti non identificati)? Cosa dunque concludere in doverosa sintesi ?

Joseph Allen Hynek avrebbe risposto senza dubbio: "Sono degli UFO: ma nella non trascurabile accezione di ' cose non identificabili'...".

Sicuramente possono essere anche solo un affascinante fenomeno fisico costituente una sfida per la scienza e comportante la reale possibilità di produrre inaspettate causazioni fisiche atte a consentirci di carpire i segreti di impensabili fonti di energia come pure anche di farci conoscere un nuovo e curioso fenomeno connesso al nostro pianeta nella sua globalità naturale.

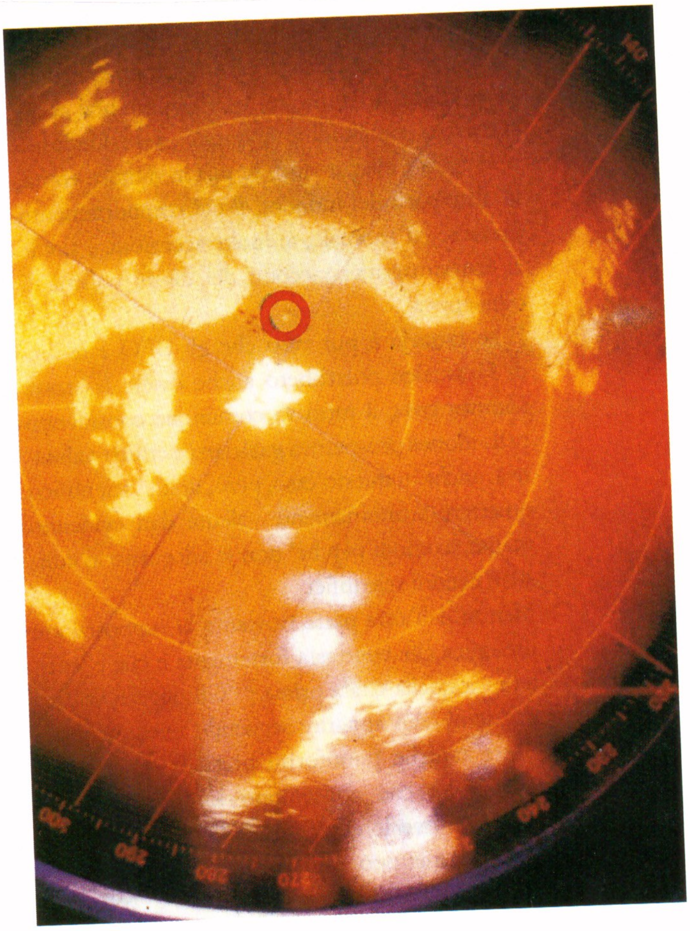
Considerando la commistione UFO - LUCI DI HESSDALEN, rimane la più che accettabile considerazione che il genere umano si appresti a possedere una nuova grande scoperta ancora "in fieri".

Ma anche per l' ufologia, Hessdalen potrebbe essere un



Una immagine notturna delle «Luci di Hessdalen»

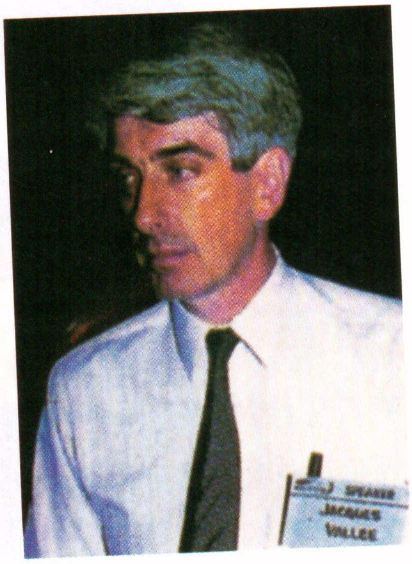
campo di prova non trascurabile e non rinnegabile 'in toto': qualora infatti venisse definitivamnte fornita una spiegazione autoconsistente in merito alla presenza e alla causazione di particolari plasmodi nella nostra atmosfera, non solo la scienza avrà raggiunto un nuovo traguardo conoscitivo, ma anche la stessa ufologia avrà a sua disposizione un nuovo asserto base da includere nelle ipotesi constatate e da riutilizzare nell'analisi dei singoli e specifici casi.
La conclusione è che non sarà così spiegato e risolto la fenomenologia ufologica, ma si avrà comunque una delucidazione in più su taluni fenomeni che sono falsamente etichettabili con la nomenclatura UFO.
In ogni caso, non è corretto né da parte della scienza utilizzare Hessdalen per affossare il discorso della ricerca ufologica, né da parte di una certa ufologia servirsi altresì della stessa missione in Norvegia per comprovare aprioristicamente la venuta degli alieni sul nostro pianeta.
In conclusione, le scoperte scientifiche che si conseguiranno in ogni caso dagli studi compiuti ad Hessdalen sono e sarà bene che siano sganciate da qualsiasi strumentalizzazione e da qualunque catalogazione, e non necessitano di giustificazionismi accomodanti ed utilitaristici né per la scienza né per la stessa ufologia. Un giovamento ne deriverà ugualmente per entrambe, senza che siano avvalorati comportamenti ideologici o di parte per l'una e l'altra posizione: infatti 'historia docet' che, ogni qual volta la ricerca scientifica si è asservita a fini strumentali di mera natura economica, la ricerca non ha conseguito alcun significativo successo. Mentre ogni qual volta l'ufologia ha valicato linee di demarcazione labili ed aleatorie, sconfinando nella fantasia, si è ancor più isolata in una assurda roccaforte di carta, che i primi aliti di vento intellettualistici e scettici potrebbero solo abbattere.



«Luci notturne» rilevate dal radar: è successo anche a Hessdalen

BIBLIOGRAFIA

Bennet E. A. ,Conversazioni con Jung, Vivarium, 2000.
Constable T., The cosmic Pulse of Life, Spearman, 1976.
Clarke A. 2010 Odissea 2, Rizzoli, 1998.
Davies P. Implicazioni filosofiche della vita extraterrestre, Feltrinelli, 1992.
Devereux P., Earth Lights Revelation, Blanford Press, 1989
Di Trocchio F., Il genio incompreso: Uomini e idee che la scienza non ha capito. Mondatori, 1997.
Devereux P. Earth Lights Revelation, Blanford Press, 1989.
Feyerabend, P. K., Il realismo scientifico e l'autorità della scienza, Il Saggiatore, 1983.
Galilei G. Il Saggiatore, Feltrinelli, 1992.
Haish B. & Rueda A., The Zero-Point Field and the NASA Challenge to Create the Space Drive, Proc. NASA Breakthrough Propulsion Physics Workshop, 1997.
Hynek J. A., The UFO Experience, Regnery Press, 1972.
Jung Parla: Interviste ed Incontri, (a cura di) Mc Guire W., & Hull R.E.C., Adelphi, 1995.
Laszlo E., Alle radici dell'Universo: Introduzione alla dinamica Subquantistica, Sperling & Kupfer, 1993.
Pinotti R., Breve storia degli alieni, Bompiani, 1998.
Persinger M. A., & Derr J.S., Geophysical Variables and Behaviour: XXXII. Evalutations Of UFO Reports in Area of Infrequent Sismicity: The Carman, Manitoba Episode, Perceptual and Motor Skill, 1985.
Popper K., Le fonti della conoscenza e della ignoranza, Il Mulino, Intersezioni, 2000.
Ress M., Prima dell' inizio, Raffaello Cortina, 1998.
Reich W., Bibliographical Material, Histhory of the Discovery of the Life Energy, Orgone Institute Press, 1953.
Sturrock P. A. (a cura di) Physical Evidence related to UFO Reports, J. Scientific Exploration, 1998.
Teodorani M. & Strand E.P., The Hessdalen Luminous Phenomenon: a Data Analysis, 1998, Ufodatanet Report.
Teodorani M. Fenomeni Luminosi nell' Atmosfera: Ultima frontiera della Nuova Fisica? I Convegno Internazionale su "Le terre della Sibilla Appenninica: antico Crocevia di Idee, Scienza e Cultura" Ascoli Piceno, 1999.
Teodorani M., Montebugnoli S., Monari J. "The EMBLA 200 Mission in Hessdalen", NIDS (National Institute for Discovery Sciences), http://ww.nidsci.org , 2000.
Vallée J. Passport to Magonia, CB, 1993
Vallée J. F., Estimates of optical power output in aerial objects. J. Scientific Exploration, 1998.
White J., L' incontro di Scienza e



Il matematico e astronomo franco-americano Jacques Vallée. Gli UFO vengono da «dimensioni parallele»?

LE CONOSCENZE PERDUTE DEGLI EBREI

In molti Testi Ebraici Antichi si accenna a Visite Celesti, Tecnologie Perdute, Scontri Apocalittici che potrebbero mascherare antiche visite di UFO. Il cui ricordo è stato conservato in Bibbie perdute, Quadri e Papiri.

ALFREDO LISSONI

4-2011

In altre due occasioni abbiamo toccato il tema dei *jewish UFO files*, gli antichi resoconti ebraici che trattano di possibili narrazioni UFO. Nel mio nuovo libro "UFO progetto Genesi" (Mir Edizioni) affronto integralmente la questione, passando in rassegna tutta una serie di narrazioni e testi del mondo antico mediorientale, a sostegno di quanto scritto.

Paradossalmente, la moderna tradizione giudaica sembra avere perso ogni legame con una visione "spaziale" degli antichi *jewish files*; quando, nell'aprile del 2001, mi sono rivolto a diversi esperti di cultura ebraica, per sapere quale fosse la loro posizione circa il fenomeno degli UFO o la vita extraterrestre, ho ricevuto solo vaghe risposte; dalle cortesi repliche di chi diceva di non sapere nulla dell'argomento, come le riviste *Shalom* e *Menorah*, ai diplomatici inviti a rivolgermi "altrove" (ove peraltro non ho ricevuto risposte) che ho ottenuto dall'Ufficio Nazionale Israeliano del Turismo. Nulla mi ha saputo rispondere in merito la signora Maria Guarini, webmaster del sito *Le Nostre Radici*, una web page di cultura interreligiosa ebraica; "purtroppo non sappiamo nulla di ebraismo e UFO", mi ha scritto il responsabile del sito *Morasha*, David Piazza (al quale mi ero rivolto su consiglio della Federazione Italia-Israele); il webmaster del sito *Im Nin'alu* mi ha dato invece responso negativo: "In quanto studioso della *Torah* e della *Qabbalah*, posso dirle che il fenomeno UFO è da noi considerato una mera speculazione fantascientifica, o frutto di allucinazioni. Comunque, possono esserci dei pensatori ebrei che hanno qualche idea particolare (logicamente, eterodossa)". Gli altri, non mi hanno risposto proprio.

Segno che l'argomento o non interessa o è troppo spinoso perché si dia una risposta ufficiale? Del resto, tale atteggiamento è comprensibile; nel World Wide Web, al dilà del sito ufologico del serio giornalista israeliano Barry Chamish, esistono decine di pagine Internet contenenti folli speculazioni ed impropri collegamenti tra *jewish files* ed extraterrestri; si tratta spesso di siti magico-esoterici, come l'*Ancient Ones of the Healt*, sui tarocchi; o il sito *Watchman* di Greg Killian, ebreo convertito, che negli UFO vede il diavolo; sino al sito del neonazista Ernst Zuendel, patito degli UFO, che immagina strane connections tra alieni, ebrei e dischi volanti nazisti!

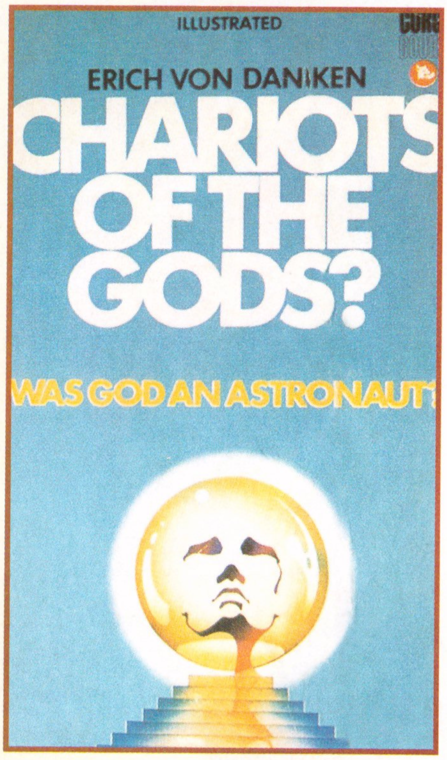
Del resto, sui *jewish files* è stato detto e scritto di tutto; il fatto che Erich Von Daeniken sottotitolasse il suo best-seller *I carri degli dèi?* con la frase "Dio era un extraterrestre?" non è certo piaciuto alle varie Chiese, nonostante le recenti aperture di molti altri prelati cattolici e shaik musulmani verso la fenomenologia degli UFO (il noto predicatore evangelista americano Malcom Godwin ha pubblicato nel 1990 un libro in cui fa notare la straordinaria somiglianza tra certi alieni e gli angeli).

Alla pagina precedente: Gesù appare nel cielo circondato dai cherubini, dalla Luna e dal Sole.

IL RITORNO DEGLI DEI

L'argomento è peraltro assai spinoso; è oltremodo probabile, se non certo, che molte visite extraterrestri del passato siano state confuse con manifestazioni divine, talvolta angeliche (culto del cargo). A dimostrazione che quelle antiche *divinità* fossero solo esseri in carne ed ossa, valga la considerazione che, come noi, mangiavano; anzi avevano bisogno proprio dell'uomo per cibarsi. E ci utilizzavano, spesso in lavori di fatica, come interfaccia fra lo Spazio (il "Cielo") e la Terra. Emerge chiaramente, dalla lettura dell'Antico Testamento ebraico, la nostra funzione grazie agli *Angeli nella Creazione*, coloro i quali erano incaricati di "mantenere costanti i rapporti fra le creature umane e Dio".

L'aspetto interessante è che questi esseri, un tempo divinità pagane, poi assimilati ad angeli, poi angeli caduti ed infine demoni, siano tornati in scena a partire dagli anni Quaranta, sotto mentite spoglie o mostrandosi in versione tecnologica. E questo grazie ai "contattisti". Scarsamente considerati dagli ufologi, che li reputano inattendibili, i contattisti trascorrono anni a stilare, come gli antichi profeti, i verbali di comunicazioni con i pretesi extraterrestri. Costoro, quale che sia la reale natura del contatto, si firmano con nomi alquanto esotici: Ashtar Sheran, Firkon, Semjase, Affa, Adoniesis, Itachar, Ptah e via



Il libro di Erich Von Daeniken "I carri degli dèi? - Dio era un extraterrestre?" non è certo piaciuto alle Chiese.

Un globo di fuoco sorvola un gruppo di cavalieri, in una Bibbia urbinate del XV° secolo (Museo Vaticano).

A destra: l'ascensione di Gesù nella "macchina di Ezechiele", nel Codice di Rabula (VI° sec., Biblioteca Laurenziana di Firenze).

presenza del Signore". Anche il volto di Enoch, dopo il rapimento in cielo, subì una trasformazione; il profeta Daniele *spiegava* così questo curioso processo: "I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento" (Dan., 12, 3).

"Una mezza dozzina di pseudoepigrafi dell'Antico Testamento attribuiscono ai loro eroi di avere visitato i Cieli", afferma il biblista

Alcuni ebrei osservano in cielo una strana cometa (da una "Favola" del 1483, di Rabbi Abi Sahulah).

Morton Smith. Nelle *Leggende degli Ebrei* tocca al fido Elizer, servo di Abramo, "varcare da vivo la soglia del paradiso", come pure Abramo stesso viene portato in Cielo. "L'arcangelo Michele calò nuovamente sulla Terra e collocò Abramo su un carro cherubinico, che lo sollevò nell'alto dei Cieli e poi lo condusse sopra una nuvola, insieme a sessanta angeli. Su quel veicolo Abramo sorvolò tutta la Terra e di lassù ne vide ogni cosa, nel bene e nel male". Lo stesso testo racconta del *pagano* Labano che, incontrato Dio, "coprì in un sol giorno la distanza stradale che ne richiede sette, e si trovò presso il monte di Galaad".

Anche il cristianesimo delle origini accennava chiaramente ad ascese celesti e soprattutto ad altri mondi abitati, e non da angeli. Si ricordi che lo stesso Gesù, nel Vangelo secondo Giovanni (17, 14) si qualificava dicendo "io non sono di questo mondo", e nello stesso testo (versione americana), dichiarava, parlando di "altri", che "io ho anche altre pecore che non sono in quest'ovile; e pure quelle devo raccogliere...". Ciò in quanto"...nella Casa di mio Padre" (cioè in Cielo, ovvero nel cosmo) ci sono molte dimore..." (pianeti abitabili?) .

Con i grandi esegeti del Cristianesimo (S. Agostino legò il proprio nome al libro *Angelologia*) la figura dei "Custodi Celesti" si slegò dall'ebraismo; S.Tommaso d'Aquino parlò così solo di "puri spiriti" e l'apologeta Lacantius, sì, di "Angeli immateriali; che peraltro, paragonati a Dio, appaiono incarnati". Ma la natura di tali Entità Celesti, alla luce delle manifestazioni ufologiche, resta oggi un problema quanto mai aperto.

L'Ascensione di Gesù nelle icone russo-bizantine. Il Messia si innalza al cielo entro una sorta di razzo con alettoni, il cui decollo atterra i discepoli e gonfia loro le vesti.

Genesi (1,6), ove si riferisce che "Dio disse: ci sia un firmamento". Ma la versione originale, sopravvissuta in un testo ebraico altomedievale (commentato nel XII° sec. dal mistico Yishaq il Cieco), il *Midrash Konen*, avvertiva di "non leggere *raqia'*, firmamento, bensì *qeria'*, strappo". Attraverso questo *strappo nel cielo*, una sorta di varco iperdimensionale, passavano probabilmente le varie razze aliene; il varco metteva in comunicazione la Terra con il resto dell'universo, composto da "mille migliaia di mondi" e con i suoi abitanti, "gli araldi o er'ellim, e gli angeli messaggeri e gli 'ofannim, ed i serafini e gli hashmalim"; ed anche, per il *Masseket Ashilut* o "Trattato sull'emanazione", "le miriadi o shin'annim; i crisoliti o tarshishim; *gli ishim o umani*, ai quali è preposto Shefanyah; i messaggeri o mal'akim; *i pargoli di Dio o bene-Elohim*, ai quali è preposto Hofni'el. E Metatron regna su di loro; là si trovano gli spiriti degli uomini e le pietre da guerra, le armate, i *carri* e i capitani dei cavalieri, come è detto: I carri di Dio sono miriadi, migliaia di migliaia (Salmo 68,18). É il mondo della *Realizzazione*, dove si trovano gli 'Ofannim...".

Metatron (dal greco metathronos) era l'angelo che "stava dietro il trono" di Dio.

Con lui vi erano in cielo, secondo il Talmud babilonese *Talmud Bavli Masseket Hagigah*, i misteriosi hashmal, "creature di fuoco parlanti" che apparivano "in un vento di uragano, in una grande nube ed in un fuoco turbinoso che emetteva bagliori all'intorno, ed in mezzo al quale era qualcosa: l'hashmal" (il pilota?); e vi erano cherubini, i misteriosi angeli il cui nome, "keruvim", secondo il rabbino Abbahu proveniva da ke-ravya, "come un fanciullo", perché avevano il viso di un bambino (come certi "Grigi" di oggi...).

Ancora, contrariamente a quanto si crede, i rabbini sapevano bene che i Cieli erano assai distanti dal nostro pianeta, e che un viaggio nello spazio richiedeva secoli (la cosmogonia medievale cristiana riteneva invece gli astri assai vicini a noi). "Dalla Terra ai Cieli c'è un viaggio di 500 anni", riferiscono la b-*Hagigah* e la *Liqquthe Amarim* (Raccolta di detti); quest'ultima parla poi espressamente di "mondi rivelati" e di "mondi nascosti, non rivelati" (citati anche nel *Tiqqune ha-zohar*, nell'edizione di Zhitomir). Nel *Midrash Konen* i mondi venivano anche stimati: 4500 per ogni punto cardinale, ovvero 18.000, tutti abitanti da "angeli" che componevano "le miriadi di miriadi di eserciti". Tutti erano controllati dal "Santo" (identificato con Dio) che, come un abile generale, "ogni giorno andava e veniva per ognuno di questi mondi". Il testo precisa anche che alcuni di questi esseri si erano installati sulla Terra, nella valle di Gehenna (identificata poi nell'inferno giudaico-cristiano), ove erano stati inviati per punizione gli angeli ribelli capitanati da Samma'el, Qippod e Ngdsgy'l; costoro si trovavano in una zona ben precisa, indicata come "ai margini di Babele", ovvero nell'attuale Irak. Distinguendo tra i mondi inferiori e quelli

Il sogno di Giacobbe, con gli angeli che salgono al cielo entro una scala, in una raffigurazione bizantina.

superiori, il *Midrash Konen* spiegava che "sopra il velo (l'atmosfera; N.d.A.) ci sono i Cieli chiamati firmamento, *raqia'*; là si trovano il Sole e la Luna, stelle ed astri fissi, e gli angeli che li governano". Questi pacifici Vigilanti sono ben descritti nel trattato *Hagigah*, che li presenta come "entità intermedie che amministrano il creato", che arrivano accompagnati da una luce accecante (tipica degli UFO) e che si mostrano come "esseri umani, ma che si muovono con una rapidità ed un'intensità impensabili per gli esseri terreni. Possono avere dimensioni enormi, ma si spostano con la velocità del baleno" (il riferimento alle improvvise accelerazioni degli UFO è evidente); il testo precisa che costoro sono comunque umani: "anche gli angeli sudano; talvolta piangono", con un comportamento decisamente assai terreno. Sanno mimetizzarsi da uomini. Già nella *Lettera agli Ebrei* (13, 2), si legge: "Non trascurate di praticare l'ospitalità giacché alcuni, così, senza saperlo hanno albergato degli Angeli". Anche il *Libro di Enoch* afferma chiaramente che il popolo del Cielo sapeva, all'occorrenza, rivestire un corpo materiale. E nelle *Haggadah*: "Gli spiriti del Cielo risiedono in Cielo, ma gli spiriti della Terra, nati sulla Terra, dimorano in Terra". I loro figli, come Caino, come Noè, sono particolari. Di Noè le *Haggadah* ci dicono che, nel momento in cui nacque, il suo aspetto era così spaventoso (" i suoi occhi parevano raggi di sole; quando li aprì si inondò di luce tutta la casa"), che "suo padre Lamech ne fu sgomento e scappò presso il padre Matusalemme, a cui disse: Ho generato uno strano bambino, che non sembra un essere umano ma un figlio degli Angeli del Cielo. Non è come noi, la sua natura è diversa; i suoi occhi sono come raggi di sole e il suo viso è risplendente. Non mi sembra nato da me ma dagli Angeli, e temo che durante la sua vita si compia sulla Terra un evento prodigioso. Perciò, padre mio, sono venuto a chiederti e implorarti di andare da nostro padre Enoch per apprendere la verità da lui, che dimora tra gli Angeli".

ESOGAMIE ALIENE?

Anche Mosè, a seguito dell'incontro con Dio, divenne improvvisamente come i Ben-Elohim o figli degli dèi, come se fosse stato geneticamente manipolato. Filone Alessandrino lo riteneva "trasformato in una divinità" (in *Vita Mosis* 1, 115, e *De sacrificiis Abelis et Caini* 1-10). L'Esodo ci dice effettivamente che egli doveva portare sul viso un velo, che si toglieva quando era in presenza del Signore, perché dopo aver visto la "Gloria di Dio" il suo volto era divenuto "raggiante di luce". S.Paolo presumeva che egli avesse compiuto "un'ascensione al cielo in

Alfredo Lissoni

Gli extraterrestri? Senza peccato per il teologo

La Chiesa: "Nell'universo ci sono 10^{17} pianeti simili alla Terra". I dischi volanti non sono più il segno che anticipa la venuta dell'Anticristo

Gli alieni sono senza peccato. Lo afferma monsignor James Schianchi, docente di morale all'Istituto di Scienze Religiose di Parma, che in diverse dichiarazioni pubbliche, non ultima la conferenza tenutasi a Parma il 23 aprile scorso ed organizzata dal Centro Studi Galileo, ha dichiarato che *"non c'è contrasto tra la dottrina cristiana e l'eventuale esistenza di intelligenze extraterrestri. Non possiamo certo precludere alla grandezza di Dio la possibilità di avere creato altri mondi ed esseri. Un atteggiamento di chiusura nei confronti di quest'ipotesi sarebbe per lo meno 'provinciale'. Se pensiamo alle Scritture, ma anche all'archeologia babilonese, abbiamo numerosi segni della possibile esistenza di intelligenze intermedie tra Dio e gli uomini. Nella "Lettera ai Filippesi" S. Paolo parla di Gesù come signore di tutte le potenze del cielo e della terra. Signore, non redentore. È quindi ipotizzabile che creature di Dio diverse dall'uomo non si siano macchiate del peccato di Adamo ed Eva"*.

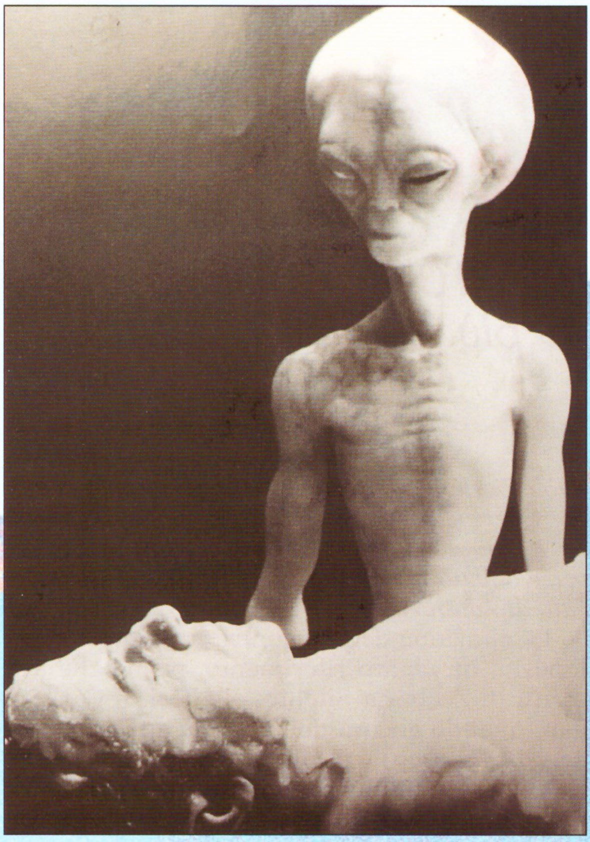
La citazione degli incontri tra alieni e babilonesi è un chiaro riferimento, prima che agli scritti di Zecharia Sitchin, alle tesi di Carl Sagan (quando ancora non giocava ad atteggiarsi ad UFOscettico) e J. Shklovskij esposte nel libro "La vita intelligente nell'universo" (Feltrinelli, 1980); nello stesso volume Sagan mostrava una tavoletta sumera (poi ripresa da Sitchin ne "Il decimo pianeta") che rappresentava il nostro sistema solare visto come apparirebbe ad un viaggiatore proveniente da un altro sistema planetario. Se Schianchi cita la fantarcheologia non è forse meno significativo il fatto che la principale divulgatrice delle tesi sugli "antichi astronauti" (per usare una definizione americana) di Sitchin sia la casa editrice cattolica Piemme.

La religione cambia dunque atteggiamento verso il fenomeno UFO? Così pare, anche se in realtà una posizione ben precisa in merito, a favore o contro, da parte delle alte gerarchie non vi è mai stata. Chi scrive ha, per inciso, il diploma per l'insegnamento della religione cattolica e sa benissimo che in passato vi sono state solo prese di posizione individuali, non a nome di tutto il clero. Certamente la Chiesa, che ha al suo attivo molti scienziati, si è occupata molto di ricerca sulla vita extraterrestre (gli studi esobiologici col-

Al celeberrimo dettaglio degli affreschi michelangioleschi nella Cappella Sistina si ispirò il regista S. Spielberg per la grafica identificativa del suo film "E.T. l'extraterrestre": non la mano di Dio ma quella di un alieno.

Antichi testi religiosi dicono di esseri abitatori di altri spazi

La ricerca su intelligenze extraterrestri non sfugge all'Istituzione Cattolica



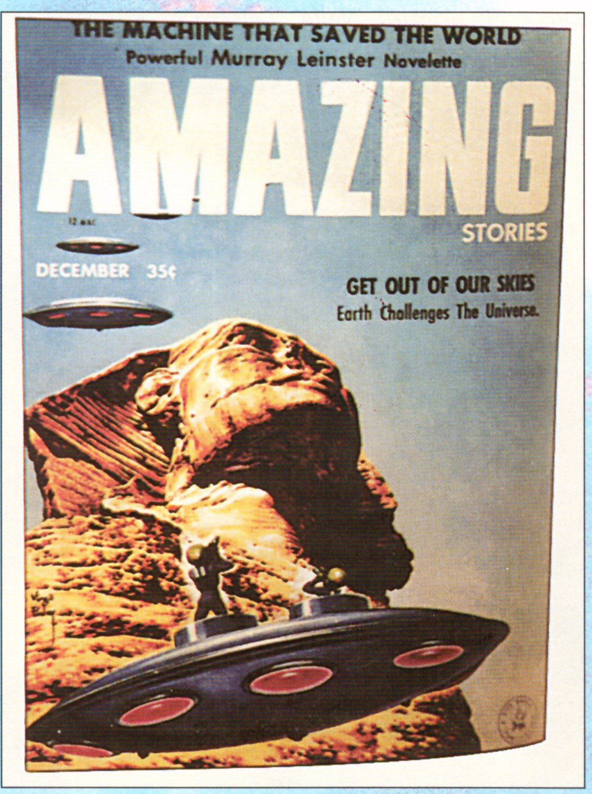
Uomo e alieno: ambedue creature dello stesso Dio seconda la teologia d'avanguardia.

La Chiesa ed il SETI

Per quanto riguarda le ricerche esobiologiche, nel marzo scorso la rivista "Il Finanziere" ha pubblicato un'intervista al direttore della Specola Vaticana (l'Osservatorio Astronomico di Castel Gandolfo) padre George Coyne. Questi, interrogato sulla reale esistenza di forme di vita aliena, ha dichiarato che *"una risposta certa è impossibile in quanto le origini della vita sono ancora sconosciute persino in relazione al mondo da noi abitato. Non è quindi possibile formulare ipotesi su basi biologiche, ma solo dal punto di vista fisico, cioè in relazione all'esistenza o meno di mondi in cui sarebbe possibile la vita, così come la conosciamo sulla Terra. Non disponiamo ancora di strumenti con una risoluzione così fine da poter individuare ed osservare corpi celesti dalle caratteristiche che li renderebbero abitabili, nel senso che essi siano adatti alla sopravvivenza ed allo svolgimento delle forme di vita da noi conosciute sulla Terra. Sinora abbiamo misure attendibili solo su una quindicina di grandi pianeti, che supponiamo inabitabili per la loro distanza dalla stella madre. Però abbiamo sufficienti conoscenze sulla formazione e sulla evoluzione dell'universo. Attraverso elaborazioni matematiche siamo in grado di ipotizzare che potrebbero esistere nell'universo* 10^{17} *pianeti simili alla Terra. Si tratta*

legati al SETI) e non ha tralasciato il fenomeno UFO, tant'è che in Vaticano esiste una cattedra di paranormologia (l'ESP) ed ufologia, diretta da padre Andreas Resch. Inoltre ardenti sostenitori dell'esistenza di altri mondi abitati furono, sin dal 1400, illustri teologi e padri della Chiesa quali il cardinale Niccolò Cusano († 1464), padre Angelo Secchi dell'Osservatorio del Collegio Romano (nel libro "Il sole"), padre Lapidi, Monsabret, il teologo Tehillard de Chardin e, più recentemente, padre Domenico Grasso, gesuita dell'Università Gregoriana, che tra il 1978 ed il 1980 rilasciò alla stampa, "Famiglia Cristiana" in testa, interessanti dichiarazioni a favore dell'esistenza degli UFO e degli extraterrestri secondo la visione "a distanza" della scienza (ci sono, ma non possono arrivare sino qua).

Chi scrive ha tenuto una conferenza assieme a don Pancrazi, direttore dell'istituto educativo "Leone XIII°" di Milano. Una volta chiarito al sacerdote che l'ufologia non ha nulla a che spartire con il contattismo o con una qualche nuova forma di religione, questi si è sbilanciato ad affermare in pubblico (e persino ai microfoni dell'emittente di sinistra "Radio Popolare") che "tra ufologia e religione non vi è incompatibilità". E difatti è così. La seria ricerca ufologica, che non è una nuova religione tecnologica, non entra nel merito della Fede. E viceversa.



La Chiesa è molto infastidita dalla commistione tra UFO e Bibbia, ma alcuni suoi esponenti ammettono "visite" nel passato. Nella foto la copertina di una rivista di fantascienza americana che mostra la Sfinge visitata dagli alieni.

ti. Scientificamente non esiste ancora una certezza in proposito. Comunque dal punto di vista religioso l'ipotesi è anzitutto possibile, dal momento che a Dio nulla è impossibile. Di più, essa è verosimile poiché troppo grande è la differenza tra noi, che penso all'infimo grado di unione tra l'anima e un corpo il quale, con tutte le sue manchevolezze, la condizione come strumento indispensabile nell'agire, e l'angelo che è solo spirito. Per cui, anche in forza del principio "natura non facit saltus", riesce molto verosimile la esistenza di esseri, nei quali la parte spirituale sia meno legata al corpo. Che vi siano altri mondi abitati non contrasta minimamente con la Sacra Scrittura, dove Cristo appare il centro e il capo della creazione dell'universo e, in quanto Verbo Incarnato, esercita il suo influsso su tutti i possibili pianeti abitati. A favore poi dell'abitabilità di altri mondi esistono varie testimoninze non solo di scienziati ma di teologi e di persone morte in odore di sanità e per le quali è iniziato il processo di canonizzazione".*

La ricostruzione di un'allucinante analisi a bordo di un disco volante.

Non sappiamo quali siano i santi e i beati cui il monsignore si riferisce: certamente non i veggenti di Medjugorje, uno dei quali è Jakov Colo; intervistato nel 1989 da una cronista di "Repubblica", alla domanda se esistevano gli extraterrestri aveva scrollato la testa.

Il demonio dentro l'UFO

E veniamo al fronte dei negatori, o addirittura degli ostili. Negli ultimi 15 anni si sono levate, da più parti, negli ambienti religiosi più rigorosi, critiche verso il fenomeno UFO, ritenuto di matrice satanica, e verso le tesi buoniste sui "fratelli dello spazio". La veggente americana Veronica Lueken ha ripetutamente affermato che gli UFO sarebbero i "carri del demonio", mandati sulla Terra per confonderci e le Edizioni Segno di Padova hanno ripetutamente sostenuto la tesi della matrice satanica del fenomeno. Sia con un vecchio articolo a firma Luciano Giuseppe Toffoli sulla rivista "Il segno del sovrannaturale", sia con la pubblicazione di due libri, uno di Piero Mantero ed uno di Rosanna Cerutti, significativamente intitolati "Satana e lo stratagemma della coda" e "Gli dei che hanno fallito – Indagine sulle religioni ufologiche". Il primo sposa chiaramente la tesi che marxismo, ufologia e rock 'n roll siano armi del demonio; il secondo demolisce le credenze contattistiche semplicemente come improbabili. Tra l'altro è indicativo notare che Piero Mantero fu, negli anni '70, uno degli elementi più rappresentativi della ricerca ufologica in Liguria (con sky-watch sul monte Verrugoli, indagini sul caso Zanfretta e la pubblicazione di un volume intitolato "Ufologia sperimentale"). Questo suo improvviso cambio di bandiera, dopo il caso Zanfretta, è probabilmente sintomatico. Come non vedere negli spietati e mostruosi draghi zanfrettiani (i "Dargos") emissari del demonio? (Neanche a farlo apposta, il drago è sempre stato simbolo del demonio...). La tesi di Mantero, che chi scrive non condivide, aveva una propria logica. Senza peraltro sposare alcuna tesi "diabolica", certo è che, qualora fossero vere le malefatte dei "grigi" sui rapiti, sarebbe necessario rivedere certi concetti sulla pretesa angelicità dei cosiddetti "fratelli cosmici".

Mantero non è stato il solo a combattere una battaglia per la tesi satanica degli UFO. I Testimoni di Geova hanno pubblicato un numero speciale della rivista "Svegliatevi" sostenendo che gli UFO hanno natura demoniaca. Questa tesi non è però in linea con la dichiarazione rilasciata dall'americano James Hollingsworth, sovrintendente in carica della congregazione a West Bend, all'epoca dell'indagine del "Daily News". *"In realtà noi non diciamo che non esistono, noi non diciamo che ci sono"*, ha commentato Hollingsworth.

Sul fronte protestante, all'epoca del rapimento dei due pescatori di Pascagoula, nel corso di una predica, un sacerdote battista americano, sottolineò il fatto che i visitatori giunti dalle stelle non si erano intrattenuti a parlare

...ma il diavolo si potrebbe nascondere anche in astronave?

dei poteri del Creatore con i due malcapitati terrestri, ma, sottolineandone la pretesa arretratezza spirituale, si erano limitati ad emettere un curioso "bzzz bzzz".

In Italia Rocco Manzi, un docente di Avellino "licenziato in teologia", nel 1979 scrisse un libro intitolato "UFO e potere delle tenebre" in cui, sostanzialmente, si affermava che i dischi volanti fossero *"una delle più colossali messinscene escogitate dal Maligno ai nostri danni"*. In quello stesso anno usciva in Francia un volume dell'esoterista Jean Robin, intitolato "Gli UFO o la grande parodia", in cui i dischi volanti venivano presentati come il segno che anticipava la venuta dell'Anticristo! Questa stessa tesi è tuttora molto sostenuta in Internet nel sito mormone americano Watchers, il cui webmaster si diletta a sostenere che la faccia su Marte sia quella del diavolo e che vi sia una straordinaria recrudescenza di apparizioni UFO in Medioriente e soprattutto nello Stato di Israele (il che è vero solo in parte; a tutt'oggi il più alto numero di avvistamenti si sta registrando nelle Americhe) perché lo scontro finale tra il bene e il male (tra gli angeli ed i dischi volanti) si terrà proprio in Israele e nell'antica Babilonia, cioè l'Iraq di Saddam Hussein. Curiosamente queste bizzarre idee sono state riprese nel numero di aprile del giornale cattolico "Presenza cristiana" che, in un dossier a cura del Gruppo di Ricerca sulle Sette (o GRIS), punta il dito contro i movimenti contattistici. Il GRIS se la prende con i Raeliani, il movimento di Giorgio Bongiovanni ed il defunto Marshall Applewhite (il pazzo del suicidio collettivo di San Diego).

All'indice i gruppi contattistici

Se da una parte è comprensibile l'attacco di un gruppo (che qualcuno ha bollato come "intransigente") proprio a quei movimenti "concorrenti" che mescolano religione e ufologia ideando un nuovo credo, dall'altra dispiace notare la confusione ingenerata, allorché si indicano in buona sostanza i gruppi sopracitati come rappresentativi dell'ufologia (mentre sono movimenti contattistici) e si lascia dunque intendere che convinzione degli "ufologi" sia l'attesa dello scontro finale in Terrasanta (mentre questo è solo il credo raeliano, esposto peraltro in maniera imprecisa). La pubblicazione confonde il contattismo con l'ufologia. E così viene affermato che *"l'ufologia è una forma di gnosi che raccatta qua e là l'eredità di un antico dualismo bene-male. Il cielo abitato da Dio oggi è degli extraterrestri, mentre la Terra, teatro d'azione, si salverà solo con un intervento. Questo avverrà, secondo le loro previsioni in Israele..."*.

Contro le sette

La rivista bolla i gruppi sopra citati come settari e riprende un termine coniato nel 1991 dal teologo francese Jean Bruno Renaud, "dischisti". In un volume intitolato "UFO - Una nuova credenza religiosa?" il francese esponeva molte statistiche sulle percentuali di "credenti" del fenomeno UFO e sferrava un duro attacco alle sette contattistiche, questa volta però dividendo attentamente gli ufologi veri dai contattisti.

Chiaramente la commistione UFO e religione infastidisce non poco le alte gerarchie cattoliche (e cristiane in generale). Il contattismo diventa palesemente un nuovo credo religioso basato su una rilettura dei fatti biblici (Gesù pilota extraterrestre, la nube di Mosè ed il carro di Ezechiele dischi volanti, la balena di Giona un USO) ritenuta eretica. Ricordiamo che per eresia si intendeva, nel passato come adesso, un'interpretazione ed una manifesta posizione verso il contenuto delle Sacre Scritture differente da quella canonica indicata dalla Santa Sede. Gli eretici erano da considerarsi automaticamente scomunicati (sorvoliamo sulla fine che facevano...). Non meraviglia dunque che la Commissione Episcopale Italiana, in virtù di uno studio sui movimenti spirituali alternativi condotto proprio dal GRIS, abbia recentemente messo all'indice diversi gruppi contattistici.

Contro le sette l'emittente televisiva cattolica "TeleNova" ha realizzato due anni fa addirittura una lunghissima serie di trasmissioni, intitolata "Sette volte sette". In una delle puntate, teologi ed ufologi scettici hanno letteralmente dissezionato alcuni dei movimenti contattistici più noti.

Non è peraltro nostra intenzione stendere una linea di demarcazione manichea tra buoni e cattivi; né ci interessa rivolgere il pollice verso il contattismo. Semplicemente vogliamo sottolineare come la Chiesa e gli ambienti ecclesiastici siano in buona sostanza profondamente ostili ai contattisti, nonostante quanto asserito da questi ultimi (George Adamski, ad esempio, continuava a farsi un vanto del suo preteso incontro con il Papa, sottintendendo che fosse un riconoscimento alla sua filosofia "eretica" dei fratelli dello spazio). Fede e contattismo, nonostante le spiccate connotazioni religiose di quest'ultimo, non vanno di pari passo. Ufologia e religione sì, se si mantengono gli ambiti ben separati. La ricerca scientifica ufologica non si pronunzia su argomenti di fede, in quanto ciò non è di sua competenza; essa propone risultati che sono disponibili anche agli scienziati cristiani. Da parte propria le autorità religiose, nella misura in cui l'ufologia non sconfina in ambiti di fede che non le sono propri, si dimostra aperta al dialogo ed interessata – perché no? – alle eventuali implicazioni che un contatto rappresenterebbe per la specie umana. Se a molti di noi può interessare l'eventuale scambio tecnologico e cognitivo con visitatori più evoluti, le Chiese mondiali avranno sicuramente molti argomenti teologici da discutere con chi è abituato a viaggiare tra le stelle, forse più vicino a Dio. ◆

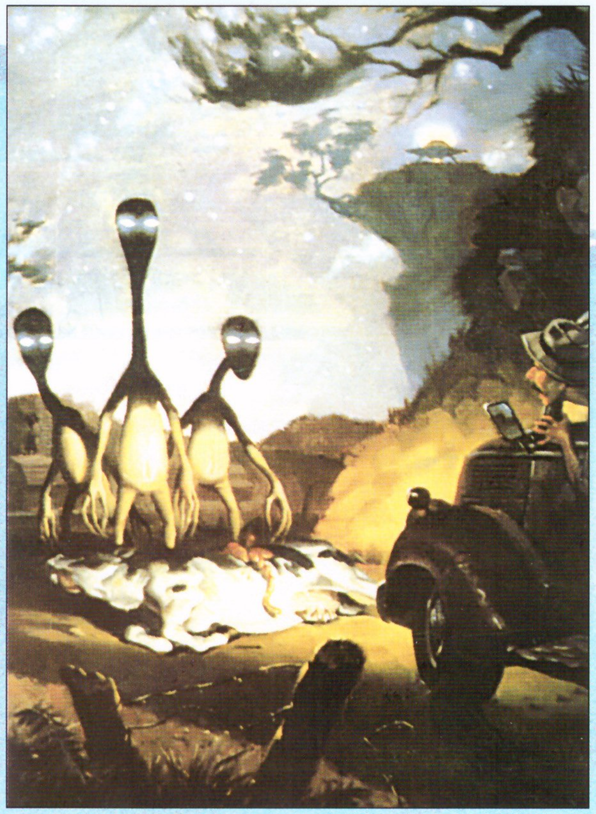
di un numero seguito da 17 zeri, quindi estremamente grande".

Curiosamente padre Coyne aveva dichiarato nel 1993, cioè subito dopo la ripresa del programma spaziale USA per i 500 anni della scoperta dell'America, che la Chiesa avrebbe dovuto addestrare missionari da inviare nello spazio per portare la parola di Dio ad eventuali extraterrestri. La dichiarazione suscitò enorme scalpore sulla stampa e venne criticata aspramente da Margherita Hack, che ricordava cosa fosse successo agli indios americani quando i missionari al seguito dei Conquistadores erano sbarcati nel Nuovo Mondo con analoghe intenzioni. La replica ecclesiastica non si fece attendere. Il giorno dopo padre Coyne non solo negava che vi fosse vita nello spazio esterno al nostro, ma addirittura criticava le ricerche SETI in quanto "soldi buttati". Questioni di immagine a parte, in realtà l'idea dei missionari spaziali, veicolata anni fa nelle riviste di fantascienza curate dallo scrittore americano Ray Bradbury, intriga le sfere ecclesiastiche da molto tempo. Già nel 1965 il parroco Heidtmann (Chiesa Evangelica del Rin) dichiarava: *"Quand'anche esistano veramente uomini, cioè esseri viventi, nell'Universo, la Chiesa è obbligata ad annunciare anche a loro il messaggio della Bibbia. Cristo è morto parimenti per loro. E se si dovessero scoprire esseri viventi nell'Universo occorrerà fondare una società missionaria universale. La questione è: ci saranno missionari disposti per questo?"*.

La Chiesa giustamente non sottovaluta l'importanza di una simile possibilità, ed anzi, probabilmente, ne è affascinata.

Un sondaggio d'opinione

Per quanto riguarda gli UFO, nel settembre del 1988 il giornale americano "Daily News" condusse un sondaggio presso diversi esponenti del clero cristiano. Il pastore Kevin Jones (Chiesa Luterana del Missouri) dichiarò: *"Non posso dire di avere, come luterano, una posizione dottrinale che accetti o rifiuti la questione. Ho tentato di pensare a qualche riferimento nelle Sacre Scritture riguardo agli UFO e non ne ho trovato nessuno"*. E padre Michael Dodd (Carmelitani Scalzi del monastero di Holy Hill) disse: *"L'esistenza degli UFO? Credo sia possibile. Ed abbastanza elettrizzante. Dio ha creato ogni cosa, anche da qualche altra parte"*. Il teologo cattolico Gregory Bell, dell'arcidiocesi di Milwaukee, affermò: *"Non c'è un punto di vista ufficiale a cui ci si riferisca nella legge canonica della Chiesa. Ma vi è una teologia dogmatica che parla della redenzione di Gesù, affinché il mondo possa essere salvato; e ciò potrebbe valere anche per altri mondi"*. Sharon Marth, lecturer della Società Scienza Cristiana di West



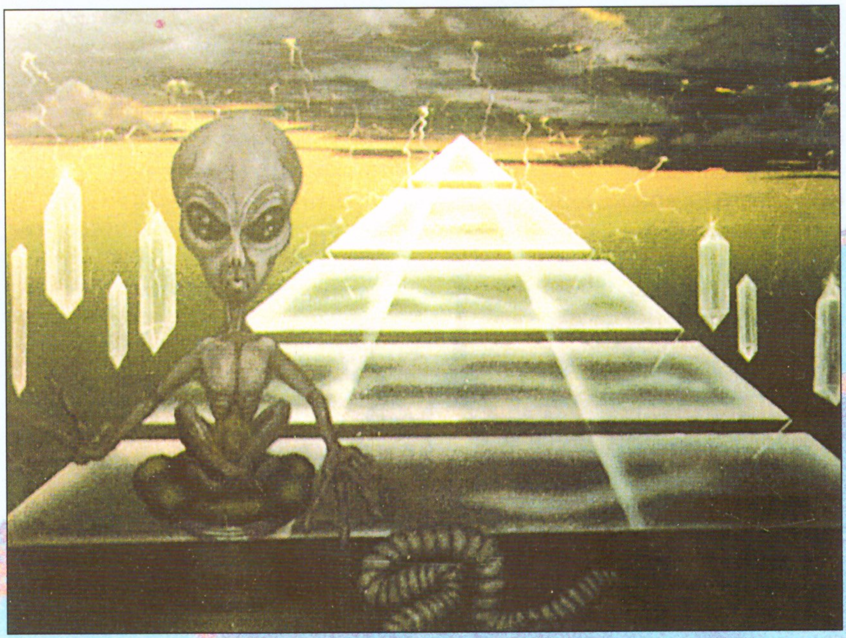
Le malefatte – qui ironizzate – di cui si renderebbero colpevoli certi alieni hanno portato alla nascita di una ipotesi satanica del fenomeno UFO.

Bend commentava: *"UFO ed extraterrestri fanno parte della comunità scientifica e non hanno niente a che vedere con la nostra fede religiosa"*.

A casa nostra non esiste di fatto una preclusione volontaria o aprioristica della Chiesa italiana verso il fenomeno UFO o la sua divulgazione, tant'è che il 12 marzo scorso è stato persino possibile tenere una conferenza ufologica, organizzata dal CUN di Catania, nei locali della Chiesa di San Paolo in Gravina (CT). C'è invece una profonda ostilità verso il contattismo e verso l'ufolatria. Pubblicazioni quali il quotidiano "L'Avvenire" ed il settimanale "Famiglia Cristiana" hanno duramente criticato sia le sette sia eventi come le celebrazioni del cinquantenario di Roswell, attorno alle quali ruotava un business ed una spettacolarizzazione del fenomeno facilmente confondibili con un vero e proprio culto. Se da una parte "L'Avvenire", che rappresenta la roccaforte dei cristiani tutti d'un pezzo, verso UFO ed ufologi non è mai stato troppo tenero, "Famiglia Cristiana "(il cui direttore don Zega si è dimostrato sempre molto aperto alle tematiche più scottanti sino a che non è stato licenziato) ha pubblicato per anni notizie di avvistamenti ufologici. Ed interessanti riflessioni sono state pubblicate in un articolo del 4 luglio 1990, intitolato significativamente "Cristianesimo, rivelazione ed esistenza degli extraterrestri".

L'originale idea di futuri "missionari spaziali" inviati dalla Chiesa

Monsignor Corrado Balducci: gli Ufo esistono e crederci non è peccato

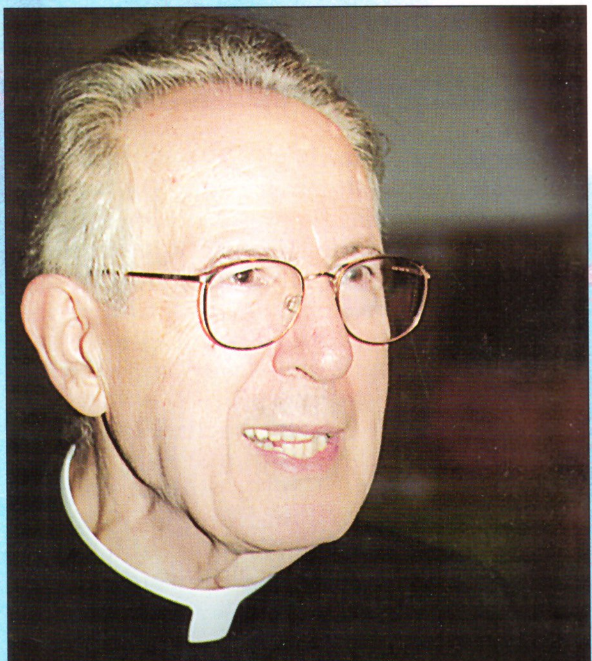


L'ufologia è considerata una gnosi New Age da alcuni ambienti cattolici.

La mancanza di una posizione precisa definitiva, pro o contro, è riscontrabile anche nelle alte gerarchie ecclesiastiche. Sul fronte dei possibilisti ricordiamo il noto studioso padre Giampaolo Thorel, pregevolissimo articolista del "Giornale dei Misteri" che, in diverse occasioni, si è detto aperto all'esistenza di UFO ed extraterrestri; ed il notissimo esorcista e parapsicologo monsignor Corrado Balducci ha ripetutamente e pubblicamente ammesso l'esistenza degli UFO. Intervistato nel 1986 dal giornalista Giorgio Medail, Balducci aveva affermato: *"Tra la natura degli angeli, molto spirituale, e quella terrena possono esistere creature superiori all'uomo ma inferiori agli angeli"*. Dell'esistenza di E.T. si era detto convinto anche durante un'intervista fattagli in America dal celebre rapito-contattista Whitley Strieber. Quest'ultimo ha inserito le dichiarazioni del prelato nel suo ultimo libro sugli UFO; la stampa internazionale ha poi equivocato la notizia, asserendo che padre Balducci starebbe per scrivere un libro sull'argomento. Il monsignore ha ribadito le proprie convinzioni durante uno "Speciale TG1", andato in onda qualche anno fa, dichiarando: *"Non si può più negare l'esistenza degli UFO. Le prove sono troppe"*.

Il monsignore e l'UFO

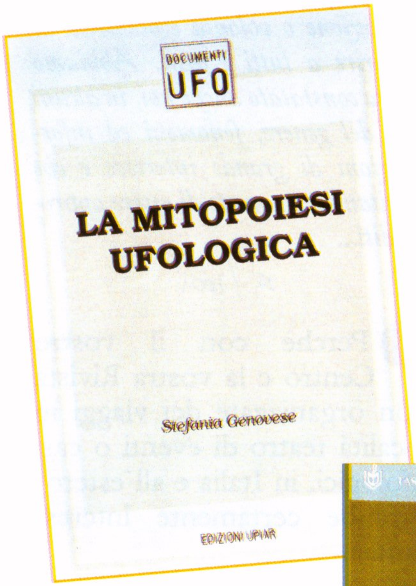
Ancor prima di farlo lo scorso maggio al Simposio Mondiale sugli UFO di S. Marino, Balducci aveva riconfermato questa tesi durante un congresso di parapsicologia tenutosi a marzo, a Riccione, dichiarando: *"Dopo le numerosissime e crescenti testimonianze circa i cosiddetti dischi volanti, o astronavi, e gli extraterrestri si può e si deve ragionevolmente affermare che qualcosa di vero esiste. Anche se la stragrande maggioranza dei casi trova una spiegazione in varie considerazioni e fenomeni, tutto ciò appare inadeguato a esaurire la totalità delle testimonianze. La critica più severa e rigorosa potrà ridurre di molto il numero degli episodi ma mai eliminarli tutti. Una posizione di scetticismo integrale già di per sé appare contraria a quella elementare prudenza suggerita dal buon senso. Di più, una incredulità totale urta con la stessa ragionevolezza, poiché finisce per indebolire e distruggere il valore della testimonianza umana che è alla base della vita non solo individuale e sociale, ma anche religiosa; infatti pure la religione cristiana si basa sulla testimonianza umana essendo la Rivelazione Divina un fatto storico. Per quanto concerne gli extraterrestri è da escludersi la presenza di angeli, o diavoli, o defunti o della Madonna. Si tratta di esseri, composti come noi di una parte materiale, il corpo, e di una parte spirituale, l'anima. Il problema ufologico, pertanto, apre la via a quello dell'abitabilità di altri piane-*



Monsignor Corrado Balducci ritiene che ormai vi siano prove a sufficienza per sostenere che gli UFO esistono.

VISTI... E LETTI

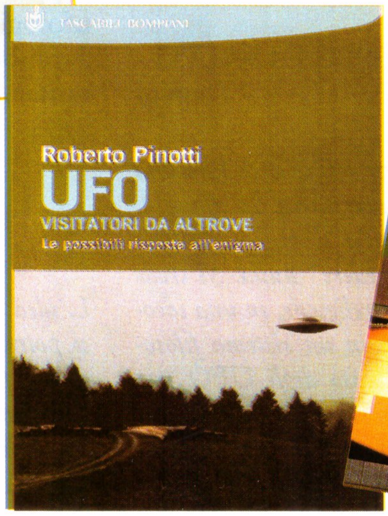
Con una presentazione di Edoardo Russo, presidente del CISU, le Edizioni UPIAR di Torino hanno pubblicato nella serie "Documenti UFO" la ventiquattresima monografia curata dal Centro Italiano Studi Ufologici, interamente dedicata a "La Mitopoiesi Ufologica", la tesi di laurea a carattere ufologico in filosofia di Stefania Genovese. Di questo testo accademico, che non avrebbe potuto essere pubblicato che nel necessariamente ristretto ambito editoriale da "addetti ai lavori" proprio di questa collana, ci siamo giá occupati a suo tempo altrove e pertanto non intendiamo ripeterci. Ricorderemo che la tesi della Dott.sa Genovese (matr. n. 406626), discussa presso la Facoltá di Lettere e Filosofia dell'Universitá di Milano nel corso dell'Anno Accademico 1998-1999, ha avuto come relatore il prof. Francesco Paolo Colucci e quale correlatore il ben piú noto prof. Giulio Giorello, epistemologo, mentre il prof. Lorenzo Montali (assistente di Colucci ed ex-segretario dell'ultrascettico CICAP) ha avuto la necessaria funzione di *advocatus diaboli*.



Per chiara ammissione della stessa relatrice, la tesi in questione aveva come obiettivo quello di portare in ambito accademico il tema UFO ribadendo la necessitá di un suo studio scientifico ed interdisciplinare, e in tal senso lo scopo é stato certamente raggiunto. Naturalmente il prezzo che la Genovese ha dovuto pagare al "Sistema" era scontato: UFO sí, ma accettati nel Sacro Tempio Accademico in quanto visti dal punto di vista dell'analisi delle componenti mitiche dell'immaginario ufologico, in chiave implicitamente scettica. In effetti, solo oggi che é passata sotto le "forche caudine" dell' *establishment* accademico Stefania é libera di scrivere quello che pensava e pensa: "Sarebbe tuttavia riduttivo e squalificante ritenere a priori che la causa del fenomeno UFO sia da ascriversi totalmente alla costruzione di un mito... é necessario che lo studio continui senza omettere la possibilitá che la genesi del fenomeno UFO possa essere qualcosa che trascende le conoscenze umane e le leggi scientifiche fin qui acquisite". Nulla di strano che, in linea con le posizioni accademiche, il lavoro abbia avuto nel 1999 il premio della spagnola (e scettica) *Fundacion Anomalia* e quello annuale del CISU, di analoga ispirazione. Ma non ci sembra affatto giusto e tanto meno corretto il malcelato tentativo di "appropriarsi" ideologicamente (piú che editorialmente) del lavoro della Genovese, che si è invece lasciata ormai alle spalle definitivamente il necessario "confronto" col Sistema e non é quindi "vessillo" ovvero "proprietá" di nessuno, come ha ampiamente dimostrato nei suoi interventi al 9° SIMPOSIO MONDIALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E I FENOMENI CONNESSI di San Marino quest'anno. Il testo é ordinabile presso il CISU (Tel. 011-3290279, Fax 011-545033, e-mail: cisu@ufo.it -http://www.cisu.org), cui rimandiamo gli interessati.

Sul fronte dell'editoria divulgativa, non possiamo adesso non segnalare l'ultima riedizione di due volumi di indiscutibile interesse per gli appassionati del settore.

Ci riferiamo ai due volumi di Roberto Pinotti "UFO, visitatori da altrove" e "UFO: top secret", entrambi editi a Milano nei Tascabili Bompiani. Si tratta, a parte quello di Renato Vesco (il primo della sua trilogia,"Intercettateli senza sparare", edito a Milano da Mursia, pubblicato a suo tempo in USA col titolo "Intercept - Don't shoot"), dei soli testi divulgativi italiani pubblicati all'estero (il primo in Germania e il secondo in Romania). Oggi questi due libri - dei veri e propri "best seller" - sono giunti in Italia rispettivamente alla quarta e alla nona edizione. Anche considerando che il primo dei due volumi é inizialmente stato pubblicato nella Biblioteca Universale Rizzoli (BUR), é comunque indubbiamente "UFO: top secret" il titolo che é risultato il più venduto (ne é perfino stata realizzata una edizione supereconomica diffusa a Lire 9.900 nelle edicole). Il gruppo RCS, di cui la Bompiani fa parte, ha dunque ritenuto opportuno riproporre i due volumi con nuove copertine in quanto si accinge a pubblicare, nella stessa collana, un terzo libro di Pinotti, che dovrebbe uscire a fine anno. A tempo e luogo ne ripaleremo su queste pagine.



Import

David Jacobs

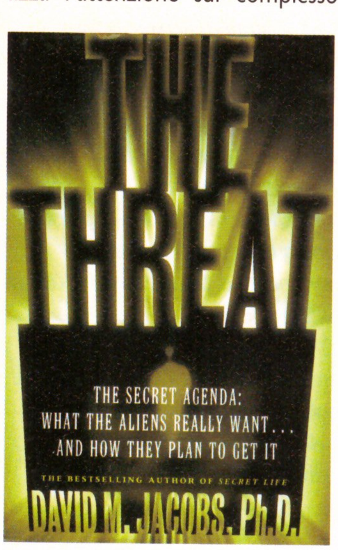
The Threat

Simon & Schuster - 1998, USA

Autore del bestseller "Secret Life", David M. Jacobs propone nuove e sconvolgenti rivelazioni sulla presenza aliena nel nostro pianeta nel suo ultimo libro di notevole impatto psicologico "The Threat" ("La Minaccia", ed. Simon & Schuster), inedito in Italia. Professore Associato di Storia presso la Temple University di Philadelphia e Direttore dell'International Center for Abduction Research, Jacobs analizza con estrema razionalità e metodo scientifico il risultato di 30 anni di ricerca personale e professionale nel settore ufologico, rivelando nuovi e scioccanti elementi a sostegno di un sofisticato programma di ibridazione umano-aliena.

La sua analisi si basa principalmente sulle testimonianze dirette di soggetti, presunte vittime di ripetute abductions che, sottoposti ad ipnosi regressiva, hanno fornito negli anni la quasi totalità dei pezzi di un intricatissimo puzzle che Jacobs tenta con successo di comporre.

Il libro descrive dettagliatamente le procedure mentali (Mindscan), fisiche e riproduttive che gli alieni eseguirebbero sui soggetti da loro selezionati e, attraverso la ricostruzione di numerose esperienze di "contatto" da lui stesso analizzate, focalizza l'attenzione sul complesso esperimento riproduttivo riguardante concepimento, gestazione/incubazione e sviluppo a stadi differenziati di esseri ibridi umano-alieni.



Quali sono le motivazioni che giustificano la costante e impenetrabile segretezza del fenomeno UFO? Perché la razza aliena avrebbe attivato un progetto di riproduzione attraverso gli umani? E' attendibile l'ipotesi di una totale e parziale impossibilità degli alieni di riprodursi? Che cosa succederà al genere umano se la loro missione avrà successo?

Molti rapiti sostengono di aver visto a bordo di UFO alieni e umani interagire tra loro. Sono davvero umani o ibridi risultanti da uno stadio avanzato di manipolazione genetica?

Il governo americano è realmente coinvolto nel fenomeno delle abductions?

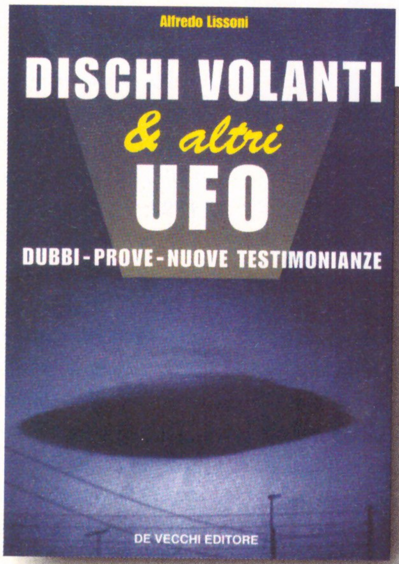
L'autore fornisce le risposte ai principali interrogativi che da decenni assillano i maggiori studiosi del fenomeno ufologico e dimostra come gli alieni siano in grado di esercitare un controllo totale sulla mente e sul corpo dei rapiti, monitorando i loro pensieri, instillando e rimuovendo memorie di eventi vissuti e generando le più svariate reazioni fisiche ed emozionali.

In "The Threat" Jacobs afferma che "il muro di segretezza innalzato dagli alieni sarà abbattuto solo quando la maggior parte delle popolazioni nella nostra società realizzeranno totalmente quanto sta accadendo loro e comprenderanno le implicazioni verso loro stessi e i loro discendenti. Dopo decenni di pubblica consapevolezza di avvistamenti UFO e rapimenti, il dibattito continua in merito alla realtà del fenomeno che la comunità scientifica si rifiuta di studiare e approfondire".

L'autore demolisce le tesi dei sostenitori dell'esistenza di extraterrestri idealizzati come esseri supremi, interessati alla salvaguardia del nostro pianeta ed all'integrazione dell'umanità nel cosmo, intenti ad offrirci un'opportunità di trasformazione fisica e spirituale atta a sensibilizzare la coscienza umana contro la violenza, le armi nucleari e i problemi ambientali che ci stanno gradualmente sovrastando.

Dal libro emerge chiaramente come il danno psicologico e fisico, generato dall'intrusione e dalla futura integrazione aliena nel nostro pianeta, potrebbe produrre effetti ancor più terrificanti e devastanti di quanto fino ad ora abbiamo osato immaginare.

In netta contrapposizione alle teorie di tutti coloro che fino ad oggi hanno descritto la razza aliena in un quadro di sostanziale positivismo e benevolenza Jacobs espone, senza alcuna riserva, l'evidenza di una realtà inquietante e di un'incombente minaccia che il genere



Alfredo Lissoni

Dischi Volanti & altri UFO

De Vecchi Editore £.22.000

A prova di "debunker": il nuovo libro di Alfredo Lissoni è un'opera di tale lucidità e portata di informazioni da costringere anche il più costipato dei detrattori del fenomeno UFO a rinserrare il proprio "rasoio di Occam" e riporlo in un cassetto, in attesa di tempi migliori. Con Lissoni non vale infatti il principio scientifico della ricerca di una "spiegazione semplice", anche se contraria alla realtà delle evidenze, ai danni di quella eventualmente più complicata, pur sopportata da un insieme di prove ed indizi concreti: il procedimento dell'autore - field investigator di pluriennale esperienza ed oggi ai vertici del CUN - è infatti chiaramente investigativo e si regge sul "ragionevole dubbio", che lo contraddistingue, per lucidità e corenza, nella ristretta cerchia dei più scrupolosi ricercatori italiani. Dopo le necessarie premesse orientative, si va subito al sodo, al problema del Contatto. Così, partendo dal responso unanime di un centinaio di scienziati internazionali che, riuniti a Trieste nel 1977, dichiararono "Lì fuori c'è la vita", Lissoni tratta la materia organizzandone dapprima tutti gli elementi storici in agili capitoli costruiti come dossier di cui va apprezzata la chiara impostazione di "cross reference". Poi pone un caposaldo ormai irrinunciabile, l'incidente di Roswell ed il cover-up governativo statunitense, aggiornandone la lettura alla luce delle ricerche degli ultimi dieci anni, dal Majestic 12 al caso Philip Corso. Quindi dimostra, con millimetrica precisione, l'attuazione planetaria della strategia del silenzio, toccando USA e URSS, Europa, Paesi dell'Est e orientali, sino agli scenari per noi più lontani. Il "fascicolo Italia" è ricco ed evoca il maggiore impegno che gli ufologi italiani dovrebbero applicare a livello di studi interdisciplinari, anche e soprattutto affrontando le "abductions", che per Lissoni giustamente rappresentano una "nuova sbalorditiva casistica con cui ci dobbiamo confrontare". Un manuale, senza fronzoli, consigliato a chi degli UFO vuole sapere, indagare e soprattutto... lavorarci su non di fantasia.

M. B.

DOPO FRANCIA E GRAN BRETAGNA, ANCHE IN AMERICA LATINA SI AMMETTE L'ESISTENZA DEGLI UFO

QUITO: è ufficiale, E.T. vive tra noi

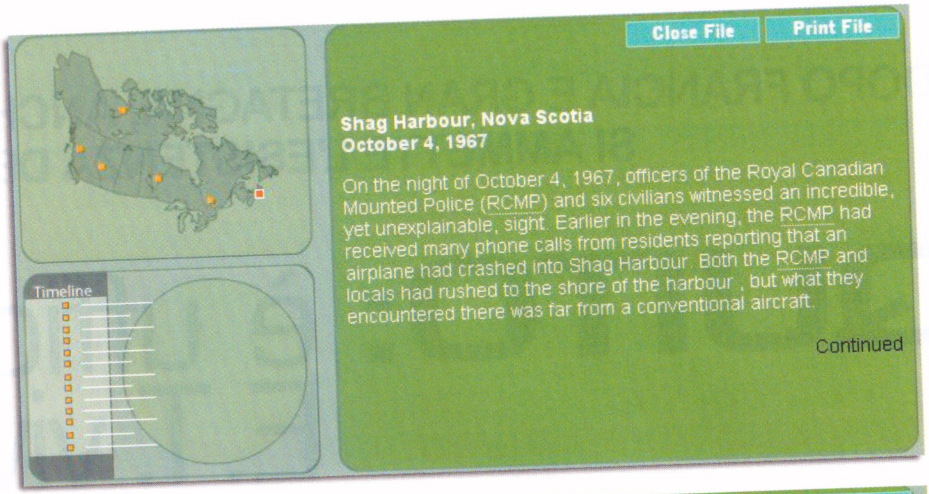
L'operazione planetaria di disclosure sugli UFO continua: il Governo ecuadoriano apre i dossier e si scopre che a vedere i dischi volanti sono anche i politici e i militari

di Alfredo Lissoni

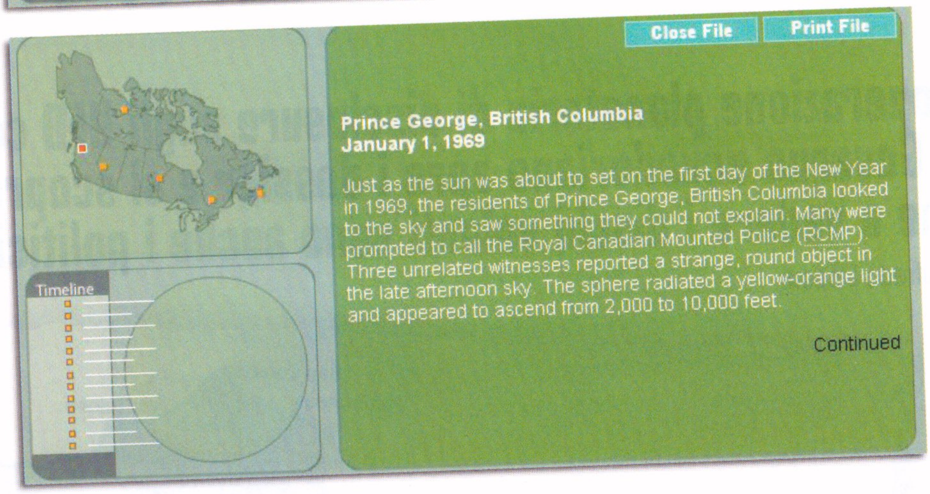
L'Ecuador rompe il riserbo e annunzia di voler declassificare i propri dossier sugli UFO. La notizia è di pubblico dominio già da alcuni mesi, e buona parte del materiale video, comprese le interviste ai piloti militari, è finito in Internet, su YouTube (ufficialmente, con la scusa di non voler creare un sito Web destinato a "incepparsi" dopo qualche giorno, come è accaduto in Francia, all'epoca del disclosure governativo).

Sia come sia, il Governo ecuadoriano di casi sinora ne ha declassificati 44, a partire dal 13 marzo scorso. Segnalazioni di avvistamenti da parte di testimoni istituzionali, rilasciate tramite il coordinamento del CEIFO, la commissione di studio del fenomeno ufologico, istituita dal Governo dell'Ecuador nel 2005 e presieduta dall'ufologo Jaime Rodriguez, che su delega del Ministero della Difesa ha ricevuto i casi e l'autorizzazione a renderli noti. Su Youtube (e sui mille siti fotocopia nati sull'onda dell'interesse generale) è così possibile scaricarsi, per esempio, l'intervista al comandante Wilson Salgano, nella

HAG HARBOUR, NOVA SCOTIA / 4 Ottobre 1967
a notte del 4 Ottobre 1967 degli ufficiali della eale Polizia a Cavallo Canadese (RCMP)e sei ci-ili furono testimoni di un'apparizione incredi-ile e inspiegabile. Nelle prime ore della sera la RCMP aveva ricevuto molte telefonate di resi-ienti che affermavano che un aereo sembrava es-sersi schiantato a Shag Harbour. Sia i poliziot-ti che i civili si precipitarono sulla costa per osservare la superficie dell'acqua, ma quando si trovarono di fronte l'oggetto non aveva niente a che fare con un mezzo aereo convenzionale.



PRINCE GEORGE, COLUMBIA BRITANNICA / 1 Gen-naio 1969
Proprio mentre il sole tramontava il giorno di Capodanno del 1969, i residenti di Prince George nella Columbia Britannica guardando il cielo scorsero qualcosa di inspiegabile. Molti furono spinti a chiamare la Reale Poli-zia a Cavallo Canadese (RCMP). Tre testimoni non precisati riferirono di uno strano ogget-to volante rotondo osservato in cielo nel tar-do pomeriggio. La sfera luminosa irradiava una luce giallo-arancione e sembrava ascende-re da 2000 a 10.000 piedi (da circa 700 a ol-tre 3.300 metri di altitudine).



Il sito ufficiale sugli UFO canadese non manca di humour, essendo caratte-rizzato da questa vignetta.

tanta, da quattro Dipartimenti ed Agenzie Federali canadesi. Precisamente si tratta del:

- Dipartimento della Difesa
- Dipartimento dei Trasporti
- Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Corpo della Polizia Reale a Cavallo

Si tratta di oltre novemilacinquecento documenti, digitalizzati in vari formati. Comprendono corrispondenza, memorandum, rapporti d'indagine e atti di ogni genere.
In attesa di nuove fonti vi rimandiamo in Internet al link in questione:

http://www.collectionscanada.gc.ca/databases/ufo/index-e.html

Si ringrazia
Giuseppe Stilo
del Centro Italiano Studi Ufologici
per la collaborazione

أمريكا خائفة من الاعلان عن زوار جدد :

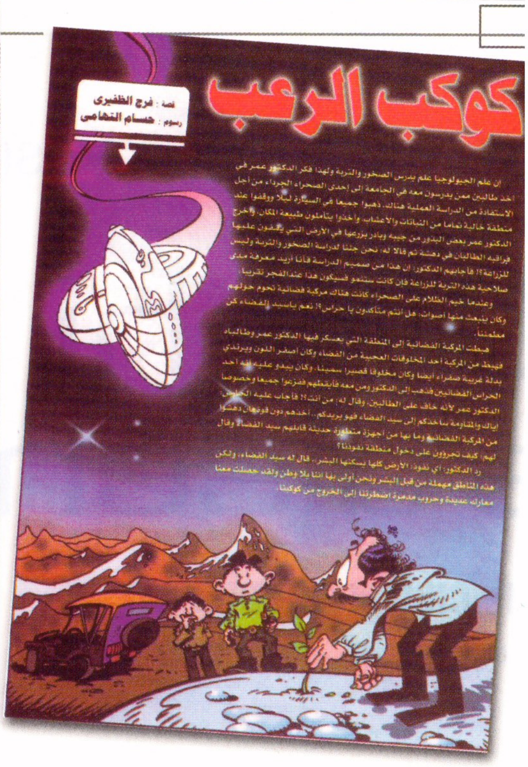
القادمون من الفضاء .. يعيشون الآن على الأرض

صدق او لا تصدق..
الكائنات الفضائية موجودة بالفعل !!

قد تسخر او تبتسم عندما تسمع ان هناك كائنات فضائية قادمة من بعيد تعيش بيننا حاليا !! ولكن عندما يعلن عنها واحد من اوائل واشهر رجال الفضاء الامريكي فالامر هنا يختلف.. لقد اكد «جوردن كوبر» الذي يعتبر في امريكا «بطل الفضاء» ورجل له وزنه في مجال الطيران والفضاء ان القادمين من الفضاء ليسوا مجرد خيال علمي مثير مثل فيلم «اي . تي» للمخرج العالمي «سبيلبرج».. انهم كائنات غريبة قادمة من الفضاء الخارجي وبدأت تغزو الأرض!!

نفس هذا الرأى اعلنه اكثر من اخصائي علمي ورجال لهم اوزانهم العلمية الخطيرة حتى اطلق الآن في امريكا شعار يطالب بضرورة الكشف رسميا عن هذه المخلوقات القادمة من الفضاء الخارجي التي بدأت تهبط على الارض حتى انه يقال ان في صحراء «نيفادا» احدى الولايات الامريكية تم تشييد مهبط خاص لاستقبال الاطباق الطائرة القادمة من الفضاء ووضعت بجانبه لافتة كتب عليها «مهبط للكائنات الفضائية» ومرحبا بالوصول الى الارض!

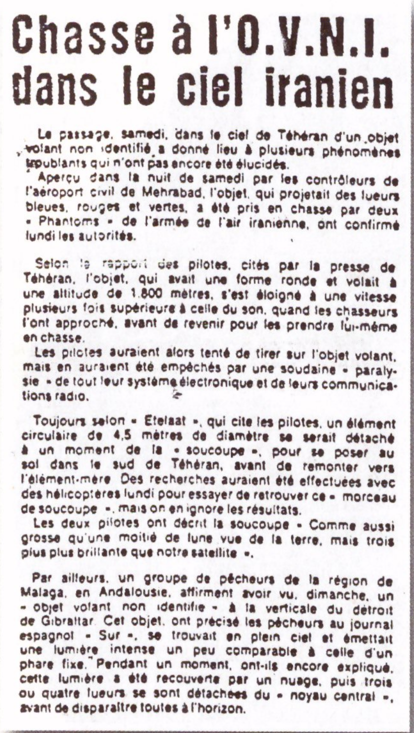
Gli UFO esistono e l'America ha paura di dichiararlo, titola il settimanale Akhbar al-Hawadeth.



Lo sbarco degli alieni secondo un fumetto giovanile arabo, al-Arabi al-Saghir dell'ottobre 2000.

da e nauseante, come se l'ossigeno fosse stato aspirato; temendo una perdita di gas da una lampada, i due si misero ad ispezionare la stanza. In quel momento si accorsero che gli altri due ospiti erano spariti. A quel punto l'inglese e l'iraniano udirono un rumore assordante ed opprimente; usciti fuori dalla baita, scorsero delle strane figure nelle tenebre: tre esseri vestiti di nero dalla testa ai piedi, con delle torce nelle mani e gli occhi di taglio orientale, ma assai più grandi e lucidi, tanto da occupare quasi tutta la testa. Reza rimase a bocca aperta, pensando ad un attacco di uomini del SAUAK, la polizia segreta dello scià; in quel momento i due si accorsero di stare levitando; in seguito dissero di avere avuto l'impressione di stare su un tappeto volante (curiosa questa definizione, chiaramente legata al folclore persiano). Udirono poi una comunicazione telepatica: gli esseri dicevano loro di stare calmi e di seguirli. "Dopo alcuni passi realizzammo di non essere più nel bosco ma in una sorta di stanza", dichiarò in seguito Taylor. Prima di perdere conoscenza, Taylor disse di avere visto immagini aeree di Londra, New York, Parigi e Birmingham. Quando si ritrovò con i piedi per terra, si accorse di avere un "buco" temporale di 5-6 ore. Tre giorni dopo sopra Teheran veniva avvistato un UFO. A seguito dell'esperienza Taylor, che nel frattempo era tornato in Gran Bretagna, si accorse di avere un blocco psicologico che gli impediva di ritornare sul luogo dell'evento; ciò nonostante, ebbe modo di incontrare nuovamente, in Iran, l'amico Reza. La situazione che si parò dinanzi agli occhi di Taylor era profondamente mutata: l'amico Reza, che aveva cercato conforto e spiegazioni da un sacerdote mullah, si era convinto di avere vissuto un'esperienza mistica con i jinn. L'esperienza gli aveva mutato radicalmente il carattere. E si dimostrava molto restio a parlarne; poco alla volta, l'amicizia fra i due si guastò. In seguito Reza venne trovato morto in circostanze misteriose.

Dell'episodio si è occupata la studiosa inglese Jenny Randles, che ha seguito per due anni il caso assieme al collega Peter Hough (quest'ultimo ne parla diffusamente nel libro "The truth about alien abductions") e che ha dichiarato: "Non fu uno scherzo. Il caso è davvero reale e credibile".



Chasse à l'O.V.N.I. dans le ciel iranien

Le passage, samedi, dans le ciel de Téhéran d'un objet volant non identifié a donné lieu à plusieurs phénomènes troublants qui n'ont pas encore été élucidés.

Aperçu dans la nuit de samedi par les contrôleurs de l'aéroport civil de Mehrabad, l'objet, qui projetait des lueurs bleues, rouges et vertes, a été pris en chasse par deux « Phantoms » de l'armée de l'air iranienne, ont confirmé lundi les autorités.

Selon le rapport des pilotes, cités par la presse de Téhéran, l'objet, qui avait une forme ronde et volait à une altitude de 1.800 mètres, s'est éloigné à une vitesse plusieurs fois supérieure à celle du son, quand les chasseurs l'ont approché, avant de revenir pour les prendre lui-même en chasse.

Les pilotes auraient alors tenté de tirer sur l'objet volant, mais en auraient été empêchés par une soudaine « paralysie » de tout leur système électronique et de leurs communications radio.

Toujours selon « Etelaat », qui cite les pilotes, un élément circulaire de 4,5 mètres de diamètre se serait détaché à un moment de la « soucoupe », pour se poser au sol dans le sud de Téhéran, avant de remonter vers l'élément-mère. Des recherches auraient été effectuées avec des hélicoptères lundi pour essayer de retrouver ce « morceau de soucoupe », mais on en ignore les résultats.

Les deux pilotes ont décrit la soucoupe « Comme aussi grosse qu'une moitié de lune vue de la terre, mais trois plus plus brillante que notre satellite ».

Par ailleurs, un groupe de pêcheurs de la région de Malaga, en Andalousie, affirment avoir vu, dimanche, un « objet volant non identifié » à la verticale du détroit de Gibraltar. Cet objet, ont précisé les pêcheurs au journal espagnol « Sur », se trouvait en plein ciel et émettait une lumière intense un peu comparable à celle d'un phare fixe. Pendant un moment, ont-ils encore expliqué, cette lumière a été recouverte par un nuage, puis trois ou quatre lueurs se sont détachées du « noyau central », avant de disparaître toutes à l'horizon.

L'inseguimento aereo de 1976 sulla stampa francese: Le Meridionel del 22-9-76.

La mania delle spie, che ha fatto seguito al fiasco della missione-sorpresa, ha contagiato personalmente lo stesso presidente Bani Sadr. Tre settimane fa ha preso il microfono della radio statale ed ha affermato che gli USA erano riusciti a far sbarcare novantasei loro agenti in varie parti dell'Iran, al fine di compiervi atti di sabotaggio e di fomentare tumulti".

In quel marasma di notizie e voci incontrollate non è difficile trovare molti spunti per notizie che potrebbero essere invece ufologiche, dal ritrovamento del misterioso pallone nel deserto (un pezzo di disco volante precipitato?) ai continui sorvoli di ordigni strani, spiegati alla popolazione come elicotteri spia telecomandati e fatti oggetto dei colpi di fucile dei talebani. Non si può né si deve peraltro escludere la fondatezza della tesi iraniana della guerra psicologica americana. Gli stessi servizi segreti USA hanno infine ammesso, nel 1997, di avere alimentato spesso voci sui dischi volanti per coprire azioni di controspionaggio.

٦ - المبلغ:
صوره الكائن الذى يدعى الرائيليون أنه جاء من الفضاء لإبلاغ رسالة مخلوقات الكواكب الأخرى لأهل الأرض، ويقولون – معاذ الله– أنه نقل التعليمات والوصايا من قبل لأنبياء الأديان الكبرى .. وأن هذا بدأ منذ ٢٥ ألف عام!!

٧ - أيلوهيم:
كلمة تعنى فى قاموس هذه الجماعة «الكائنات المتفوقة القادمة من الفضاء». يقول الرائيليون أنهم سبب تقدم البشرية فى هندسة الجينات، وأن المسيح سوف يعود عن طريق الاستنساخ، وأن جيوش العالم يجب أن تصبح حراسات مشددة لكوكب الأرض

٩ - الخدمات:
فى إطار الانحراف الفكرى تقول هذه الشركة أنها يمكن أن تحفظ الحمض النووى لأى إنسان حتى

Un articolo molto critico sul contattistimo, sul settimanale arabo Rose El-Yossef.

Ma gli avvistamenti non si esauriscono così. Il 15 luglio del 1983 diverse persone avvistavano a ovest di Garmsar un oggetto volante nel deserto; il 5 agosto 1985 alle 20.15 una luce rossa sorvolava a bassa quota la capitale; giorno 12 un altro UFO, sempre alla stessa ora, sorvolava Teheran, mettendo in allarme la Difesa (DCA); il 3 settembre del 1989 un ordigno proveniente dal mar Caspio seminava il panico tra una cinquantina di bagnanti che si trovavano sulla spiaggia di Sari; il 14 novembre la polizia di Benshahr riferiva di un cilindro brillante largo un metro che volava da est ad ovest con delle leggerissime ondulazioni; Il 20 novembre un altro UFO veniva avvistato, secondo quanto riportato anche dall'ANSA italiana, "nel cielo di Jahrom, a circa duecento km a sudest della città di Shiraz, nella provincia di Fars. L'UFO volava verso ovest ad un'altezza di circa quattrocento metri da terra e, secondo testimoni oculari, assomigliava ad una stella cadente". "Altri avvistamenti analoghi", concludeva la velina, "erano già stati registrati nella stessa zona".

Le più recenti notizie, pur se alquanto stringate, di avvistamenti in Iran risalgono al 25 giugno 1999, quando l'Università di Newcastle ha reso noto via Internet che "diverse persone che si trovavano nel sudest dell'Iran, tra la fine di maggio ed il 20 giugno 1999, erano state testimoni della comparsa di una luce purpurea per un mese di fila, ogni notte". "Non vi è alcuna spiegazione dell'evento", proseguiva il comunicato dell'Università, che non citava la fonte (presumibilmente studenti iraniani all'estero), "e la luce se ne è andata via senza alcun segno".

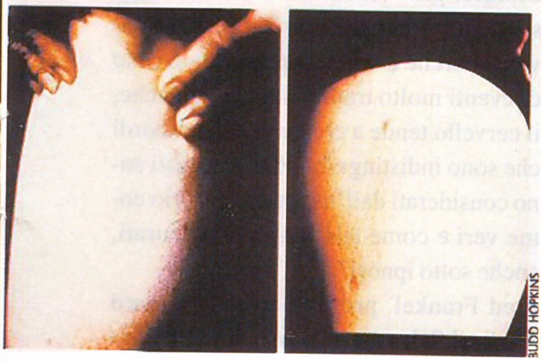
RAPITO DAGLI UFO

E poi ci sono i rapimenti UFO. Anche in questo caso l'episodio più famoso, risalente al 24 ottobre del 1954 e riferito dal giornale Etellat, è quello di Ghasim Faili, svegliatosi di botto, la mattina, per colpa di un disco volante che stazionava ad una ventina di metri dalla sua camera da letto, in mezzo ad una strada di un quartiere densamente popolato; l'UFO, secondo il racconto del testimone, stava cercando di attirare Faili con una sorta di "forza magnetica" (il celebre fascio di luce di cui oggidì parlano tutti i rapiti dagli UFO; ma all'epoca si era nel 1954 e delle abductions non si sapeva nulla). Terrorizzato, Ghasim iniziava ad urlare, facendo accorrere una piccola folla. In quel momento il disco, pilotato da un essere piccolo e vestito di nero, si alzava in volo scomparendo alla vista.

Un altro episodio ha visto protagonista un docente della British University, il dottor Simon Taylor, che si trovava a Teheran tre giorni prima del celebre incontro in volo tra due caccia

e un UFO. L'uomo, all'epoca ventenne, era in campeggio con il suo amico iraniano Reza, un impiegato statale di Qazuim. Era il pomeriggio del 16 settembre 1976 ed i due avevano raggiunto in macchina Ahar, una zona a nordest di Teheran, diretti verso i monti Elburz (che i nazisti ritenevano la sede di misteriose divinità immortali, secondo la mitologia nordica). Lasciata la macchina, i due decisero di raggiungere a piedi un campeggio; giunti ad una baita accanto ad un piccolo santuario (un imamzadeh), i due decisero di riposarsi. Con loro, nella baita, c'erano altre due persone, padre e figlio. Ad un certo momento l'aria all'interno della stanza divenne improvvisamente cal-

BUDD HOPKINS



BUDD HOPKINS

rompere quel debole filo che lega la realtà al mondo allucinatorio in cui il soggetto vive, rendendogli sempre più difficile ritornare nel mondo reale. Persino la più celebre tra i rapiti, l'americana Betty Hill, nel 1999 ha criticato gli studiosi di abductions, rei di contribuire a "moltiplicare in maniera irresponsabile" i pretesi rapimenti UFO, creando falsi ricordi, con un uso errato dell'ipnosi, in soggetti in cui è stato indotto uno stato di alta suggestionabilità.

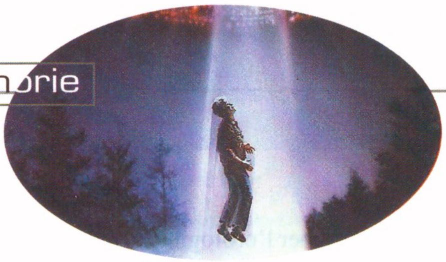
"Alcuni psicoterapeuti utilizzano lo strumento dell'ipnosi, un metodo già impiegato dai primi psicoanalisti e che, tuttavia, accresce la sicurezza del ricordo, ma non ne garantisce l'esattezza", scrisse nel 1998 la rivista Scienza e vita; "gli scienziati statunitensi si danno battaglia da due opposti fronti: da un lato gli psicoanalisti che hanno lo scopo dichiarato di restituire all'assistito il ricordo del suo passato e che affermano che i ricordi dei loro pazienti si basano su avvenimenti realmente accaduti. Dall'altro gli specialisti della memoria, che giudicano questi metodi fuorvianti e parlano di sindrome della falsa memoria... È significativa l'esperienza raccontata dallo psicologo svizzero Jean Piaget (1896-1980), che per molti anni è stato convinto di aver subito da piccolo un tentativo di rapimento. Nonostante Piaget ne ricordasse i particolari, l'episodio non si era mai verificato. La verità emerse soltanto quando la sua levatrice confessò alla madre che si era inventata tutta la storia e che si sentiva in colpa per l'orologio che aveva ricevuto come ricompensa del suo supposto intervento a favore del bambino".

L'ALTRA FACCIA DELL'IPNOSI

In effetti, che con l'ipnosi si possano recuperare esclusivamente ricordi reali è un'idea sbagliata. Innanzitutto, è meglio definire di cosa stiamo parlando. L'ipnosi è un momento di maggior ricettività del nostro inconscio in cui l'emisfero sinistro, la porzione razionale, verbale, logico-grammaticale del cervello, viene assopito quel tanto che basta per permettere all'ipnotizzatore di raggiungere l'emisfero emozionale, quello immaginifico e non verbale identificato genericamente (nei non mancini) nell'emisfero destro. L'emisfero sinistro è quello del piacere della conoscenza; il destro, invece, è detto del piacere dell'appartenenza, ove si radica la fondamentale consapevolezza di appartenere ad un gruppo (il che ci fa sentore protetti). Nell'ipnosi si instaura un legame molto solido fra ipnotista e soggetto; quest'ultimo, forse per la prima volta se ha problemi emotivi, sente che finalmente qualcuno, il terapeuta, si sta esclusivamente occupando di lui. "Il rapport che si crea è preziosissimo affinché all'interno della persona si incidano immagini e idee in grado di debellare le precedenti (distorte) interpretazioni di rapporti, cose, persone e situazioni sostituendole con idee positive, mirate sui bisogni più profondi del paziente", dichiara lo psichiatra e psicopatologo forense Vincenzo Mastronardi, direttore scientifico del Centro Italiano di Ipnosi clinica e sperimentale. "Durante la seduta, se condotta bene, non si hanno difese contro l'ipnologo; si è quasi al cento per cento nelle sue mani e questi può riuscire a condizionare determinati comportamenti negativi invertendo le percezioni. È un po' come accade quando si assumono degli allucinogeni: la sostanza chimica attiva determinate parti del cervello e crea delle false immagini che vengono percepite come realtà... Durante l'ipnosi l'operatore parla direttamente con la parte più intima della mente e in maniera molto più efficace. In questo stato di coscienza crepuscolare la ricettività dell'inconscio è circa venti volte più alta che nello stato di veglia, e si verifica una specie di vuoto di potere logico, critico, analitico e oppositivo da

seguito ad un'ondata di apparizioni UFO nei cieli della Persia iniziata il 15 marzo di quell'anno; e sebbene già nel 1976 la stampa iraniana pubblicasse un'esplosiva dichiarazione pro-UFO del cosmonauta sovietico Valery Kubasov, partecipante alla missione congiunta russo-americana Apollo-Soyuz, rilasciata durante un discorso all'Aereoclub Imperiale Iraniano a Mehrabad, vicino Teheran. "Disponiamo", disse il cosmonauta russo, "di diversi fatti che inducono a credere che gli UFO esistono. Sulla base di tali fatti, si può presumere l'esistenza di navi spaziali pilotate, originarie di altri sistemi solari, che non siano peraltro ancora discese nell'atmosfera terrestre". Con l'ascesa al potere dell'ayatollah Khomeini, la posizione ufficiale del governo si irrigidì maggiormente: le apparizioni che prima venivano tenute segrete, dopo finivano spiegate come intrusioni di aerei spia americani. Il quotidiano Il Giorno del 2 giugno 1980, titolando "Gli UFO americani invadono l'Iran - Psicosi collettiva fra la popolazione - Per Teheran è guerra psicologica", così scriveva: "I dischi volanti sorvolano l'Iran, i cui cieli vengono sempre più spesso solcati da oggetti volanti non identificati e da palloni sonda meteorologici e da elicotteri privi di equipaggio, telecomandati. Dicono i funzionari iraniani che la grande ondata di UFO proviene dagli Stati Uniti: Washington è decisa a tutto, nella sua guerra psicologica mirante ad ottenere il rilascio dei 53 diplomatici tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre. Gli avvistamenti abbondano dal 25 aprile, giorno del fallito tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz aereo. Il ministero persiano del petrolio due settimane fa annunciava che alcuni elicotteri statunitensi avevano sorvolato a bassa quota le acque territoriali del Golfo, irrorando l'acqua di schiuma, ed incendiandola. Gli 'studenti' che, catturati gli ostaggi, fanno loro da secondini, affermano d'aver sparato su un elicottero sospetto mentre, la scorsa settimana, sorvolava a Teheran gli edifici americani: non è stato possibile trovare un indizio sulla sua identità, sulla provenienza. Poi è arrivato un serpente lungo quaranta centimetri. Il giornale del clero al potere, La Repubblica Islamica, scrive che Jimmy Carter lo aveva mandato appositamente per uccidere i prigionieri, e fornire così al Pentagono la scusa buona per aggredire l'Iran. Alcuni giornali poi hanno riferito che il governatore generale della provincia di Sistan e Baluchistan, nel sudovest dell'Iran, questa settimana ha dichiarato: Alcuni nomadi hanno scoperto un pallone gigantesco nel deserto. Alcuni esperti dell'ufficio meteorologico hanno detto: Quell'oggetto non corrisponde alla descrizione di alcun pallone mai usato a fini scientifici. Veniva probabilmente adoperato per compiere missioni di spionaggio. Analoghe descrizioni, di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, sono state diffuse dalla radio, praticamente ogni giorno dopo il fallito raid del commando americano.

La sequenza degli UFO apparsi sul mar della Persia e postata su You Tube. Altri avvistamenti sono stati segnalati sopra le centrali nucleari di Busher e Natanza e sulle città di Tabriz e Ardebil e nella provincia del Golestan, nell'area del Mar Caspio.



parte della coscienza che consente alle parole del terapeuta di incidersi come un bisturi psicologico nella mente del paziente", conclude Mastronardi.

"Nella vita quotidiana", dice Agostino Massone, psichiatra e psicologo milanese, "siamo spesso soggetti a piccole autoipnosi o microtrance: per esempio, quando ci concentriamo su qualcosa. Sfruttando questa naturale capacità, riusciamo ad arrivare direttamente all'inconscio. Non gli parliamo in modo razionale, ma con un linguaggio simbolico, fatto di metafore, che il cervello razionale non coglie, ma che l'inconscio capisce benissimo. L'ipnosi è efficace se praticata da medici preparati, altrimenti può essere rischiosa: dal momento che è una tecnica che dissocia i due emisferi cerebrali, è controindicata a coloro che soffrono di disturbi psichiatrici. E talvolta può provocare pseudomemorie, ricordi illusori di qualcosa che non è mai avvenuto". Sfortunatamente, sappiamo di dilettanti dell'ambiente ufologico che, nelle pause dei convegni sugli UFO, si dilettano di "ipnosi istantanee", credendo così di acquisire nuovi dati sugli E.T., commettendo in realtà un classico errore, detto della "suggestione inducente", che mette cioè in bocca all'ipnotizzato (e persino al soggetto sveglio, se facilmente condizionabile) dichiarazioni suggerite dallo stesso "terapeuta", sulla scorta di ciò che quest'ultimo vuole sentirsi dire.

Il dottor Mauro Moretti, psicoterapeuta genovese, ha dichiarato: "L'ipnosi induce uno stato di coscienza molto particolare, caratterizzato da ben precise modificazioni delle funzioni psicologiche e psicosomatiche, alcune delle quali sono di sicura utilità nelle ricerche ufologiche, in particolare nel caso dei cosiddetti rapiti. L'abduction è, nella grande maggioranza dei casi, un vero e proprio trauma, e la psiche reagisce di conseguenza, evocando meccanismi di difesa, fra i quali la rimozione e la repressione dell'evento traumatico. Così si creano dei buchi amnesici o fenomeni di tempo mancante, che sovente i soggetti attribuiscono ad un blocco della memoria inserito per vari motivi nella loro mente da parte dei cosiddetti alieni. A questo punto l'uso dell'ipnosi diventa necessario in quanto unica maniera di sondare in modo non chimico-farmacologico la memoria inconscia del soggetto, portandolo a ricordare ciò che ha rimosso. Tale procedimento è delicato e va opportunamente vagliato. Ogni atto di richiamo alla memoria è in parte un processo creativo e non un ripescare dati fissi da un magazzino; tutto quello che ricordiamo del mondo esterno è ciò che il cervello crea dai frammenti sensoriali grezzi che sono stati cercati dal cervello limbico, ecco perché l'ipnosi non è lo strumento della verità oggettiva. Nella rievocazione ipnotica in regressione temporale emergono indistintamente frammenti della realtà esterna, percezioni rielaborate inconsciamente secondo i classici meccanismi di difesa, realtà create sul momento per coprire i vuoti nella logica del racconto, ecc...".

Spiega Mastronardi: "Se la regressione è condotta con tutto il tempo che necessita (diverse ore di preparazione) è un'esperienza sensoriale che porta alla ripetizione esatta di stimoli, emozioni, paure e desideri già vissuti. Ma l'efficacia del suo utilizzo durante le indagini è controversa perché a volte, soprattutto in caso di eventi molto traumatici per la psiche, il cervello tende a creare dei falsi ricordi che sono indistinguibili dai veri, anzi sono considerati dall'inconscio proprio come veri e come tali vengono elaborati, anche sotto ipnosi".

Fred Frankel, professore dell'Harvard Medical School e primario di psichiatria all'Ospedale Boston's Beth di Israele, nonché critico degli studi di John Mack, dichiara: "L'ipnosi ti aiuta a recuperare ricordi che tu altrimenti non potresti richiamare alla mente... Ma qualcosa sarà vero, qualcosa sarà falso. L'aspettativa dell'ipnotista e l'aspettativa della persona che sta per essere ipnotizzata può influenzare il risultato."

E persino senza ipnosi è possibile insinuare falsi ricordi. I nostri ricordi tendono a modificarsi e deformarsi, col tempo, e possono persino arricchirsi con bugie ripetute sino a diventare credibili e di eventi letti o visti in tv. La psicologa Ira Hyman della Western Washington University si è fatta raccontare dai genitori di alcuni studenti un evento verificatosi nell'infanzia e ha abbinato ad esso un evento falso, come versare del cibo sull'abito della madre della sposa ad un pranzo di nozze. La prima volta che l'evento falso fu raccontato, nessuno degli studenti lo ricordava. La seconda volta il 18% incominciò a "ricordare" qualcosa. E alla terza un quarto dei ragazzi ricordava la scena, che non si era mai verificata. Commentalo psicologo Mark Reinitz della University of Puget Sound: "La tendenza della mente a dedurre cause può produrre la sensazione fallace di ricordare qualcosa che in realtà non si è mai visto; in altri termini, i ricordi possono essere delle illusioni...". E, viceversa, può persino esserci il caso in cui il soggetto menta sapendo di mentire. Science illustrée, nel numero di febbraio del 1997, scrisse: "In effetti, l'ipnotizza-

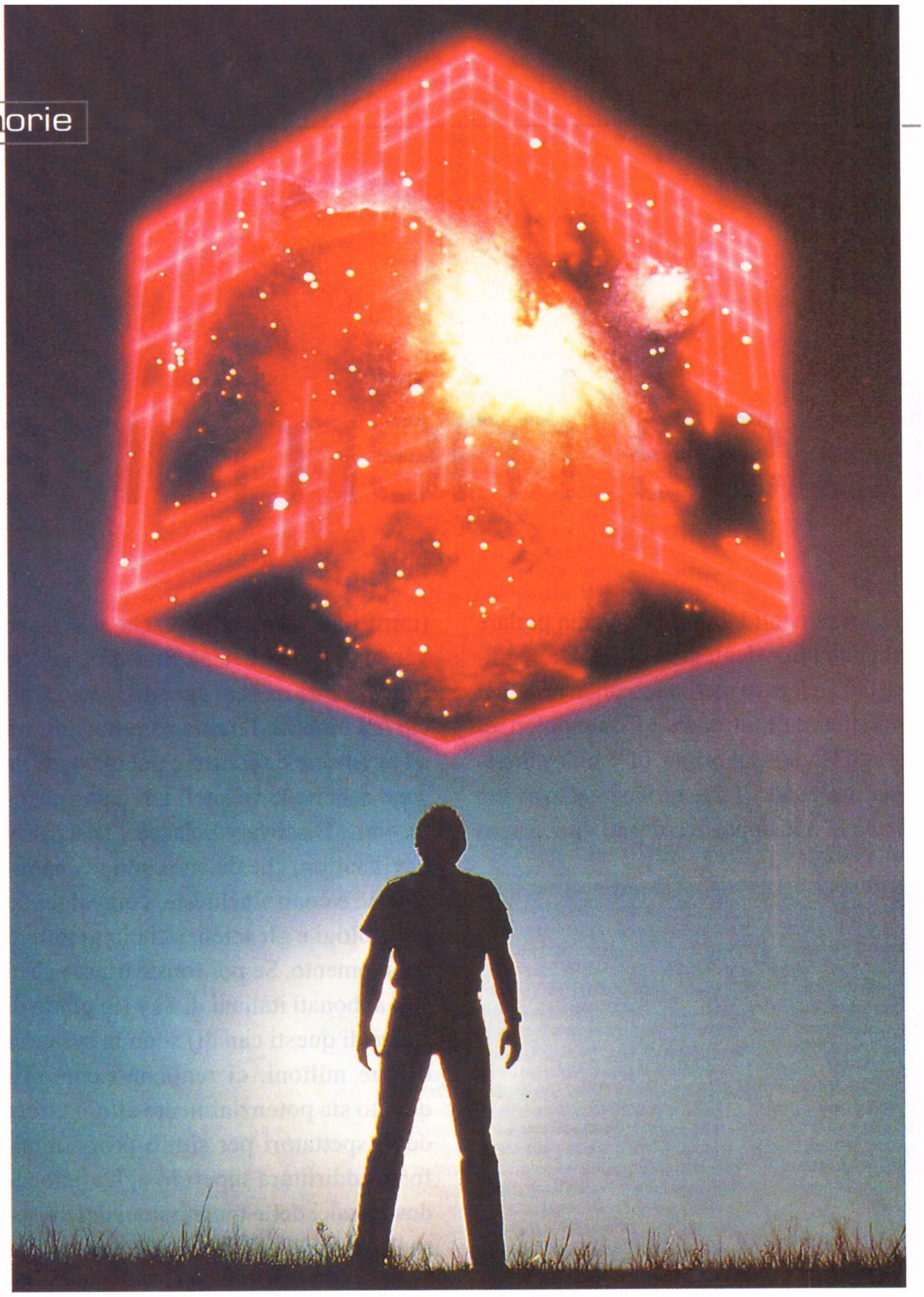
false memorie

Dei rapimenti UFO si fa un gran parlare sin dalla fine degli anni Ottanta, a seguito del successo mediatico planetario dei due libri cult Intruders e Communion, di Budd Hopkins il primo, di Whitley Strieber il secondo. I due titoli sintetizzavano bene le due opposte correnti di pensiero

(intrusione o comunione) che si stavano venendo a creare negli Stati Uniti e che da lì a poco avrebbero condizionato il resto del pianeta. Il tema continua tuttora ad avvincere e sedurre il pubblico; se ne sono accorte le tv satellitari a pagamento, come Discovery Science e Discovery Civilisation, che da anni non lesina inchieste e controinchieste, coinvolgendo gli ufologi e gli scienziati più gettonati del momento. Se poi consideriamo che i soli abbonati italiani di Sky (in grado di fruire di questi canali) sono la bellezza di due milioni, ci rendiamo conto di quanto sia potenzialmente alto il target degli spettatori per simili programmi, forse addirittura superiori agli aficionados classici delle trasmissioni del mistero Rai e Mediaset. Persino le televisioni "non occidentali", arabe e cinesi (che raggruppando un pubblico potenziale di quasi tre miliardi di persone) si stanno gettando a capofitto sul tema.

Peraltro, a tutt'oggi la questione sulla realtà dei fenomeni, sulla loro origine e finalità, è ancora aperta, e le polemiche non accennano a spegnersi, nemmeno dopo che uno scienziato come John Mack abbia conferito dignità accademica alla questione.

Il motivo delle diatribe è solitamente dovuto a diverse "ombre", più che alle luci, che vi sono attorno alla questione delle abductions. Per questo motivo è necessario fare alcune precisazioni, per comprendere quanto in realtà sia complesso studiare seriamente gli IR-4 e scremare i dati certi e verificati dalle fantasie. Il primo luogo comune da spazzar via è che dei rapimenti UFO, se di matrice extraterrestre, siano responsabili "solo" i Grigi. Al contrario, la casistica raccolta nelle varie parti del mondo è stata, per moltissimi anni, la più differente ed articolata possibile, e questo fa nascere qualche sospetto; si è uniformata, privilegiando lo stereotipo del Grigio solo dopo la polarizzazione, negli anni Ottanta, dei cliché propagandati da Hopkins e Strieber; questi "standard" si sono largamente imposti al pubblico dell'intero pianeta, sebbene ancora vengano riferite abductions ad opera di creature di ogni genere. Chi scrive ha realizzato nel 1994 il "Dossier rapimenti", primo catalogo ipertestuale sui rapimenti alieni nel mondo, pubblicato su CD Rom dalla Jackson; la casistica che raccolsi mostrava le tipologie più disparate: rettiloidi (Torriglia, Genova 1978), sfere peduncolate (Livingston, Gran Bretagna 1979), robot a scaglie con mani a chele (Pascagoula, USA 1973), umanoidi dai grandi occhi (Snowflake, USA 1975), creatura eterea (Szuhabapatak, Ungheria 1903), umano (Melbourne, Australia 1966), licantropo (Aveley, Gran Bretagna 1974), figura bianco metallica (Chia, Colombia 1991), folletti con tuta a squame e arti palmati (Rio Pedras, Porto Rico 1980), robot dalla testa esagonale (Pwllheli, Galles, 1985), nano (Jumilla, Spagna



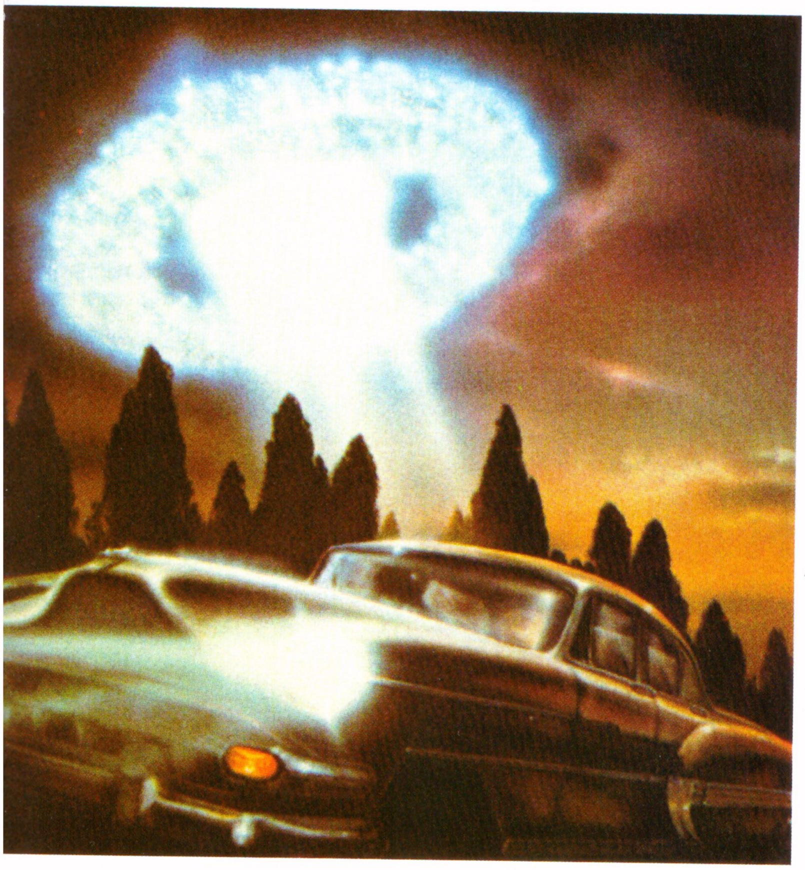
1946), nani pelosi (Caracas, Venezuela 1954), mantidi.
Oggi, per contro, si sente parlare quasi unicamente di Grigi, spesso descritti con le più strane sfumature di colore: dagli "Arancio", che sarebbero i capi, al Grigio dalla faccia a strisce verticali; dal "gatto" che si trasforma in un volto di Grigio bianco e peloso al Vegliardo, che altri non sarebbe che un alieno mascherato da umano. È chiaro che in questo caso stiamo assistendo a suggestioni e condizionamenti innescati da figure archetipiche non riconosciute come tali da ufologi impreparati, dalla lettura di pubblicazioni ufologiche e dalla visione di programmi a tema.
Sul numero dei rapimenti UFO, poi, sono state spesso sparate delle statistiche iperboliche, prive di qualsiasi fondamento, assolutamente inverosimili. L'Unione sarda il 13 e 16 dicembre 1998, in occasione di un congresso di ufologia in Sardegna, scrisse: "I rapiti, uomini e donne, in America del Nord sarebbero milioni: da 1,5 a 2,5 per cento dell'intera popolazione. Cifre da capogiro? In Italia c'è chi afferma che almeno il 5,22 per mille delle donne ha subito un'abduction. Una bazzecola? Niente affatto. Quei numeri decimali corrispondono a cifre da brividi: da 150.000 a 200.000 donne italiane hanno dato chiare indicazioni di essere state rapite, che se ne rendano conto o no". E in un altro articolo: "In Italia sono state raccolte centoventimila testimonianze di individui rapiti dagli alieni; raccontano esperienze quasi identiche".
Ma non è così; i rapimenti sono molto rari (i sostenitori italiani del 5,22 per mille, in un'intervista per Airone, nel maggio 2007, hanno dovuto ridurre drasticamente la cifra a "soli" 400 casi individuati). Anche il prestigioso Wall Street Journal, il 15 maggio 1992, citando una dichiarazione di John Mack, aveva quantificato in ben tre milioni e settecentomila, in pratica un adulto su 50, gli americani sequestrati da E.T.
In realtà queste statistiche sono frutto di un'errata valutazione di test psicologici (spesso proposti da persone che non sono affatto né psicologi né psichiatri) viziate da "sintomi" di disturbi più o meno gravi, non necessariamente spiegabili unicamente con un'abduction, ed anzi alquanto diffusi presso la popolazione mondiale: come gli incubi ricorrenti (chi non ne ha mai?) o le fobie (oggi stimate in 500 tipologie diverse). Tanto è bastato a molti per vedere rapimenti UFO ovunque e dovunque, pasticciando pericolosamente con la mente delle persone e trasformando malesseri sociali, conflitti familiari e persino abusi infantili in incontri con alieni (ad esempio, scambiando per un "capo alieno" la figura oniricamente ricorrente del "vecchio", mentre in realtà si tratterebbe di un archetipo ricollegabile al bisogno psicologico di una guida morale o spirituale, a volte assente per un deficit comunicativo e inter-relazionale con la propria figura paterna).
Ma i guai peggiori sono stati causati con un uso dilettantesco ed incapace della psichiatria e soprattutto dell'ipnosi regressiva; con quest'ultima si è cercato di rimuovere violentemente i meccanismi difensivi vitali per una sana economia della nostra mente. Nulla di più errato! La nostra mente cancella (o camuffa) di proposito il ricordo di esperienze traumatiche; se rimuoviamo questi meccanismi di difesa che la mente ha instaurato, in maniera coercitiva e non selettivamente, si rischia di creare un black out mentale e di inficiare la validità della memoria stessa. In persone malate poi, per esempio negli schizofrenici affetti da nevrosi da angoscia (come chi soffre di deliri da gelosia) essa potrebbe addirittura

N.U. K/97

storie SPA

Sopra.
UFO sul Cremlino.
Mosca 15 aprile 1989.

sugli UFO (10). L'atteggiamento improvvisamente morbido dell'Intelligence americana verso i russi è documentato anche da un altro episodio. Il 18 agosto 1967, secondo un documento CIA declassificato, si tenne a Praga una "conversazione con scienziati sovietici sull'argomento UFO in URSS". Vi partecipava, per conto della CIA, uno scienziato il cui nome è stato cancellato, ma in seguito identificato dall'ufologo inglese Timothy Good in Robert Low, il dottore della Commissione Condon, il quale proprio in quei giorni si trovava insolitamente a Praga "per discutere di UFO" (11). Sebbene americani e russi, di fatto, abbiano sempre condotto indipendentemente, e in concorrenza, le ricerche sugli UFO, occasionalmente, con la



Sopra.

Nell'ex URSS la casistica UFO ha evidenziato spesso caratteristiche analoghe a quella dei Paesi occidentali. Nell'illustrazione, un UFO all'inseguimento di un'auto.

scusa di "fronteggiare un possibile attacco alieno", CIA e KGB hanno avuto diversi contatti. Mosca, in questo senso si è mossa per prima. Se è noto che, durante il mandato di Reagan, il presidente americano ribadì in più occasioni la necessità dell'unione delle forze belliche americane e russe contro gli E.T., è meno conosciuto il fatto che sin dal 1976 il Cremlino si è mosso in questa direzione. Al 16 luglio di quell'anno risale difatti l'istituzione di una linea telefonica diretta con l'Occidente, in caso di "attacco UFO". Il documento, siglato con il presidente francese Giscard D'Estaing in occasione della Commissione Annuale Franco-sovietica, intendeva "prevenire e ridurre i rischi di uno scoppio accidentale di un conflitto atomico". Il significato, apparentemente oscuro, del connubio dischi volanti-conflitto atomico è stato recentemente chiarito da una dichiarazione ufficiale del Moscow Aviation Institute. "Mentre l'Unione Sovietica modifica il suo atteggiamento verso le guerre stellari - ha riportato il quotidiano Daily Telegraph - i giornali russi se ne sono usciti con un altro argomento per mettere in discussione il sistema antimissile americano, che potrebbe accidentalmente abbattere un disco volante. L'ultimo numero della Rivista Sovietica Militare rivela, in risposta ad una lettera di un signore dello Zimbabwe, preoccupato che gli UFO rappresentino una minaccia diretta alla pace sulla Terra, che gli scienziati sovietici si occupano seriamente dell'argomento. Il Moscow Aviation Institute studia gli UFO sin dal 1958. Il passaggio di un UFO lungo le traiettorie vicine a quelle dei missili armati potrebbe essere interpretato dai computers come un attacco. In condizioni di guerre stellari, in stato di massima allerta, tali incidenti potrebbero provocare un'immediata reazione dei computers per distruggere gli obiettivi, commentano gli scienziati sovietici. La rivista conclude che se un oggetto alieno venisse poi distrutto accidentalmente, ciò potrebbe causare una contromossa dei suoi colleghi di là delle stelle, quindi occorre una maggiore cooperazione internazionale. Un funzionario dell'ambasciata americana ha dichiarato: è un argomento nuovo. Sono sicuro che la Casa Bianca nei prossimi negoziati ne terrà conto". Questa improvvisa rivelazione fornisce un senso ad una presa di posizione del 1970 del celebre dissidente sovietico Vladimir Arsionov: "Non c'è dubbio che il KGB sappia molte cose. E se parlasse, ciò significherebbe il panico non soltanto in Unione Sovietica, ma nel mondo intero. Gli americani, la CIA e il Pentagono ne sanno altrettanto. C'è un accordo al di sopra delle ideologie per mantenere il segreto...".

note

1. In UFO Contact 8.97.

2. In seguito la storia è stata strumentalizzata dalla CIA, che ha fatto dire a diversi ufologi "rivelatori" americani e francesi che l'AIDS sarebbe in realtà un'arma aliena per sterminare l'umanità. Anche la frottola dell'arma chimica razziale, ripresa acriticamente in Italia da alcuni giornali di sinistra, è stata sfruttata ufologicamente. Essa servirebbe alla CIA per sbarazzarsi dei Grigi - una razza non bianca - insediatisi di forza in alcune basi segrete americane.

3. Stampa del 13.12.77.

4. Dispaccio stampa del 26 ottobre 1965.

5. In "Les OVNI en Union Soviétique", Lefevre, 1981.

6. Cuadernos de Ufologia n.15, 1993.

7. G.R.U. sta per Glavnoye Razvedyvatelnoye Upravlenye; K.G.B. per Komitiet Gosudarstvennoi Bezopastnosti.

8. SIGINT sta per Signal Intelligence: informazioni ottenute dall'intercettazione, analisi e decodificazione dei segnali.

9. Chadwell fece parte della Commissione Robertson nel 1953 e, nel 1977, creò una rete informativa mondiale per la raccolta di dati sugli UFO.

10. In J. Von Buttlar, The UFO Phenomenon, Book Club, 1980.

11. T. Good, Above Top Secret, Grafton, 1989.

12. Daily Telegraph del 25 settembre 1989.

CIALI

di Alfredo Lissoni

Il fantomatico Servizio A moscovita ed il sistematico discredito del fenomeno UFO, diretto dal Majestic 12 russo

In questi ultimi mesi diverse riviste di settore stanno gareggiando nel pubblicare le notizie più improbabili circa avvistamenti UFO, tecnologia aliena ed esperimenti segreti delle due superpotenze. Una delle frottole più clamorose (1) riguarda l'esistenza di uno scudo stellare sovietico, una rete satellitare costituita nel 1977, grazie alla quale i sovietici avrebbero distrutto non soltanto i satelliti spia americani, ma addirittura anche le basi militari statunitensi segretamente ubicate sulla Luna (!). In realtà gran parte di queste informazioni sono state veicolate in maniera oculata da Mosca.

KGB, ESPERIMENTI GENETICI E ORIGINE DELL'AIDS

Oleg Gordievskij è, o meglio era, una spia. Colonnello del KGB (i servizi segreti sovietici), Gordievskij era stato distaccato a Londra da Mosca agli inizi degli anni Ottanta. Poi, improvvisamente, nel 1985 era passato al nemico, chiedendo asilo politico all'Occidente. Oggi Gordievskij, autore di una monumentale "Storia segreta del KGB" (Rizzoli), lavora per il periodico londinese "Intelligence and National Security", pubblicazione specializzata in controspionaggio, dalle cui colonne il nostro uomo ha svelato molti dei progetti segreti del KGB. Come il fatto che all'interno del KGB una sezione illegale, per certi versi molto affine al Majestic 12 americano, avrebbe condotto sul finire degli anni Ottanta una serie di operazioni grigie (semiclandestine) e nere (clandestine). "Una sua sezione nota come Servizio A - racconta Gordievskij - produceva ogni anno da dieci a quindici falsi documenti ufficiali americani; alcuni di questi venivano usati per provocare delle campagne stampa, come la storia che gli USA avevano costruito un'arma etnica per uccidere tutti i non bianchi. Fu poi la volta dell'AIDS, addebitato alla guerra biologica americana. La storia nacque nell'estate del 1983 come un articolo sul giornale filosovietico indiano Patriot, in cui si affermava che il virus dell'AIDS era stato fabbricato nel corso di esperimenti genetici a Fort Detrick nel Maryland (2). In un primo tempo la rivelazione non risultò di grande impatto, ma venne rinvigorita efficacemente nell'ottobre 1985 dalla Literaturnaja Gazeta, quando le fu conferita una certa rispettabilità da una presunta relazione scientifica di un biofisico in pensione, il professor Jacob Segal, della Germania orientale. Avallata in tal modo, l'invenzione dell'AIDS fece il giro del mondo".

DISCREDITO A MEZZO STAMPA E INVENZIONI DEGLI AMERICANI

Quanto detto corrisponde alla tecnica utilizzata ripetutamente dal KGB, nel corso degli anni, per calmierare l'interesse della gente in merito al fenomeno UFO. Discredito a mezzo stampa, dichiarazioni ufficiali di accademici compiacenti, senso del ridicolo. Rientrano in questo piano le prese di posizione dell'accademico Ivan Lonhinov, il quale nel 1954 disse: "Gli UFO non esistono. Le notizie vengono inventate dalle nazioni occidentali alla scopo di distrarre l'opinione pubblica dalle difficoltà economiche" (3); di Radio Mosca, che dichiarò a più riprese che i dischi volanti erano "un'invenzione del Ministero della Difesa americano per diffondere allarmismo nel mondo" (4), dell'Accademia delle Scienze che, nel 1962, tradusse in russo il libro del celebre

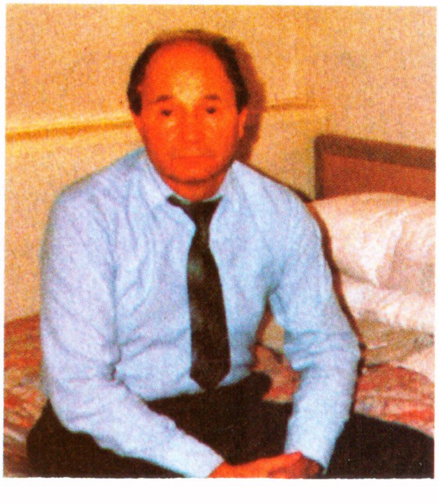
debunker Donald Menzel "Flying Saucers".
Tali operazioni di discredito palese hanno spinto il giornalista francese Jean-Louis Degaudenzi, distaccato a Mosca, a dichiarare nel 1981: "In URSS si parla di UFO in televisione solo quando l'intervistatore è un buon valletto delle autorità" (5).
Da allora non molto è cambiato.
La stampa russa continua a pubblicare storie fuorvianti di dischi volanti caduti o di sbarchi alieni, allo scopo di creare confusione: in tutto ciò avrebbe un ruolo fondamentale, in base a quanto dichiarato dal nostro collega Boris Chourinov, l'ufologo scandalistico Vladimir Azhazha, ritenuto un grande mistificatore (6).
Quanto alle panzane sullo scudo stellare sovietico, nel suo libro Gordievskij fa notare che era Mosca ad essere preoccupata del sistema di Guerre Stellari americano, e non il contrario.

Sopra.
UFO fotografato da Dima Girenko a Sumy Solnechov, Ucraina, il 4 febbraio 1990.

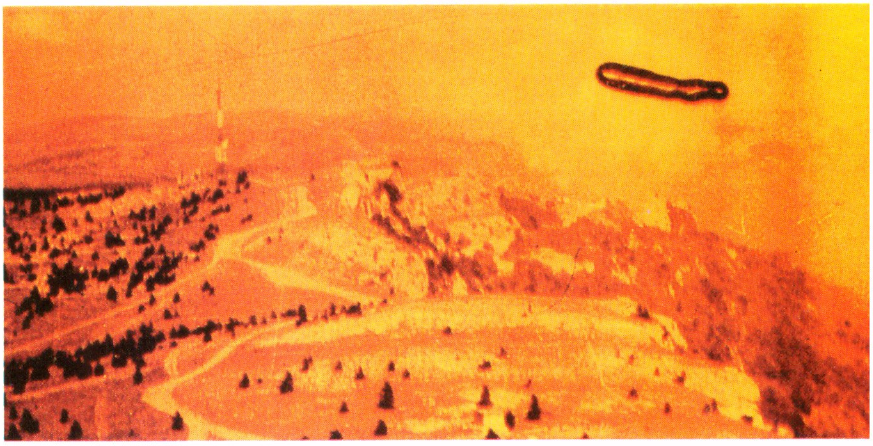
Sopra a sinistra.
UFO ripreso sul Volga a Tver, il 4 novembre 1991, da Alexandr Pavlov.

"Nel febbraio 1985 la sede KGB di Londra ricevette da Mosca un documento intitolato 'La politica americana sulla militarizzazione dello spazio'. In una lettera di accompagnamento dell'agente segreto Nikolaj Petrovich Gribin si insisteva sui piani spaziali americani come di un'ulteriore aggressione verso l'Unione Sovietica.
Gli USA progettavano di montare su una navetta spaziale un'arma per mettere fuori uso i sistemi di orientamento dei satelliti sovietici. Anche lo scudo spaziale era una minaccia ben più grande di quanto si facesse apparire...".
L'arma a cui faceva riferimento Gordievskij esiste, è la stessa che nel 1991 ha aperto il fuoco contro un UFO nello spazio *(i nostri lettori ricorderanno certamente l'episodio filmato dallo Shuttle Discovery, si veda l'articolo in questo stesso numero).*

Sotto da sinistra a destra.
Boris Chourinov, Presidente dell'Accademia UFO della Russia.
Vladimir Azhaza, discussa figura di ufologo incline al sensazionalismo.
L'astronomo e debunker americano Donald Menzel.
Il suo libro "Flying Saucers" fu usato strumentalmente, nel 1962, dall'Accademia delle Scienze Russa.



SIGINT, GRU E MJ-12



Ma Gordievskij ha rivelato molto altro. Ad esempio, il fatto che il KGB (oggi si chiama Servizio Federale di Controspionaggio) ed il GRU, la sezione specializzata nella protezione dei segreti militari (7), "si dividono la gestione delle postazioni SIGINT nei Paesi filosovietici; le maggiori postazioni sono quella di Lourdes a Cuba, ad Aden nello Yemen del Sud, a Cam Ranh in Vietnam". Che cos'è una postazione SIGINT? In pratica, una stazione, fissa o mobile, dalla quale una spia intercetta via radio o via telefono le comunicazioni del nemico (8). Grazie ad esse i servizi segreti sovietici sono informati in tempo reale di ogni evento UFO che si verifichi in Africa, Indocina, Centro e Sudamerica e, di fatto, in ognuna delle zone sotto l'influenza di Mosca. In questo modo il KGB riesce ad intervenire per tempo, cercando di battere la concorrenza americana.

I progetti SIGINT esistono da anni anche negli USA, ove la CIA dispone di apparati assai più sofisticati, nel quadro del Project Echelon, basato sulle intercettazioni via Internet; le postazioni SIGINT hanno avuto un ruolo fondamentale nello spionaggio ufologico negli anni Sessanta.

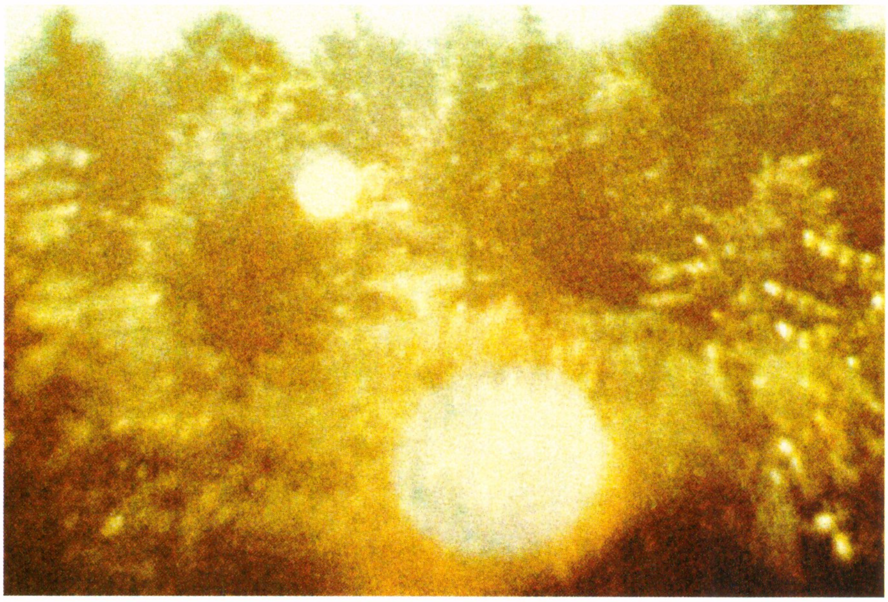
Tornando al KGB, una delle principali basi di smistamento per le spie era sino a qualche anno fa la sede dell'agenzia di stampa russa Novosti, rivela Gordievskij; ciò conferma quanto sospettato da anni dagli ufologi di tutto il mondo: la stampa sovietica, negli anni del regime, era opportunamente indirizzata dal KGB nello stroncare gli avvistamenti UFO.

Secondo un rapporto CIA, nel 1952 il GRU, con un'ordinanza segreta UZ-11/14 firmata dal suo direttore, luogotenente Yuri Popov, aveva richiesto ai propri agenti di scoprire immediatamente se gli UFO fossero "veicoli segreti di potenze straniere che stavano penetrando nello spazio aereo sovietico, attività propagandistica disinformativa, fenomeni naturali sconosciuti o dischi volanti extraterrestri". I risultati di questa indagine top secret non sono noti, ma dovettero essere sconvolgenti, visto che l'11 settembre di quello stesso anno l'assistente al direttore della CIA, Marshall Chadwell (9), inviava un memorandum al generale Walter Bedell Smith, del Majestic 12, in cui si valutava: "l'attuale livello di conoscenze russe circa il fenomeno UFO;

Sopra.
UFO nel cielo di Ai-pietri.
Si tratta molto probabilmente di un falso.

Sopra.
UFO dall'aspetto di nube lenticolare, fotografato in luogo imprecisato dell'ex Unione Sovietica.

A destra.
Reagan e Gorbaciov durante uno dei loro incontri. È possibile che tra gli argomenti trattati dai due statisti vi sia stato un tentativo di accordo sul delicato problema UFO.



A sinistra.
Falso UFO. È in realtà una luce parassita dell'obbiettivo.
Sotto a sinistra.
UFO su Kok-jar, nel Kirgistan, fotografato da Evgeny Gridney.

eventuali intenzioni e capacità dei sovietici di utilizzare questi fenomeni a danno della sicurezza degli Stati Uniti; le ragioni del silenzio della stampa sovietica circa i dischi volanti".

CONTATTI SEGRETI E ATTACCHI UFO

Secondo lo studio del Majestic 12, dunque, era possibile che i sovietici avessero ottenuto della tecnologia aliena - come era successo in America nell'Area 51 - e la potessero utilizzare contro gli USA. E così, tre anni dopo, esponenti dei servizi di Intelligence di America, Unione Sovietica, Francia e Gran Bretagna si incontravano segretamente in Svizzera, a Ginevra, per sottoscrivere un patto occulto di collaborazione e di immediato scambio di informazioni

la sezione X dell'intelligence sovietica

"Il braccio o l'ombra del KGB sono presenti in ogni sfera della vita, senza eccezione", ha scritto Gordievskij. "Tutti i discorsi sulla nuova immagine del KGB non sono che un travestimento".
Il KGB spende ogni anni quattro miliardi (non milioni) di dollari per la disinformazione; esso opera all'estero attraverso tre sezioni: Linea PR, informazioni politiche, Linea KR, controspionaggio e sicurezza, Linea X, scienza e tecnologia.
Quest'ultimo settore - la X contraddistingue anche i files scottanti investigati dall'FBI - è quello che maggiormente interessa l'apparato spionistico russo. Grazie allo spionaggio della Linea X negli anni passati i sovietici si sono assicurati una copia del sistema radar americano AWACS; il bombardiere russo Blackjack, copiato dal B1-B americano; la serie di computer RYAD trafugata alla Texas Instruments; informazioni sugli UFO e sugli ufologi provenienti da ambiti militari e di polizia (il compianto Dante Minazzoli, quando viveva esule a Marsiglia, si trovò accidentalmente coinvolto in una di queste operazioni, allorché funzionari dell'ambasciata sovietica in Francia - in realtà spie del KGB - lo avvicinarono ripetutamente per estorcergli informazioni su un gruppo ufologico locale, il CERPA, composto da tre gendarmi e di cui Minazzoli faceva parte).
Fra i successi dell'Intelligence sovietica circa la Linea X Gordievskij cita il furto di informazioni, in Italia, sul sistema Catrin di comunicazione elettronica della NATO ed il reclutamento di un gruppo di giovanissimi hackers tedeschi, programmatori autodidatti, che all'inizio degli anni Novanta, giocando con i loro computers, erano riusciti ad inserirsi nella banca dati riservata del Pentagono.
L'interferenza del KGB nei files X fu talmente pressante ed evidente che, nel febbraio del 1990, l'allora direttore della CIA William Webster arrivò a dichiarare in pubblico che "il KGB stava allargando la propria attività soprattutto negli Stati Uniti, ove ha aumentato il reclutamento di tecnici o impiegati dello staff scientifico". Dal 1987 il coordinatore delle azioni spionistiche (residente, in gergo) per l'Italia è un certo Valentin Antonovich Akimov. La sua sede operativa è a Roma.

NEL MEDIO ORIENTE

Gli UFO tornano in IRAN

Una nuova ondata di avvistamenti in Iran mettono in allarme le autorità, che temono sorvoli spia degli americani. Ma la gente pensa agli extraterrestri e scarica i video in Internet

di Alfredo Lissoni

Dozzine di UFO sono stati visti in Iran negli ultimi mesi, ed un filmato, che mostra tre oggetti discoidali nei cieli della Persia centrale muoversi rapidissimi da destra a sinistra (e uno dei tre puntare passare al di sotto delle montagne puntando dentro il mare), è finito su YouTube. E sebbene su quest'ultimo video, che qualcuno giudica persino "troppo bello", vi sia chi esprime qualche dubbio, che l'Iran stia vivendo una febbre da UFO è fuori discussione. Le testimonianze piovono corpose; il regime e la stampa tentano di imbavagliare i testimoni, e questi ricorrono alla Rete per raccontare al mondo la propria verità. E così Internet si riempie di filmati e segnalazioni.

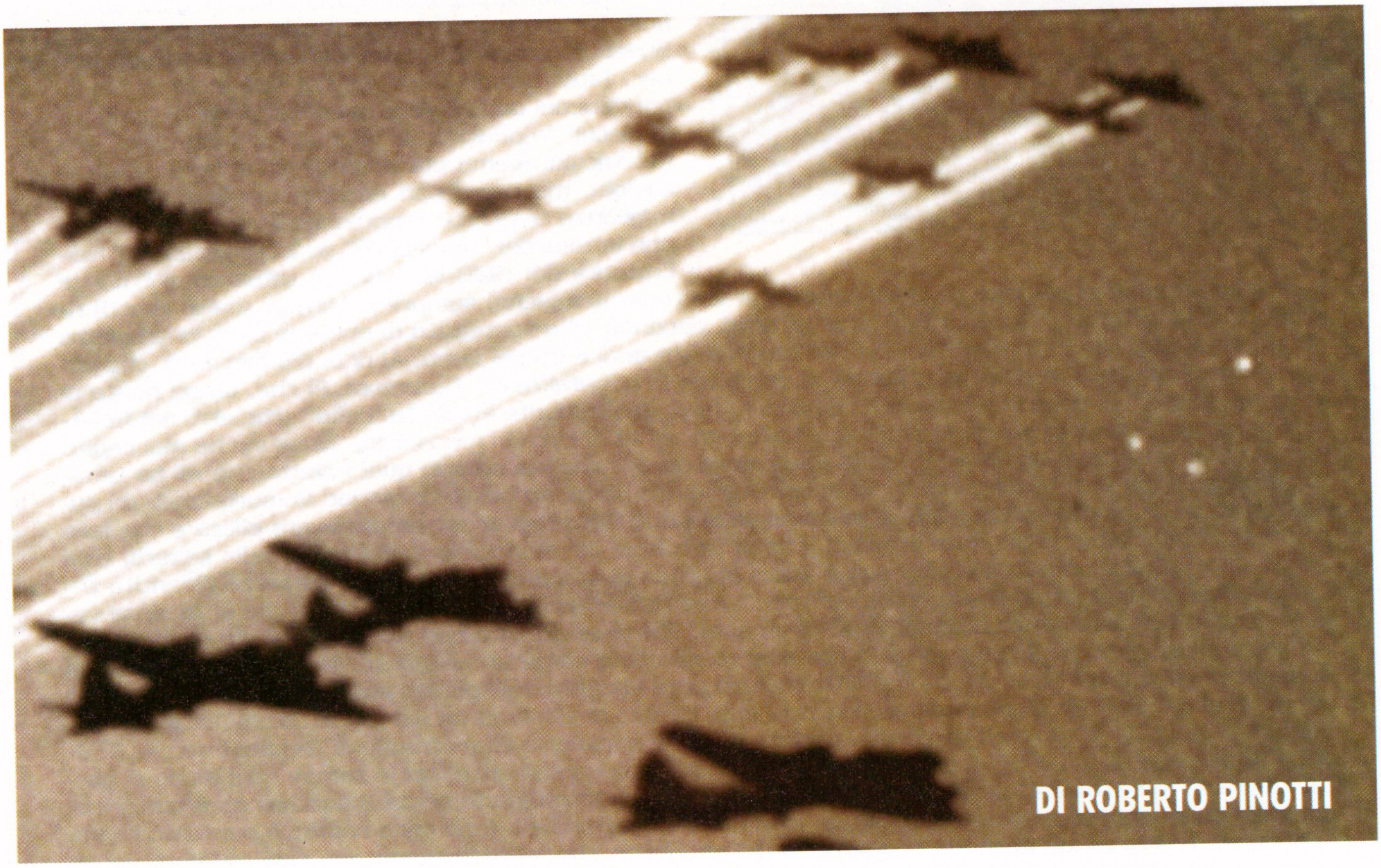
TERRORE NEL CIELO

Questo modus operandi da parte del Governo non è una novità; da sempre il regime iraniano tenta di coprire le storie, di non dare risalto agli avvistamenti. Eppure è sufficiente spulciare la casistica storica della moderna Persia per rendersi conto del fatto che gli UFO in molte occasioni hanno interagito con la cittadinanza, coinvolgendo anche massicciamente le autorità.

I casi storici, più o meno noti, sono particolarmente degni di rilievo. L'episodio più famoso riguarda uno scontro a fuoco fra un UFO e due caccia dell'Aviazione Militare iraniana sopra Teheran nel 1976. Ma altri avvistamenti UFO interessarono la zona a partire dall'8 ottobre 1978, quando un disco campanulare venne fotografato sopra Teheran da Abrahim Youri. Un altro disco, perfettamente identico e con alettoni e oblò, venne immortalato mentre si abbassava dietro il tetto di una casa a Shiraz.

I dossier segreti iraniani non vennero mai divulgati, sebbene sia noto che nell'aprile del 1978 il direttore dell'Aviazione Civile iraniana, Hadj Moniri, costituisse una apposita commissione d'inchiesta in

MISTIFICAZIONI, INTELLIGENCE E ALIENI



DI ROBERTO PINOTTI

Nel numero scorso di UFO NOTIZIARIO abbiamo presentato, con l'articolo di Fabio Di Rado, i particolari di una vicenda che ha visto il CUN al centro di una manovra che ha tutto l'odore dell'Intelligence, finalizzata alla diffusione di informazioni false verosimilmente utilizzabili contro chiunque le avesse diffuse. E' il caso dei falsi "foo-fighters italiani", di cui qui, per dovere documentario, riportiamo l'evidenza visiva, in comparazione con i fotogrammi incriminati del film MEMPHIS BELLE, individuati da un nostro valido collaboratore lombardo, il pilota privato Marco Guarisco.
Solo che… forse non è finita.
Quest'estate, infatti, si è diffusa la notizia, filtrata attraverso Antonio Chiumiento, di un caso avente per protagonista un giovane (da noi indicato col nome di "Tommaso") apparentemente caratterizzato da ripetuti "incontri ravvicinati" del terzo e del quarto tipo. Schivo e assolutamente geloso della propria *privacy*, costui – la cui vicenda è stata seguita nel massimo riserbo da oltre sei anni da Chiumiento e dalla sua collaboratrice Ivana Rizzon – dispone di un certo numero di immagini fotografiche di presunta origine aliena, in quanto le foto sarebbero state scattate dagli occupanti degli UFO ovvero da lui stesso dagli "oblò" di questi ultimi. La storia è singolare e complessa, tanto da avere fatto ipotizzare anche un voluto inganno almeno parziale da parte degli interlocutori alieni dell'uomo, ed il CUN, al centro dell'inchiesta, ha già detto la sua sull'ultimo numero de GLI SPECIALI DEI MISTERI dell'Editoriale Olimpia, la monografia sulle abductions *ALIENI E RAPIMENTI* ancora in edicola e già ampiamente pubblicizzata in questa rivista. L'apparente sincerità del testimone da un lato e, dall'altro, la scoperta

MONACELLI O CHUPACABRAS?

Oltre i confini della realtà

Lo scheletro del folletto dispettoso

Bella la lettera che ci ha inviato dalla provincia di Taranto il signor Vito N., a cui cediamo immediatamente la parola: *«Era ora che qualcuno si interessasse del monacello che, anche se per la scienza non esiste, è pur presente nella tradizione, e non solo in quella, di molte regioni italiane. In italiano si chiama folletto e io ne posseggo lo scheletro, che ho fotografato e di cui vi mando un'immagine: anche se non è venuta tanto bene per mia incompetenza, ci terrei che la pubblicaste in questa rubrica in modo che qualche intenditore mi sappia dire a quale categoria appartiene».*

«Io a proposito di folletti la so molto, ma molto lunga» prosegue il simpatico lettore. *«Senza andare sul romanzesco, ma fermandomi all'esperienza personale, posso dire che questo folletto (detto da noi laurieddo) mi si appiccicò addosso quando andammo ad abitare in una masseria. Io allora avevo 7 anni e lui si faceva vedere nelle sue sembianze abituali cercando di accattivare la mia simpatia. A 16 anni mi trasferii in un'altra masseria e lui mi seguì.*

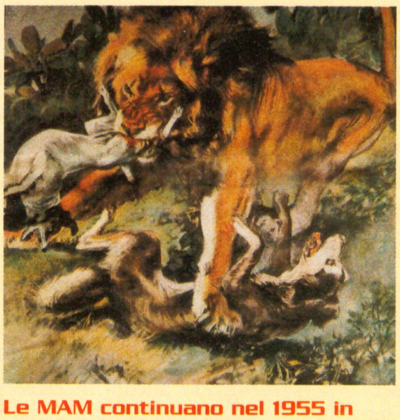
«In quel periodo, e almeno fino ai 20 anni, io facevo il pecoraio, ma mi piacevano le armi, tanto da avere una specie di arsenale in una mansarda accessibile solo a me attraverso le tegole. Tuttavia trovavo le armi sempre fuori posto e andò a finire che non mi interessai più dell'arsenale. Una decina o forse più di anni fa tornai nella mansarda e cosa c'era nel posto dove ero solito appisolarmi? Questo scheletro che vi mando replicando la preghiera di pubblicarne la fotografia. Nessuno ha mai capito a quale animale possa appartenere e la mia convinzione è che sia proprio quel folletto che mi ha tenuto compagnia per così tanto tempo. Oggi i folletti sono in via d'estinzione, cioè non ne nascono più perché la vita moderna rende loro impossibile l'adattamento. E anche questo è forse un segno del destino».

Vito N., Taranto

Il monacello di Taranto.

Sin dai tempi dell'epoca fascista si mormorava, in Meridione, dell'esistenza dei monacelli, folletti dispettosi che prendevano di mira le persone. Si tratta ovviamente di un mito, anche se è curioso notare come l'immagine del "piccolo monaco" ultraterreno sia ricomparsa, a livello sociologico, anche nella letteratura ufologica: il celebre rapito Whitley Strieber racconta di umanoidi simili a piccoli monaci (stile Eworks) ai piedi del suo letto, e nei files vaticani della Chiesa di Lodi si parla di "piogge" di piccoli "monaci" che "scendevano dal cielo", nel XVI secolo. Siamo ovviamente nel campo della mitologia, ma come non sottolineare la curiosa somiglianza tra certe rappresentazioni decisamente non umane del "monacello" ed il chupacabras? Nell'ottobre del 1988 la rivista a sensazione Cronaca Vera (che peraltro in passato ha pubblicato diverse storie ufologiche, sempre in termini molto esatti) riproduceva la lettera di un certo Vito N. di Taranto, pecoraio, che sosteneva di avere in casa lo scheletro di un monacello, che lo tormentava sin dall'età di sette anni e fino ai venti. Al di là del racconto, che pare essere di fantasia, e dell'impossibilità di verificare le generalità del testimone (il che, da un punto di vista investigativo, depone a sfavore), colpisce la foto, debitamente sfuocata, dello "scheletro del folletto dispettoso", che Vito sosteneva di avere ritrovato nel 1978 circa in mansarda. "Nessuno ha mai capito a quale animale possa appartenere, e la mia convinzione è che sia proprio quel folletto che mi ha tenuto compagnia per così tanto tempo". Se la foto non è una burla, orchestrata magari immortalando un pupazzo (forse un dinosauro) al quale è stata applicata una finta testa, potremmo avere allora a che fare con un caso di chupacabras ante litteram. Che si trattasse del monacello è, dal testo della lettera, solo una debole convinzione di Vito, che non è stato in grado di stabilire con assoluta certezza l'identità tra lo scheletro misterioso ed il suo spirito tormentatore dell'infanzia (del quale afferma che si facesse vedere "con le sue sembianze abituali", quindi umane). Sfortunatamente non risulta sia stata condotta alcuna seria indagine, ed il caso non può che essere riportato come un aneddoto. Ma è curioso notare la somiglianza di questa creatura con un altro mostro ante litteram, raffigurato sulla Domenica del Corriere del 4 luglio del 1954 (in piena ondata ufologica) che, affatto dissimilmente dal moderno chupacabras, aggrediva e "succhiava" animali da cortile, pecore, mucche e maiali, a Fiumefreddo di Termini Imerese (PA). Della fantasiosa descrizione di due pastori, che parlarono di un serpente con le zampe ed il muso di gatto, colpisce l'identikit del muso della creatura, che ricorda straordinariamente il succhiacapre portoricano. Che non si trattasse di semplice psicosi lo dimostra il fatto che il fenomeno continuò per tutto l'anno seguente, terrorizzando anche la popolazione di Caltagirone che, al ritrovamento di cani mutilati, pensò alla fuga di un leone da un circo. La Domenica del Corriere del 9 gennaio dedicò una coloratissima copertina all'evento. Fenomeni del genere non si limitarono peraltro alla Sicilia, né al 1954. Secondo la Domenica del Corriere del 30 ottobre 1966, a Rocca Priora, vicino Roma, la strage di un branco di pecore venne attribuita ad un branco di cani randagi.

Il mostro succhiacapre di Termini Imerese.



Le MAM continuano nel 1955 in Sicilia, stavolta attribuite ai leoni.

Strage di pecore a Rocca Priora; colpa di cani randagi?